Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 dicembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3140 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

# ATTENTI ALL'EST

Non vi è stato un colloquio a tre prima del Consiglio dei Ministri della NATO, ma, in compenso, è giunta tempestivamente da Washington, la notizia del prestito di un miliardo e trecento milioni di dollari all'Inghilterra, da parte del Fondo monetario internazionale, per aiutarla a superare la grave crisi finanziaria. Così la grande settimana politica dell'Occidente si è aperta a Parigi in una atmosfera di rinnovata fiducia e di solidarietà tra le maggiori potenze atlantiche.

Come si vede Foster Dulles nel suo nuovo ciclo di attività, vuol mostrarsi molto generoso e paziente. I Governi di Parigi e di Londra hanno rinunciato alla soddisfazione della riunione tradizionale del Direttorio dei Grandi, prima dell'apertura del Consiglio Atlantico e si sono contentati dei due colloqui bilaterali. Ma il celebrato empirismo britannico ha ottenuto in anticipo quello di cui aveva bisogno: il prestito di un miliardo e 300 milioni di dollari. Il passivo dell'operazione del Canale è stato così pagato dagli americani e dai terzi e la crisi dell'Occidente ha perduto il suo aspetto drammatico. Non vi è ora che da attendere un rapido ripristino della circolazione sulla via d'acqua e il superamento del trauma psicologico che ha messo in difficoltà le comunità europee al Cairo e ad Alessandria oltre che, logicamente, a Port Said.

I paesi europei attendono ora l'esito della proposta americana di destinare un miliardo di dollari, a ripianare i gravi vuoti, provocati nelle bilance commerciali occidentali, dalla crisi internazionale recente. In questa atmosfera si sono riuniti i rappresentanti dei sette Stati dell'UEO, ai quali l'on. Martino ha riproposto, con carattere di urgenza, il tema della comunità politica europea. Questo tema era stato abbandonato, dopo la ripulsa della CED da parte del Parlamento francese, nell'estate del 1954. Dopo di allora erano stati prescelti i temi economici e tecnici del mercato comune — e quindi della moneta comune — e dell'*Euratom*, i quali avrebbero dovuto portare più lentamente allo stesso risultato dell'unione continentale. Il Ministro degli Esteri italiano ha riaffermato il principio e la necessità di una volontà politica concorde, dopo che l'avventura franco-inglese sul Canale appare come l'ultimo atto delle politiche nazionali europee. La ricostruzione di una *Entente Cordiale*, tra Parigi e Londra, parve a noi — e lo dicemmo — soprattutto anacronistica; e perciò destinata a un'azione forse spettacolare, ma senza dubbio infelice, perchè rispolverava un vecchio schema diplomatico di cinquanta anni fa, per risolvere delle difficoltà attuali. L'*Entente Cordiale* fu stretta nel 1904 per dare mano libera alla Inghilterra, in Egitto, mentre la Francia acquistava libertà d'iniziativa nel Marocco. Oggi sono le nuove nazioni arabe che reclamano dalle potenze europee libertà d'iniziativa e di condotta e i grandi paesi di ieri non possono più scegliere tra il vecchio sistema coloniale e il sistema della indipendenza, ma tra la libertà e l'autonomia degli arabi o il loro passaggio al campo nemico.

Campo, come ognuno vede, terribilmente attivo nell'Europa orientale. Non insistiamo sulla tragedia della Ungheria per vezzo rettorico, ma perchè è la realtà politica più viva, più sanguinosa e più drammatica del nostro tempo, dopo la seconda guerra mondiale. Si sta uccidendo una nazione di 9 milioni di anime mentre l'Organizzazione internazionale di 78 paesi, che dovrebbe garantire la sicurezza collettiva, assiste passivamente a questo strazio indicibile. E' vero che Hammarskjoeld ha protestato prendendo pretesto dalla celebrazione annuale della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, ma egli non ha nemmeno indicato la Russia tra i paesi che sono venuti meno all'impegno solenne contenuto nella Dichiarazione. Molto più esplicitamente si è espresso Eisenhower collegando la Dichiarazione dei diritti con lo strazio della nazione ungherese. La proclamazione dei diritti, nel 1948, affermava che ciascun uomo ha diritto alla vita e alla sicurezza personale e ciascun popolo è sovrano nel suo territorio. Queste verità dovranno prevalere perchè in definitiva esse sono più potenti della forza bruta, ma intanto i principi accettati nel 1948 dalle Nazioni Unite sono oggi brutalmente violati senza la possibilità di una adeguata sanzione.

Tutte le iniziative descritte sono utili e tempestive perchè mai come oggi agli osservatori politici, i valori dei paesi europei sono apparsi così in ribasso. Si parla un po' dovunque di morte e di agonia dell'Europa o quanto meno della subordinazione della sua economia e della sua iniziativa politica. E' vero che di declino e di crisi dell'Europa si è molto scritto e parlato fin dal 1918 in opere di grande divulgazione, ma ora i casi di Suez e quelli di Budapest hanno offerto una di mostrazione più che mai evidente della gravissima caduta dei valori europei.

Che cosa potrà fare l'attuale sessione del Consiglio atlantico? Sarà già abbastanza se essa ricostituirà la alleanza al punto in cui si trovava alla vigilia del 26 luglio. Essa era allora in grave crisi, per gli scopi divergenti che si proponevano, in Africa e nel Medio Oriente, le maggiori potenze, ma la frattura non si era ancora rivelata con tanto drammatico risalto. Subito dopo la sua ricostituzione, l'alleanza dovrà essere rafforzata con la cura predisposta dal tre «saggi» nei lavori preparatori degli ultimi mesi. I Ministri Pearson, Martino e Lange avevano preparato, nel maggio scorso, un dettagliato questionario indirizzato ai Governi, con lo scopo di suggerire loro le risposte più logiche e ovvie per colmare gli squilibri più evidenti, economici e sociali, tra i vari paesi. Per essere uniti i paesi atlantici devono mirare a ridurre le differenze esistenti, non ad accrescerle. Devono costituire un mondo di uguali e non più gruppi fra i quali uno dominante e l'altro di paesi costretti a seguire passivamente l'iniziativa dei maggiori. Allo stesso modo l'unità europea non ha senso, se essa è sostenuta solo come pretesto alla conservazione di posizioni dominanti delle potenze che furono, fra il 1945 e il 1947, arbitre dei trattati di pace.

Molto opportunamente le nazioni della NATO hanno prescritto l'obbligo della consultazione prima di ogni iniziativa.

Insomma il risanamento dell'Alleanza, per essere effettivo, si deve compiere con la gradualità logica e necessaria ma costante; con la distensione e la pace nel Medio Oriente e con la ricostituita solidarietà occidentale. Poi si dovrà compiere il passo che fu interrotto con la tempesta estiva: il passo diretto a colmare le differenze economiche e sociali fra i vari paesi atlantici, nell'intento di dare efficienza e unità di indirizzo alla grande coalizione.

**Ugo D'Andrea**

## La benzina non subirà un nuovo aumento

Roma, 12

Un'agenzia ufficiosa del Ministero delle Finanze smentisce questa sera la voce corsa, e riferita da qualche giornale, secondo la quale sarebbe allo studio un nuovo aumento del prezzo di vendita al consume della benzina.

### BOMBE A MANO CONTRO I CARRI ARMATI SOVIETICI

# GLI INSORTI ATTACCANO ANCORA NEL PIENO CENTRO DI BUDAPEST

## Aspri combattimenti sono in corso in molte zone dell'Ungheria
## Continua nonostante la legge marziale lo sciopero dei lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 12

*Insorti ungheresi, nel corso di una sanguinosa battaglia di strada che ha avuto luogo oggi a Budapest, hanno lanciato bombe a mano contro carri armati sovietici e reparti della polizia. Questo scontro ha avuto luogo in via Moricz Zsigmond, nella città bassa della capitale ungherese, e di esso hanno dato notizia alcuni viaggiatori giunti oggi a Vienna. Esso è stato inoltre confermato da Radio Mosca.*

*Secondo quanto precisato dai viaggiatori, una numerosa folla ha attaccato un plotone della milizia ungherese mentre alcuni soldati stavano tentando di obbligare il conducente di un tram a riprendere il lavoro. Alcuni carri armati sovietici fatti accorrere sul posto si sono uniti ai militari ungheresi nella sparatoria contro la folla. Da quest'ultima si è risposto al fuoco con lancio di bombe a mano.*

*I dimostranti, per eludere le pene comminate dalla legge marziale a chi reca armi indosso, avevano nascosto le bombe a mano sotto i cappotti. Non si è a conoscenza del numero delle vittime ma si ritiene che vi siano molti morti e decine di feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi dimostranti. Scontri analoghi hanno avuto luogo in piazza Kossuth, di fronte al palazzo del Parlamento, in via Rakoczi, nella città bassa, e nel sobborgo industriale di Ujpest.*

*Aspri combattimenti sono in corso alla periferia di Budapest e in numerose altre zone dell'Ungheria, dove lo sciopero generale proclamato nell'ultima decisione dal Consiglio centrale dei lavoratori magiari è stato coronato dal più completo successo.*

*I rapporti provenienti da Budapest, sempre isolata per quanto riguarda le normali vie di comunicazione telefoniche e telegrafiche, affermano che sanguinosi combattimenti hanno avuto luogo ogni qualvolta la polizia di Kadar ha cercato di costringere con la forza gli operai ad entrare nelle fabbriche: le notizie però confermano che non si è giunti ad una rivolta su scala nazionale e che i combattimenti sono sporadici ed isolati, ognuno facente storia a sè.*

*Che la battaglia continui, nonostante le severe pene previste dalla legge marziale entrata in vigore la notte scorsa, sta a significare che lo spirito di rivolta del popolo magiaro è ben lungi dall'essere domato. La legge marziale punisce infatti non solo chi agisce contro il Governo, ma anche chi con questo non collabora. Praticamente sarebbero passibili di pene detentive o della morte i nove decimi della popolazione ungherese.*

*Questa notte il frastuono provocato dalle bocche da fuoco dell'artiglieria e dalle granate dei mortai ha mantenuto in uno stato d'ansietà la popolazione di Budapest: sulle colline a nord della città la fanteria sovietica con l'appoggio di carri armati leggeri sta cercando di spezzare la resistenza opposta da diecimila partigiani che avevano iniziato a combattere ancor prima che il decreto di Kadar mettesse fuori legge il Consiglio dei lavoratori e proclamasse la legge marziale.*

*Ai confini di Budapest Ovest, sulle colline di Gellert, si sente di tanto in tanto il sinistro crepitio della mitraglia. In quella zona sono in azione soltanti poliziotti e reparti della milizia di Kadar. Le perdite non sono note, ma numerosi autocarri della Croce Rossa sono stati notati fare la spola tra la zona di combattimento e gli ospedali militari della capitale.*

*Il quadro della situazione in provincia non è troppo chiaro poichè Budapest, oltre ad essere tagliata fuori dall'Occidente, è completamente isolata anche dal resto del paese: da Pecs, tramite le notizie provenienti da Belgrado, giungono notizie di scontri durante l'intero arco della giornata e si afferma che anche se i lavoratori riprendessero la strada dei pozzi nelle miniere di uranio dovrebbero passare delle settimane e forse dei mesi prima che un qualsiasi lavoro di estrazione possa dare risultati positivi.*

*Nell'altra regione di miniere, quella attorno a Tatabanya, il fermento è generale: si apprende che attorno a Tatabanya 22 persone sono rimaste uccise ed almeno un centinaio ferite durante i combattimenti. Non trovano invece conferma le notizie di diserzione in massa di alcuni reparti sovietici.*

*Lo sciopero proclamato dal Consiglio centrale dovrebbe terminare entro le 24 di questa sera, ma da tutto il paese giunge conferma che i lavoratori continueranno l'agitazione sino a che il Governo Kadar non avrà cambiato la sua linea coercitiva di politica. In molti centri dove il lavoro è completamente fermo la polizia non circola del tutto per evitare qualsiasi possibilità di conflitto: in altre zone dove, sotto la minaccia delle armi, parte dei lavoratori ha ripreso la via delle fabbriche, fonti governative hanno affermato che la polizia sta «aiutando» gli operai a ritornare al lavoro. Nulla è dato sapere sulla situazione nell'isola di Csepel, centro siderurgico del paese, da due giorni occupata completamente dai carri armati sovietici. La notte scorsa Radio Budapest annunciò che a Csepel si lavorava a pieno ritmo, ma si prevede trattarsi di una manovra destinata ad influenzare gli altri lavoratori delle zone-chiave d'Ungheria.*

*Da Budapest si riferisce che lo sciopero è «totale» come nella giornata di ieri ma a differenza di ieri, oggi nessun mezzo può circolare. I pochissimi taxi sono deserti ai posteggi o servono esclusivamente quando ufficiali nelle uniformi blu della polizia di Kadar li occupano. La popolazione, disciplinatamente e senza tener conto del disagio, ha affrontato di petto la situazione.*

*Rapporti diplomatici giunti a Vienna da Budapest informano che un intenso lavoro dietro le quinte del Governo Kadar sarebbe premessa a una rimozione del «premier» constatata la sua incapacità a porre un freno alle agitazioni degli operai. Le notizie sulla morte di Kadar sono state smentite, visto che il «premier» s'è incontrato ieri con un gruppo di lavoratori ai quali ha promesso «estrema durezza» nei confronti dei «controrivoluzionari».*

*Un'altra voce priva di conferma ma che circola con una certa insistenza afferma che Ernoe Geroe sarebbe giunto da Mosca a Budapest per riprendere le redini del potere. Sembra incredibile che proprio Geroe, l'uomo che con Rakosi si attirò l'odio dell'intera nazione possa essere destinato dai russi a ritornare al potere, ma la voce corre insistente ed ormai, allo stato in cui stanno le cose, qualsiasi uomo può soddisfare alla bisogna. Anche il più «indesiderato» purchè abbia polso e, soprattutto, ci siano i carri armati russi a dargli man forte.*

*Altre voci, queste maggiormente attendibili, vedono in Ferenc Muennich, Ministro alla Difesa e agli Interni, il vero successore di Kadar: con ogni probabilità, Kadar sarà sostituito quando i lavoratori saranno allo stremo. Allora, facendo sparire Kadar e dando un apparente «indirizzo nuovo» alla politica interna si cercherà di riportare nelle fabbriche le masse operaie. Ma non è detto che il colpo riesca. Muennich è l'uomo che regge le fila della polizia e delle forze del nuovo esercito, ma senza dubbio dovranno trascorrere le 48 ore di sciopero generale prima che qualche linea politica venga messa in atto. Si vuole lasciar sfogare i lavoratori.*

*Il Governo fantoccio ungherese ha annunciato stasera l'arresto del presidente e di un altro componente del consiglio centrale dei lavoratori di Budapest. Gli arrestati — Sandor Racz e Sandor Bali, rispettivamente presidente e membro del consiglio dei lavoratori — sono stati accusati di aver organizzato «scioperi provocatori».*

*Contemporaneamente all'annuncio dell'arresto, radio Budapest ha dato notizia che il Presidente della Repubblica ungherese, Istvan Dobi, ha emanato un nuovo decreto relativo alla già proclamata legge marziale, disponendo che la pena di morte debba essere irrogata obbligatoriamente in tutti i casi di condanna per delitti previsti dal bando che impone la legge marziale stessa. Non sembra, almeno a prima vista, che Racz e Rabi siano imputati di uno di tali ultimi delitti.*

*Arresti in massa sono continuati nel frattempo in tutta l'Ungheria e le notizie di deportazioni sono all'ordine del giorno. Negli ultimi tre giorni, da fonti jugoslave, sarebbero almeno tremila gli arresti. Tutti i capi del movimento di resistenza o anche gli esponenti di correnti anticomuniste o semplicemente lavoratori contrari al regime Kadar vengono presi e deportati. L'agonia ungherese continua.*

*Si apprende questa sera che il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty ha annunciato che su richiesta del Presidente Eisenhower, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon si recherà la settimana prossima in Austria. Nixon — ha proseguito Hagerty — studierà sul posto il problema dei profughi ungheresi e l'aiuto supplementare che gli Stati Uniti potrebbero loro fornire.*

*Il giornale di Berlino Ovest «B.Z.» ha ricevuto dal suo corrispondente di Vienna un'intervista con un «eminente profugo ungherese» — non meglio identificato — secondo cui i russi intendevano rioccupare la loro vecchia zona in Austria dopo la sollevazione dell'Ungheria.*

*Secondo il profugo, i piani sovietici furono trovati addosso a un ufficiale russo, ucciso dai rivoltosi a Budapest il 31 novembre. Da una mappa risultavano le direttrici che le truppe russe avrebbero dovuto seguire, nei primi quattro giorni di novembre, per rioccupare la zona. Una freccia con la data «4 novembre» indicava Vienna e la provincia orientale del Burgenland.*

*Aggiunge il rifugiato ungherese che la mappa fu mostrata a Imre Nagy. Questi, allora Primo Ministro, si rifiutò di credere all'autenticità del documento, e lo fece vedere a Janos Kadar il quale fece il seguente commento: «Se i russi occuperanno la loro vecchia zona austriaca sarà solo una misura preventiva».*

**U. P.**

### FONDAMENTALI INNOVAZIONI ALLA STRUTTURA DELLA NATO

# LABORIOSA DISCUSSIONE A PARIGI SUL RAPPORTO PRESENTATO DAI «SAGGI»

## Obiezioni al progetto mosse da Foster Dulles, Pineau e von Brentano
## Ratificato a Palazzo Borbone il trattato franco-tedesco per la Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Al Palais Chaillot il Consiglio atlantico ha continuato le sue sedute a porte chiuse. I quindici Ministri degli Esteri hanno proceduto nell'esame della situazione politica e militare della Russia sovietica, non perdendo di vista le evoluzioni del dramma ungherese, specialmente nei privati colloqui a margine del Consiglio. L'impressione generale è che una razionale minaccia di guerra non esiste e che invece essa deve essere sempre tenuta presente nel campo dell'irrazionalità, poichè la Russia sovietica — è la tesi americana — può essere indotta ad abbandonarsi a un'avventura militare per risolvere le difficoltà d'ordine interno e che le situazioni particolari degli Stati satelliti aggravano; n... un sentimento sembra rassicurare i quindici Ministri: la perfetta sicurezza che ogni avventura sovietica sarebbe immediatamente controbattuta e porterebbe, come ebbe a dire, e non senza ragione, il gen. Gruenther, l'annientamento della Russia sovietica nei suoi gangli vitali. Sempre rimanendo ai margini del Consiglio, occorre mettere in luce la parte assolta in questi giorni di intensa attività diplomatica, dall'Italia, che non è stata priva di interesse e di utilità per la compagine dell'alleanza atlantica. Tale parte ha trovato il suo terreno di operazione nei riguardi della crisi del Medio Oriente. Si sa che il nostro atteggiamento, al momento in cui si aprirono le ostilità tra Francia e Inghilterra da una parte ed Egitto dall'altra, non fu favorevole alle due Nazioni europee. Il Governo di Roma si allineò su quello di Washington; ma in un secondo tempo, allorchè la realtà dei fatti chiamò la nostra solidarietà a Parigi e Londra, l'Italia si riavvicinò ai suoi alleati europei. Questa posizione, che non fu affatto contraddittoria, ma ispirata a una superiore visione diplomatica, ha messo il nostro paese nella possibilità di esercitare un'opera di riavvicinamento tra le due parti. L'opera è ormai perfezionata del tutto. Pineau nel Consiglio dei Ministri francese, tenuto oggi all'Eliseo, ha riferito di aver avuto con Dulles una franca spiegazione su tutto il problema del Canale e di a[illegible] la maggiore comprensione per l'azione del Segretario di Stato. E' noto che Foster Dulles partì da Washington con la missione precisa di fare un passo ben deciso verso la riconciliazione con gli inglesi e i francesi, ma di non compromettere la libertà d'azione americana nei confronti dei paesi arabi. Tenendo presente tale «consegna» si può misurare al suo giusto valore quel gesto di «comprensione», di cui parla Pineau.

C'è infatti un'aria di grande accordo e armonia al Consiglio atlantico. Sembra che tutti abbiano voglia di dirimere le possibili divergenze che ancora sussistano con gli altri paesi. Questo stato d'animo è particolarmente sensibile oggi a Parigi e contrassegna l'azione diplomatica francese. Sino a ieri si credeva che a Palazzo Borbone sorgessero difficoltà per l'approvazione del trattato franco-tedesco per la Saar e delle altre convenzioni che regolano problemi minori. Stasera invece, con una inaspettata votazione di larga maggioranza, l'assemblea ha ratificato trattati e convenzioni con 354 voti favorevoli e 225 contrari. Il Ministro Pineau, animato da forte spirito europeistico, ha in più dichiarato che se il trattato sull'Euratom sarà approvato dai sei paesi il 15 gennaio, il giorno dopo esso sarà presentato dal Governo di Parigi dinanzi al Parlamento.

Siamo, quindi, in piena atmosfera di collaborazione, come era stato da più tempo auspicato da Washington. L'unico punto ancora in ombra è rappresentato dall'iniziativa di innovare la struttura della NATO. Questo pomeriggio il Consiglio atlantico ha ripreso la discussione sul rapporto dei «tre saggi». Il Ministro Martino, seguito dal Ministro Lange e dal Ministro Pearson, hanno illustrato le varie parti del rapporto, da quelle di ordine politico alle altre di carattere economico. Il rapporto nelle due linee generali ha incontrato — come ha detto Dulles — l'approvazione generale, se non entusiastica, di tutti i componenti il Consiglio atlantico. Ma appena si è parlato di adottarlo o di renderlo di pubblica ragione, sono sorte obiezioni. Mentre ieri erano di parte americana, oggi esse sono venute in principal modo dai francesi. Pineau ha detto che si felicitava per l'opera dei «tre», ma che non trovava utile la pubblicazione del rapporto. Diceva che «se esso dovesse rimanere segreto le obiezioni sarebbero minime, ma che se si decideva darlo alla stampa allora occorreva apportarvi molti emendamenti». Quali elemendamenti dovevano essere apportati, il Ministro francese non precisava, però la sua larvata opposizione, provocava quella del Ministro tedesco von Brentano, il quale dichiarava che anche la Germania Occidentale aveva delle proposte di emendamenti da fare.

I tre redattori del rapporto prendevano in seguito la parola per sostenere sempre l'opportunità della sua pubblicazione. Dulles interveniva, illustrando la tesi, secondo cui portare il rapporto alla conoscenza dell'opinione pubblica non era male, purchè fosse ben chiaro che esso non impegnava la volontà della NATO, la quale poteva riservarsi la libertà di correggere alcune sue parti, accettarne altre e rifiutarne quelle che non si ritenevano utili ai fini dell'alleanza atlantica.

Detto ciò, il Segretario di Stato americano aggiungeva che aveva da fare lui qualche obiezione fondamentale. Egli dissentiva dal concetto che «non esiste unità di difesa se non vi è unità politica». Osservava che ci poteva benissimo esserci un bisogno di difesa comune, senza il pieno accordo di tutti gli interessi politici fra le parti. E poi disse: «Io non posso sottoporre al Congresso — se il principio della consultazione obbligatoria dovesse prevalere — tutte le questioni che sorgono fra le Nazioni per farmi dare l'autorizzazione a formulare il giudizio e la decisione degli Stati Uniti».

Entrata la discussione sul terreno scosceso delle riserve e delle obiezioni, il Ministro Martino la chiudeva, proponendo a Francia e Germania di mettere per iscritto le loro richieste di emendamenti e che tali emendamenti venissero discussi nella seduta pomeridiana della giornata di domani. La proposta del nostro Ministro veniva immediatamente accolta. Per il momento la pubblicazione del rapporto dei «tre saggi» ha subito un rinvio. Domani mattina il consiglio atlantico continuerà la discussione sulla situazione internazionale.

La Francia ha chiesto oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di inviare osservatori in Egitto se necessario per proteggere i diritti dei cittadini stranieri e porre termine al sequestro di proprietà estere. La richiesta francese fa seguito ad una protesta inglese contro il trattamento di cittadini inglesi in Egitto e a un avvertimento che la Granbretagna chiederà un'azione dell'ONU se la situazione non migliorerà.

**Bonaventura Caloro**

## Soccorso in mare portato dalla «Vulcania»

Genova, 12

La motonave «Vulcania», attualmente in viaggio da New York per Trieste, lunedì scorso ha prestato soccorso, in condizioni particolarmente difficili, alla nave da carico «Transamerican» che aveva lanciato un appello radio per l'assistenza a un marinaio gravemente ammalato.

Nonostante il mare burrascoso, il comandante Sadelli fece calare una scialuppa che riuscì, con abile manovra, ad accostarsi alla nave americana. Purtroppo, la gravità del caso era tale che l'ammalato, il marinaio Vincent W. Wright, decedè pochi istanti prima del trasbordo sulla «Vulcania».

### UNA MOZIONE APPROVATA CON 55 VOTI, 8 CONTRARI E 13 ASTENUTI

# *Condanna alle Nazioni Unite dell'intervento sovietico in Ungheria*

## Il Consiglio di sicurezza delibera l'ammissione del Giappone all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha condannato questa sera l'Unione Sovietica per il suo intervento in Ungheria. L'azione di condanna dell'URSS si è avuta in una votazione paragrafo per paragrafo di una risoluzione presentata dagli Stati Uniti. L'Assemblea Generale, a stragrande maggioranza, ha inoltre invitato l'Unione Sovietica a ritirare immediatamente le sue forze armate dall'Ungheria.

E' la prima volta che l'Assemblea pronuncia una simile condanna contro un paese membro dell'Organizzazione. A favore della risoluzione di condanna dell'Unione Sovietica si sono pronunciati 55 paesi, 8 hanno votato contro e 13 si sono astenuti. Il blocco sovietico ha votato contro la risoluzione, con l'eccezione dell'Ungheria, assente.

La votazione ha trovato diviso il blocco afroasiatico. L'India si è astenuta, ma altri paesi come la Birmania, Ceylon, l'Iran, il Libano, la Libia, il Nepal, il Pakistan, le Filippine, la Tailandia, la Tunisia e lo Yemen hanno votato a favore della risoluzione di condanna. E' questa la più acuta divisione in tale blocco che si sia mai registrata all'Assemblea.

L'Unione Sovietica ha violentemente denunciato la risoluzione ed ha iniziato una controazione per cercare di far accusare gli Stati Uniti di intervento nei paesi del blocco sovietico. L'accusa sovietica probabilmente sarà dibattuta dall'Assemblea in un secondo tempo, comunque nel corso dei suoi regolari lavori.

Con la sua decisione odierna l'Assemblea è la terza volta che invita i russi a lasciare l'Ungheria. Questa volta ha dato il suo giudizio nei riguardi della Unione Sovietica con queste parole:

«... dichiara che, impiegando le sue forze armate contro il popolo ungherese, il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ha violato l'indipendenza politica dell'Ungheria.

«... condanna la violazione della Carta da parte del Governo della Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche per avere privato l'Ungheria della sua libertà ed indipendenza e il popolo ungherese di avvalersi dei suoi fondamentali diritti».

L'Assemblea ha chiesto al Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, che aveva cercato senza riuscirvi di recarsi a Budapest, «di prendere tutte le iniziative che ritiene utili in relazione al problema ungherese», lasciando libero Hammarskjoeld di decidere quello che vuole fare. Ciò è stato inserito all'ultimo minuto per bloccare una proposta dell'India, Ceylon, Birmania ed Indonesia che l'Assemblea desse istruzioni ad Hammarskjoeld di recarsi a Mosca per pervenire ad una soluzione.

Dopo che la risoluzione era stata approvata, l'indiano Menon ha ritirato una mozione avanzata dalla Birmania, l'India, Ceylon e Indonesia, che nel suo punto fondamentale notava con rammarico che l'Unione Sovietica non aveva ritirato le proprie truppe dall'Ungheria.

Quando è avvenuta la votazione, l'Ungheria, Haiti e il Sudafrica erano assenti. I paesi che si sono astenuti sono stati: Afganistan, Cambogia, Egitto, Finlandia, India, Indonesia, Giordania, Marocco, Arabia Saudita, Sudan, Siria e Jugoslavia. L'Ungheria aveva abbandonato i lavori ieri.

Prima del voto della risoluzione di condanna che era stata presentata da venti paesi, la Assemblea aveva respinto per appello nominale una serie di emendamenti presentati dalla India, Ceylon ed Indonesia, che avrebbero avuto per scopo di rinviare la condanna e annacquavano notevolmente il testo della risoluzione. Gli emendamenti hanno ottenuto l'appoggio dei soli paesi che li avevano proposti.

Oggi, con voto unanime, il Consiglio di Sicurezza ha approvato l'ammissione del Giappone alle Nazioni Unite: anche la Russia, che l'anno scorso si era fino all'ultimo opposta a tale ammissione a meno che fosse ammessa anche la Mongolia esteriore, ha dichiarato oggi che avrebbe votato a favore.

La cosa non è venuta di sorpresa: si sapeva che, dopo il viaggio del Primo Ministro nipponico a Mosca, il Governo sovietico si era impegnato ad appoggiare l'entrata del Giappone all'ONU, ma fino all'ultimo momento si era temuto che la delegazione infilasse una condizione impossibile e che il Giappone finisse per trovarsi di nuovo di fronte a un veto sovietico. Invece, il delegato di Mosca ha semplicemente annunciato che avrebbe votato a favore, aggiungendo — ma soltanto a titolo di speranza, non di condizione — che il Consiglio avrebbe votato favorevolmente anche per la ammissione della Mongolia.

L'odierna raccomandazione del Consiglio di Sicurezza dovrà essere ratificata dall'assemblea generale.

**Leo Rea**

### FERMENTI DI RIVOLTA IN TUTTA LA POLONIA

# Gli operai di Poznan chiedono il ritiro dei russi

## *Una risoluzione sarà inviata ad Hammarskjoeld*

Varsavia, 12

Gli operai delle acciaierie «Cegielski» (ex «Stalin») di Poznan hanno approvato una risoluzione nella quale chiedono che le truppe sovietiche in Ungheria siano ritirate e sostituite da truppe di paesi membri del Patto di Varsavia. Alcuni degli operai si sono anche pronunciati in favore di un emendamento nel quale si chiedeva la sostituzione delle truppe sovietiche con forze delle Nazioni Unite. Un portavoce degli operai delle acciaierie «Cegielski» ha annunciato che sia la risoluzione che l'emendamento verranno inviati direttamente al Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld. Nel corso della riunione tenuta alle acciaierie — che furono uno dei punti di partenza dei moti di Poznan — alcuni operai hanno dichiarato che la risoluzione veniva presentata a nome di tutti i 30 mila operai delle acciaierie. E' stato altresì annunciato che se il Governo polacco cercherà di abolire la risoluzione, gli operai — che intendono darle la maggiore diffusione possibile all'interno del paese — scenderanno in sciopero. Gli operai delle acciaierie «Cegielski» hanno detto inoltre di essere completamente d'accordo con la decisione del Consiglio centrale operaio di Budapest di indire uno sciopero generale in Ungheria. A loro avviso il rappresentante polacco alle Nazioni Unite dovrebbe chiedere l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria.

La condanna dell'azione sovietica in Ungheria espressa dagli operai delle acciaierie fa seguito ad altre proteste del genere verificatesi in molte città polacche negli ultimi giorni. A Wroclaw (Breslavia) gli studenti delle scuole superiori hanno osservato quindici minuti di silenzio in segno di solidarietà con il popolo ungherese.

Secondo notizie pervenute a Varsavia molti dimostranti e agenti di polizia sarebbero rimasti contusi nel corso di dimostrazioni anti-sovietiche verificatesi in città di provincia. A Ornet quattrocento dimostranti avrebbero attaccato una stazione di polizia e — a quanto è stato riferito — un agente di polizia sarebbe stato duramente percosso. A Lipno circa duecento persone avrebbero attaccato alcuni agenti di polizia che stavano portando al posto di polizia due uomini che erano stati tratti in arresto. Sia Ornet che Lipno sono non molto lontane da Poznan.

Quanto ai disordini avutisi a Stettino, sono i più gravi che abbia conosciuto la Polonia dai fatti di Poznan in poi. Le dimostrazioni hanno fatto nascere gravi preoccupazioni per una levata di testa dei «conservatori» del partito comunista polacco, i quali potrebbero avere un pretesto per chiedere la fine dell'attuale processo di democraticizzazione nel paese.

C'è perfino chi, come i sindacati polacchi, afferma che i disordini attuali sono stati organizzati proprio da coloro che vogliono avere una scusa per giustificare il ritorno ai vecchi metodi stalinisti.

## LA SVIZZERA RIFIUTA di acquistare oro dalla Russia

Zurigo, 12

Da fonte attendibile è stato dichiarato questa sera che una offerta sovietica di vendere una ingente quantità di oro sul mercato svizzero è stata respinta dalle banche svizzere per ragioni politiche. L'offerta russa — secondo la stessa fonte — è stata fatta da intermediari ma le banche svizzere avvicinate sono state del parere che in vista degli attuali avvenimenti in Ungheria «non era questo il momento opportuno per trattare affari con Mosca».

CONDANNATO PER COSPIRAZIONE IL CRITICO DI TITO

# TRE ANNI ALL'«EROE» GILAS DOPO UN PROCESSO A PORTE CHIUSE

## *E' stato riconosciuto colpevole di aver scritto articoli per minare l'autorità della Jugoslavia all'estero*

**Belgrado, 12**

*Milovan Gilas, ex vice Presidente della Jugoslavia è stato condannato stasera a tre anni di reclusione per attività cospirativa in danno dello Stato. Il processo si è iniziato e concluso nella giornata di oggi, a porte chiuse.*

*In realtà, Gilas è stato condannato soltanto a due anni di reclusione, ma, essendo stato revocato il beneficio della sospensione condizionale della pena di 18 mesi da lui riportata in precedenza, il tribunale ha fissato in concreto la pena da scontare per l'una e l'altra condanna in tre anni.*

*Con la sentenza odierna Gilas è stato riconosciuto responsabile fra l'altro: 1) di avere fatto ad una agenzia di stampa straniera una dichiarazione e di aver scritto un articolo «col fine di minare l'autorità popolare e di danneggiare la Jugoslavia; 2) di avere, con l'articolo suddetto, «istigato all'estero una campagna ostile contro la Jugoslavia».*

*Nella sua dichiarazione alla agenzia di stampa straniera, come si ricorderà, Gilas si espresse contro il voto contrario dato dal rappresentante jugoslavo in sede di riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU relativamente alla condanna dell'intervento sovietico in Ungheria. Nell'articolo scritto per il giornale di New York «New Paper» egli denunciò la politica estera e interna del Governo jugoslavo.*

*La tesi difensiva, secondo cui quanto dichiarato e scritto da Gilas era soltanto l'espressione della critica dell'imputato verso la politica del Governo e del suo disaccordo sui maggiori problemi politici, e non quindi un atto inteso a nuocere alla situazione interna ed alla politica estera della Jugoslavia, è stata respinta dal tribunale.*

*Gilas ha ascoltato la lettura della sentenza senza battere ciglio. Ha sorriso ai suoi avvocati e li ha ringraziati stringendo loro la mano. L'istanza di uno dei difensori di concedere all'imputato la libertà provvisoria in attesa dell'esito del futuro giudizio di appello e previo impegno da parte di Gilas di astenersi dal pronunciare dichiarazioni politiche e dallo scrivere articoli per la stampa straniera, è stata parimenti respinta dal tribunale sul presupposto che Gilas era recidivo.*

*Il pubblico, composto nella maggior parte da giornalisti, ha potuto assistere soltanto all'inizio del processo. Dopo la lettura dei capi d'accusa, il pubblico accusatore ha proposto che il dibattito si svolgesse a porte chiuse, asserendo che, dovendosi nel corso dello stesso accennare a problemi che coinvolgono Stati esteri, per lo interesse della Jugoslavia era preferibile la procedura segreta.*

*La Corte, formata da due giudici di carriera e da tre giudici popolari, ha accettato la proposta ed ha fatto sgomberare l'aula. Al provvedimento si erano opposti l'imputato Gilas ed il suo principale avvocato Velko Korovacevic. Milovan Gilas ha preso la parola per contestare il diritto di fare svolgere il dibattito a porte chiuse: «Io stesso ho reso le mie dichiarazioni ad una agenzia e ad un giornale straniero nella consapevolezza che essi non rappresentavano per se stessi Stati stranieri con i quali il nostro Stato intrattiene rapporti. Tali rapporti non potrebbero dunque venire danneggiati nell'odierno dibattito. Probabilmente il pubblico accusatore deve avere avuto una altra ragione per chiedere la segretezza del dibattito e cioè di impedire alla pubblica opinione mondiale e alla Jugoslavia di conoscere il mio punto di vista sulla politica estera».*

*L'avvocato della difesa Korovacevic fa a sua volta presente che Gilas non occupava cariche tali, al momento delle sue dichiarazioni, che lo mettessero in grado di conoscere segreti di Stato. «Egli quindi non poteva rivelarne nessuno, come non ne potrebbe rivelare attualmente anche se il dibattito fosse pubblico. Non si vede perciò in che modo potrebbe venire danneggiata la nostra politica estera. Tanto più che Gilas esprimeva solo la propria opinione, dando una propria interpretazione di quei fatti che sono a conoscenza di ogni nostro cittadino al mattino, quando apre il giornale. Gilas è un intellettuale — ha concluso l'avvocato — che difendeva pubblicamente il proprio pensiero e ha diritto di difenderlo altrettanto pubblicamente anche davanti al tribunale».*

*Al momento dell'ingresso di Gilas nell'aula del tribunale, la moglie, presente con i familiari, ha gridato più volte con voce strozzata dall'emozione: «Gido, Gido»,*

*Anche l'accusa ha ricordato tale soprannome quando sono state lette le generalità dell'imputato: «Milovan Gilas, nato a Podgorica nel 1910, soprannominato «Gido» nella guerra partigiana». E facendo l'elenco delle decorazioni, l'accusa lo ha definito «eroe». Gilas ha contestato che non venisse omessa la parola «popolare». La corte ha accolto tale ricorso.*

*Quando il presidente ha fatto sgomberare l'aula, ha letto l'elenco delle persone autorizzate a restare: la moglie, la sorella, il fratello, due professori universitari, tre giornalisti jugoslavi e dieci agenti della milizia, in borghese.*

*Il collegio dei difensori era formato da tre avvocati: da Velko Korovacevic, dall'ex dirigente del partito democratico alla costituente Gionovic e da Vojslav Grol. Essi hanno presentato appello contro la sentenza.*

### Aspro attacco alla NATO pubblicato da «Stella rossa»

**Mosca, 12**

L'organo dell'Esercito sovietico «Stella Rossa» pubblica oggi un vivace attacco contro la NATO, uno dei più aspri — a detta degli osservatori occidentali — dall'epoca della morte di Stalin. L'articolo definisce le attività della NATO come «attività criminali» e parla di «branchi di lupi» accennando agli «imperialisti e militaristi». Esso osserva che, mentre la tensione dovuta agli eventi iniziatisi con l'attacco contro lo Egitto si era andata placando, «gli esponenti imperialisti in Granbretagna e in Francia hanno ricominciato ad occuparsi con particolare urgenza dei loro scopi fondamentali consistenti nel preparare una guerra atomica contro l'URSS ed altri paesi socialisti».

A Mosca si nota in questi giorni una accentuata campagna di stampa in senso antioccidentale e si apprende che parallelamente una campagna del genere, diretta a suscitare una maggiore vigilanza contro «gli intrighi degli aggressori», è in atto in tutta l'URSS, negli uffici, nelle fabbriche e presso le Forze armate.

**Una formazione di «Hunters», i più recenti apparecchi da caccia a reazione che sono entrati a far parte della RAF**

*ATTENTATI IN SERIE NELL'IRLANDA DEL NORD*

# Bombe a Londonderry in una stazione della BBC

## Danni per oltre cento milioni di lire - Almeno 150 persone hanno preso parte agli atti di sabotaggio organizzati dall'I.R.A.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**Londra, 12**

Ai mali presenti inglesi se ne aggiunge ora uno periodico: i disordini al confine tra l'Irlanda indipendente e l'Irlanda britannica. I disordini sono gravi e, più che gravi, numerosi. Essi fanno parte di una campagna ormai antica di irlandesi indipendenti per indurre l'Irlanda del Nord (che appartiene al Regno Unito) ad unirsi al resto dell'isola. Alcuni responsabili sono stati arrestati, ma la maggior parte è sconosciuta. Si tratta, probabilmente, di ex membri dell'EIRE, il movimento indipendentista irlandese che si propone di lottare fino all'indipendenza totale del suo popolo.

Almeno 150 uomini devono aver preso parte agli atti terroristici, che sono numerosi. Il principale è un attacco alla stazione radiofonica della BBC di Londonderry (Londonderry è la base militare più importante dell'Irlanda britannica: i suoi cantieri sono molto grandi e la base dei sottomarini è almeno la terza della Granbretagna). I terroristi sono penetrati durante la notte nella stazione radiofonica. La stazione serve a ritrasmettere nell'Irlanda settentrionale le trasmissioni della BBC di Londra, e durante la notte è quasi deserta. Una esplosione ha provocato danni molto gravi. La ricostruzione degli impianti costerà oltre 70 milioni di lire; altri 30 milioni costerà riparare i danni all'edificio.

Oltre a questo, altri dieci attacchi si sono svolti stamane quasi contemporaneamente: il che dimostra che l'operazione era stata accuratamente preparata. Responsabili principali dovrebbero essere due gruppi, il «Free Ulster» (Irlanda del Nord) e l'«Irish Liberation Movement», i cui membri sono penetrati dall'Irlanda indipendente. La penetrazione più fonda nel territorio dell'Ulster è stata di quasi cento chilometri, a Torrhead, dove venti poliziotti hanno aperto il fuoco su terroristi armati che quasi certamente si proponevano di attaccare la stazione della RAF. I terroristi avevano fucili americani Thompson, mitra, carabine e rivoltelle.

A Magherafelt, nella Contea di Londonderry, è stato appiccato il fuoco al Tribunale locale: ci sono volute due ore per spegnerlo. Esplosivi hanno danneggiato gravemente il ponte Lady Brooke di Newtown Butler e il ponte Cary di Innismore Island e un edificio dell'Esercito territoriale. In molte località nella provincia del confine pattuglie della polizia hanno avuto scontri con gruppi di terroristi, alcuni a piedi, altri con automobili e camion. Si sono avuti scontri e ci sono stati alcuni feriti. Bombe inesplose sono state trovate in diverse località.

Un comunicato dell'esercito repubblicano irlandese dichiara che l'I.R.A. è stato l'autore della serie di attacchi compiuti nelle prime ore di questa mattina contro installazioni militari e della polizia. Il comunicato, consegnato a tarda sera a Dublino a giornali e agenzie stampa, e che precisa di provenire dal «quartier generale dell'esercito repubblicano irlandese», dichiara che «nelle prime ore di questa mattina unità settentrionali dell'I.R.A. hanno attaccato importanti installazioni britanniche» e che «la resistenza al dominio britannico nell'Irlanda occupata è ora entrata in una fase decisiva».

Oggi tre deputati hanno presentato una mozione alla Camera dei Comuni che deplora l'atteggiamento di una «minoranza irresponsabile» della popolazione inglese che ha preso «misure punitive» nei confronti di cittadini americani che vivono in Inghilterra. Nei giorni scorsi infatti, a causa della ostilità americana nei confronti dell'azione inglese in Egitto, un funzionario dell'Ambasciata americana è stato invitato dal suo ospite a lasciare la casa che gli aveva affittato. La notizia ha suscitato sorrisi e, ovviamente, un po' di sdegno. Il diplomatico americano ha avuto molte lettere di simpatia, e i suoi amici inglesi gli hanno addolcito il distacco dalla casa con una scatola di cioccolatini.

**Alfredo Pieroni**

### «Fermi» in Alto Adige per un recente attentato

**Bolzano, 12**

Alcuni fermi sono stati operati dai carabinieri nel corso delle indagini sull'attentato compiuto dieci giorni fa nel cantiere della costruenda centrale idroelettrica di Santa Valburga d'Ultimo. I militi hanno anche sequestrato tre chili di dinamite dello stesso tipo di quella usata per far saltare la linea elettrica che alimenta il cantiere della STE. L'esplosivo è stato trovato abbandonato in campagna.

L'INTERVENTO DEL LEADER DEL P.C.T. AL CONGRESSO COMUNISTA DI ROMA

# Vidali si sottomette a Togliatti e annuncia prossima la fusione col PCI

## Un fosco quadro di Trieste tracciato dal «giaguaro» all'assemblea distratta
## Costernazione per la requisitoria anticonformista del delegato polacco

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**

**Roma, 12**

La quinta giornata del congresso comunista all'EUR è stata ancora una volta indigesta per l'on. Togliatti, che ha dovuto ascoltare con evidente nervosismo dei discorsi piuttosto scottanti sia del «dottor sottile» (il sen. Terracini), sia di Morawsky, il delegato polacco, molto amico di Gomulka. In serata, facendo il bilancio, Togliatti ha potuto consolarsi, forse, mettendo all'attivo i discorsi a lui favorevoli dell'on. Di Vittorio e di Vidali, dai quali fino all'ultimo momento aveva temuto qualche attacco.

Prima di passare alla cronaca della giornata, segnaleremo anche un dissenso piuttosto marcato fra Stambolic e il delegato francese Duclos. Tra comunisti jugoslavi e francesi non corre buon sangue e in questi giorni i dirigenti del PC avevano tentato di rappacificarli .Ma la mediazione in sostanza non ha sortito un esito positivo e ieri, incontratisi i due nel bar dell'EUR, tutti hanno veduto che Stambolic aveva voltato deliberatamente le spalle per non stringere la mano che Duclos gli aveva porta.

Si è tentato in questi cinque giorni da parte dei dirigenti di fare un conto esatto degli oppositori: secondo l'«Agenzia Continentale», i veri oppositori sarebbero 120; altri 250, invece, pur condividendo alcune delle critiche alla direzione, vorrebbero mantenersi per il momento in una situazione di attesa; infine, gli altri 700 sarebbero aperti fautori dell'apparato togliattiano. A favore della direzione gioca d'altra parte un altro importante elemento e cioè che le opposizioni sembrano divise da beghe e personalismi oltre che, in varia misura, dal timore delle rappresaglie. I «ribelli», infine, sono continuamente sotto le minacce degli attivisti, per cui non nascondono che la loro battaglia è perduta.

E ora la cronaca odierna. In mattinata, il terzo oratore è stato Vittorio Vidali, segretario del partito comunista triestino. Quando è salito al podio, si è visto Togliatti aggiustarsi gli occhiali e porsi attentamente in ascolto. Il «migliore» era in evidente ansia: che cosa avrebbe detto il comunista triestino notoriamente poco amico suo? Ma Vidali gli ha dato un contentino. Ha annunciato che fra qualche mese il PC triestino farà parte integrante del PCI (veramente, in precedenza i dirigenti non avevano nascosto la speranza che egli annunciasse la fusione immediata) e quindi ha consentito senza riserve alle tesi della relazione Togliatti, richiamando l'assemblea «sulla gravità della situazione economica triestina, indice dell'incuria governativa». «A Trieste — ha detto ancora Vidali — c'è l'erba nelle strade e gli uomini migliori se ne vanno». L'autonomia territoriale è indispensabile per lo sviluppo della città, e malgrado il rapporto Kruscev, i comunisti triestini hanno continuato a manifestare «profonda e cosciente fiducia» nell'Unione Sovietica e proseguiranno la lotta «sotto la guida dell'on. Togliatti». A questo punto si è visto benissimo che il «migliore» sorrideva compiaciuto e appariva sollevato.

Tornando sulla situazione economica triestina, Vidali ha poi affermato che il 75 per cento dei lavoratori triestini è disoccupato e che la città versa in condizioni ulteriormente aggravate dal continuo afflusso di profughi dalla Zona B e dalla pletora di funzionari burocratici ed elementi di polizia. Vidali ha così continuato il quadro pessimistico su Trieste: «Da tale stato di cose deriva un altro grave problema e cioè la emigrazione di elementi qualificati, tecnici, operai specializzati, intellettuali e giovani. Trieste, pertanto, sta diventando una città di vecchi e di pensionati, e in questa situazione il PC può dare con l'impulso di una lotta unitaria un grande appoggio a Trieste rivendicando lo statuto speciale».

Vidali ha insistito ancora: «Trieste dopo la guerra è tornata all'Italia in una situazione di marasma economico: tuttavia, neanche le insufficienti promesse del Governo Scelba-Saragat sono state adempiute; alla burocrazia alleata è stata sostituita la burocrazia romana; al Governatore del GMA un commissario che ne ripete le funzioni. Proteste, interpellanze, interrogazioni sono cadute nel vuoto. Oggi anche il presidente della Camera di commercio ha presentato un rapporto che è tutta una dura critica al Governo. Il porto è inoperoso, per la concorrenza di altri porti, per l'inadeguatezza delle comunicazioni; in difficoltà è l'industria cantieristica, in crisi il commercio e l'artigianato. L'aggressione all'Egitto ha aggravato la situazione. Diecimila sono gli emigrati negli ultimi due anni. I giovani se ne vanno e così tutte quelle forze che sono il nerbo della società civile. Noi comunisti lottiamo a Trieste perchè sia allargata la lotta unitaria di tutti i settori produttivi della città».

Vidali ha quindi sottolineato i punti delle tesi in cui si sostiene la necessità di garantire a Trieste uno statuto speciale e agli sloveni di Trieste il godimento dei diritti sanciti dalla Costituzione. «Le forze reazionarie hanno cercato di rompere l'unità del nostro partito, in particolare tra italiani e slavi: noi abbiamo resistito, tenendo fede all'internazionalismo proletario».

Il discorso di Vidali, che è durato una ventina di minuti, è finito peraltro tra l'attenzione solo dei dirigenti togliattiani. Il resto dell'assemblea era piuttosto distratto.

Dopo un saluto piuttosto squallido del delegato inglese John Golan è salito infine alla tribuna l'on. Terracini. Il «dottor sottile» del comunismo italiano prima di cominciare ha messo a posto l'orologio e lo ha fatto osservare a Li Causi che presiedeva. Poi ha cominciato a parlare. Il suo può definirsi un «discorso alla Guilo», ossia su quella linea di opposizione morbida, per sottintesi, che dà più fastidio a Togliatti della critica aperta di Giolitti, probabilmente. Anzitutto, ha notato che la parola d'ordine di Togliatti per un «Governo democratico delle classi lavoratrici» discende dal modesto e ormai scaduto programma del Governo Segni e dal faticoso processo dell'unificazione socialista. Comunque, con questa parola d'ordine non si può pensare se non a qualcosa di stabile, derivante dall'incontro delle forze lavoratrici. Per Terracini quanto c'è di democratico nel mondo borghese è stato strappato e imposto dalle classi lavoratrici per cui il concetto di democrazia non è ostile al proletariato ma anzi fa parte della sua natura, volendo con ciò significare che sono fuori strada i dirigenti del partito che disdegnano non solo la pratica democratica ma addirittura il concetto di democrazia.

Per l'unificazione socialista Terracini non ha nascosto i suoi chiari dubbi che possa risolversi a danno dei comunisti: d'altra parte, se così non fosse, rischierebbe di restare semplicemente sul piano parlamentare - organizzativo senza avere presa sulle masse. Infine, ha toccato il tasto delle critiche interne: alcune sono giuste e alcune sono errate. Ma il fatto è che nel partito si nota un appesantimento burocratico, ci sono troppi caporali e non si nota più la libera circolazione delle idee. Questo è dovuto appunto alla burocrazia del partito. Questa burocrazia poi non può permettersi di buttare fuori un militante, se questi se ne vuole andare. Infine, l'oratore ha invocato «l'armonizzazione della vita privata di ogni militante con quella di partito».

Le ultime frasi di Terracini dette a notevole velocità perchè il limite dei venti minuti stava per scadere, erano diventate scottanti per Togliatti che è stato visto arrossire più volte e stringersi nervosamente le mani. Alla fine, Li Causi ha tolto la parola a Terracini, dicendo che i venti minuti concessi erano scaduti.

Terracini ha protestato dicendo di aver ancora due minuti. Ma Li Causi è stato irremovibile. E Terracini è sceso dalla tribuna applaudito e lamentandosi che «ancora una volta il suo orologio non era andato d'accordo con quello del partito».

I dolori per Togliatti peraltro non erano ancora finiti. E' salito infatti alla tribuna il delegato polacco Morawsky, amico di Gomulka. Questi si è lanciato in una polemica aspra contro la burocratizzazione del partito comunista, la politica imposta dall'alto, la nessuna fiducia nelle richieste delle masse, il culto della personalità. Tutto ciò e non i «provocatori» — ha detto — o i diversionisti hanno dato origine ai fatti di Poznan e, pertanto, a quelli d'Ungheria. Mentre il delegato polacco parlava e il traduttore ripeteva, nella sala si era diffuso un senso di sorpresa e di incredulità. Nessuno di coloro che fino allora aveva parlato aveva osato dir tanto: neanche Giolitti, neanche l'operaio fiorentino Bertini. Morawsky ha fatto di più: ha detto che nei paesi dell'Est la esperienza pratica ha bollato l'economia socialista, ha isolato i comunisti dai contadini, e in Polonia il Governo è deciso a finirla con una politica di completo distacco dalle masse.

Nella sala la costernazione della maggioranza era evidentissima; pareva che avesse parlato il diavolo. Togliatti pallidissimo ha stretto appena la mano al delegato. Poi è toccato a Di Vittorio, che ha dato al «migliore» il modo di rasserenarsi. Infatti, egli ha qualificato come rigorosamente marxista la relazione di Togliatti, giudicata come base positiva per realizzare il socialismo italiano. Naturalmente egli non ha potuto chiudere gli occhi su tutto: ha ammesso pertanto che i fatti po'acchi e ungheresi vanno vagliati poichè alla loro origine non ci sono solo dei provocatori. Essi hanno tratto origine anche da errori comunisti. Comunque, sulle critiche formulate da Giolitti e da altri in seno al congresso ha espresso l'avviso che si debbano esaminare solo quelle che possano servire al nemico di classe per isolare il PC, per cui, sotto sotto, egli non sarebbe poi alieno dal tener in considerazione alcune di queste critiche. Di Vittorio si è concesso un po' di deviazionismo solo nel campo di sua competenza propugnando l'unificazione sindacale, e il sindacato autonomo da ogni partito. A parte ciò, egli ha fatto l'apologia del comunismo, giacchè se errori vi sono stati sono imputabili solo agli uomini e non al sistema. Di Vittorio si è preso molti applausi. Togliatti sembrava particolarmente contento.

**Bruno Vildi**


SONO DECISAMENTE FELICI

Da oggi usate anche voi l'Apiserum

La Gelée Royale d'ape è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva d'ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'ape Regina tutta la vita; ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più che l'ape operaia (5 anni al posto di 45 giorni), le assicura forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio, intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura, stabilizzata.

Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere; l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Domandate in tutte le Farmacie l'APISERUM originale fabbricato a Parigi con la firma del biologo DE BELVEFER.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente per l'Italia: S. MATA', corso Francia, 5 - Torino.

Mod. K 321 FM

Classe Anie 6 valvole più occhio magico

Onde medie - 2 onde corte

MODULAZIONE DI FREQUENZA

L. 34.750

Kennedy

TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI


RADICALI INNOVAZIONI ALLO STUDIO

# *La denuncia dei redditi sarà chiesta ogni due anni?*

## Per gli statali e gli stipendiati fissi la dichiarazione dovrebbe venire soppressa - Snellimento delle revisioni

**Roma, 12**

Un vero e proprio «rinnovamento» dei criteri relativi alla dichiarazione sui redditi, agli effetti delle imposte dirette, è in corso di esame. Il Ministro delle Finanze, che ha più volte manifestato il suo pensiero al riguardo, è del parere di semplificare il sistema, andando incontro nella misura maggiore alle esigenze dei contribuenti e snellendo il lavoro per gli uffici finanziari. L'esperienza di un quinquennio — si fa rilevare — ha posto l'Amministrazione dinanzi a gravi problemi che vanno assolutamente risolti, altrimenti l'invocato spirito di collaborazione tra cittadini e Fisco non avrebbero più alcuna pratica consistenza.

Tra questi problemi, alcuni in particolare sono all'ordine del giorno: a) Portare la dichiarazione da annuale a biennale, ritenendo che da un breve periodo ad un altro le variazioni siano alquanto limitate e quindi non sia opportuno «disturbare» il contribuente e aggravare il lavoro degli uffici; b) Abolire la dichiarazione stessa per i dipendenti dello Stato ed anche per tutti coloro che hanno redditi fissi, salvo che usufruiscano di ulteriori guadagni extra; c) Rivedere e concludere immediatamente le posizioni relative ai cittadini che hanno redditi bassi e con i quali è facile giungere rapidamente alla definizione.

Ora, tali punti sono oggetto di esame per altrettanti provvedimenti legislativi o, come è più probabile, per un unico provvedimento che il Consiglio dei Ministri e quindi il Parlamento dovrebbero discutere ed approvare entro il più breve tempo possibile, per far sì che il «rinnovamento» abbia luogo dal prossimo anno.

Comunque, negli ambienti ministeriali si ritiene che, salvo l'abolizione della denuncia per coloro che hanno redditi fissi e la revisione immediata delle dichiarazioni per i meno abbienti (provvedimenti questi che potranno essere attuati subito), circa la trasformazione da annuale in biennale della denuncia si dovrà attendere il 1958.

### Due comunisti condannati per vilipendio alle Forze armate

**Vasto, 12**

La Corte d'assise ha condannato a 6 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali gli esponenti locali del partito comunista Vincenzo Terpolini e Dino Colarossi, che erano stati rinviati a giudizio per vilipendio alle Forze armate e al Governo. I fatti risalgono al 1950, quando a seguito degli incidenti di Lentella, gli imputati, nel corso di un comizio tenuto a Vasto pronunciarono frasi oltraggiose all'indirizzo del Governo e delle Forze armate.

### Insediato alla Cassazione il P. G. Donato Pafundi

**Roma, 12**

Nell'Aula Magna della Corte di cassazione — riunita a sessioni unite — ha avuto luogo stamane l'insediamento ufficiale del Procuratore generale della Suprema Corte, dott. Donato Pafundi — già presidente della Corte di appello di Roma — che ha sostituito nella carica il dott. Antonio Manca, nominato giudice della Corte costituzionale.

Sono intervenuti alla cerimonia il Presidente della Repubblica, il Presidente della Corte costituzionale De Nicola, il Presidente del Consiglio on. Segni, il sen. Bo e l'on. Targetti, rispettivamente vicepresidenti del Senato e della Camera, il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat ed i Ministri di Grazia e Giustizia on. Moro, della P.I. on. Rossi e dell'Agricoltura on. Colombo.

Su richiesta dell'avvocato generale del Suprema Corte, dott. Faccini, il primo presidente della Cassazione dott. Eula ha dichiarato immesso nell'esercizio delle sue funzioni di Procuratore generale il dott. Pafundi. Sono seguiti vari discorsi.

### BORSE E MERCATI

**MILANO**

Una discreta sostenutezza ha migliorato notevolmente gli scambi, rendendo più facili ed attive le contrattazioni. Nella seduta di ieri si sono ripresi gli alimentari, dopo alcune sedute in tono «smorto» e senza lineamento. I cassettisti sono stati più attivi ed hanno agito con maggior fermezza sulle quote, accettando anche le plusvalenze. Buoni gli assicurativi con ulteriori ricuperi nelle Generali e Ras: soddisfacenti le Fiat e Montecatini, sempre preferite dal grosso pubblico.

**Finanziari:** G.I.M. 5535, La Centrale 8525, Invest 2730, Bastogi 1552, Sviluppo 1620, Finmare 458, Finsider 615, Finelettrica 1217, Ass. Gen. 21550, Ras 6700.

**Tessili:** Cantoni 9580, Cucirini 6470, Man. Tosi 2520, Gavardo 3260, Linificio 502, Lan. Rossi 3970, Cascami 4900, Châtillon 2395, Snia Viscosa 1406.

**Meccanici e metallurgici:** Ilva 517, Montecatini 2750, Monteponi 2550, Dalmine 1636, Siele 7780, Bianchi 522, Fiat 1372.

**Elettrici:** Sade 1325, C.I.E.L.I. 3605, Dinamo 3145, Edison 2918, Bresciana 2908, Campania 1335, Caffaro 286, Valdarno 2803, Sarda 3350, Emiliana 2759, Seso 2535, Pugliese 1300, S.I.P. 1456, Vizzola 3472, Meridelettrica 1465, Orobia 2265, Romana El. 2705, Terni 290.

**Alimentari:** Distillati 5160, Eridania 5300, Romana Zucch. 701.

**Chimici:** A.N.I.C. 2500, S.A.F.F.A. 1992, Italgas 1413, Liquigas 303, Pibigas 269, Petroli 141, Rumianca 1450.

**Immobiliari e diversi:** Edificio 2700, Beni Stab. 4640, Gen. Immob. 580.50, Italcem. 14270, Pirelli S. p. A. 3308, Pirelli e C. 2800.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 6800-7000, marengo svizzero 5125-5325, oro 729-733, argento puro 20.70-21.

**Prestito redimibile 1936.** Al Ministero del Tesoro, presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la diciannovesima estrazione per l'ammortamento del Prestito redimibile 5 per cento 1936. E' risultata sorteggiata la Serie G.

QUESTA SERA IL CONSUETO APPUNTAMENTO ALLA TV

# Ancora una volta deserta la tappa finale dei cinque milioni

**Milano, 12**

Enrico Mantero e Mario Salinelli, i due specialisti di sport in lizza a «Lascia o raddoppia», continueranno domani sera nella cinquantunesima puntata della popolare rubrica la loro trionfale marcia verso i cinque milioni. Mentre è ormai certa l'intenzione del dott. Mantero, il radiologo milanese esperto in pugilato, di raddoppiare fino all'ultimo round, ancora malsicuri sono invece i propositi di Mario Salinelli, lo aitante agente pubblicitario di Roma, appassionato di atletica. Una defezione comunque non è prevista per domani sera: i due concorrenti si presenteranno al Teatro della Fiera per affrontare il penultimo scalino di difficoltà. Giovedì scorso il Salinelli dietro le quinte aveva confidato ad un giornalista che una volta superato l'esame di domani sera potrebbe anche fermarsi.

Anche questa settimana ad ogni modo andrà deserta la tappa finale e pure il traguardo di lire 1.280.000 non vedrà nessun concorrente. Ben tre invece sono i candidati che faranno il loro esordio in cabina per la domanda della 640 mila lire. Prima sarà la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, la nobildonna torinese che fino dalla sera dell'esordio ha dimostrato di conoscere molto profondamente la materia scelta, cioè la vita e le opere di Dante.

Dopo la concorrente piemontese, tornerà dinanzi alle telecamere l'insegnante bolognese Mario Buronzi, l'esperto della vita di Garibaldi, del quale non a tutti è piaciuta l'esplosiva esuberanza. Il concorrente emiliano avrà forse esagerato in qualche atteggiamento, ma non sembra tuttavia il caso di giudicarlo con severità come da qualcuno è stato fatto citando i morti che si rivoltano nelle tombe, la grandezza di Garibaldi e la serietà del Risorgimento. I responsabili di «Lascia o raddoppia» continuano a fare grande affidamento sui baffi di Mario Buronzi, che già sono stati paragonati a quelli più famosi di Giovannino Guareschi; molti però sono del parere che «ci vuol altro che i mustacchi del concorrente bolognese per nascondere una barba cresciuta in seguito alle numerose trasmissioni piene di noia e prive di interesse».

Esente da critiche è andato invece il debutto di Antonietta Lambroni, la terza concorrente che domani sera entra in cabina per la domanda da 640 mila lire. La modestia, la bellezza e la timidezza della bionda giovane sardo-napoletano-normanna hanno conquistato il pubblico maschile dei telespettatori, i quali rivedranno con piacere l'esperta di tragedia greca.

Quattro sono i neo concorrenti: i primi due sono quelli che nella precedente trasmissione sono rimasti dietro le quinte, e cioè l'artigiana bolognese Raffaella Minghetti, di 25 anni, che si presenta per la storia romana, e il vigile urbano Antonio Canisto, di San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli, che seguirà le orme del dott. Lorenzo Braschi, il medico biellese che con l'egittologia ha raggiunto i cinque milioni. Invitati a presentarsi al teatro sono stati anche il diciottenne Romano Da Prato e il trentacinquenne Ernesto Bovio; il primo, uno stenografo abitante a Velletri, porterà a «Lascia o raddoppia» una materia di successo, il calcio italiano; il secondo, operaio a Bellinzago Novarese, verrà interrogato su una materia nuova: la storia della filosofia. L'esordio di questi due concorrenti verrà però probabilmente rinviato a giovedì prossimo a causa della solita mancanza di tempo.

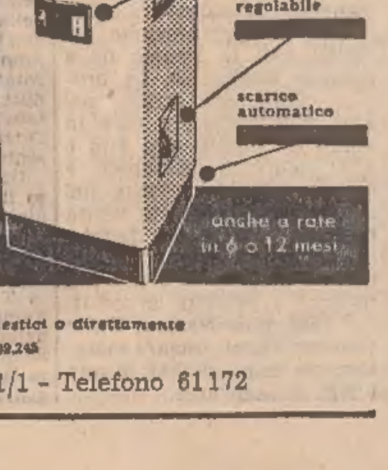
### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso e coperto, con qualche precipitazione che sarà nevosa sui rilievi alpini. Sulla Sardegna, Sicilia ed estreme regioni meridionali, cielo nuvoloso con qualche residua precipitazione anche temporalesca. Sulle rimanenti regioni, tempo generalmente buono.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6.8, 5; Trento —2.4, 4.6; Trieste 6.9, 8; Venezia 3.6, 7.4; Milano 3.3, 4.4; Torino —2.4, 3.7; Genova 6, 12.6; Bologna 5, 9.2; Firenze 5, 7.6; Pisa 2.8, 13.8; Ancona 6.7, 8.2; Perugia 5.4, 10; Pescara 3.6, 12.2; L'Aquila 2.7, 9.9; Roma 7.6, 16; Campobasso 4.3, 10.5; Bari 6.2, 14; Napoli 5.7, 13.5; Potenza 1.6, 9.5; Reggio Calabria 6.4, 16.2; Messina 10.5, 15.6; Palermo 9.3, 16.4; Catania 2.4, 19.


ancora più perfette

le lavatrici HOOVER




È sempre più facile fare il bucato con la Hoover! Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria. Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua. L. 92.000

Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500

Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000

Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 1, tel. 709.245

Ufficio di Trieste: Via Fabio Filzi, 21/1 - Telefono 61172

# Il dizionario di Alfredo Panzini

NOI vogliamo bene, un bene dell'anima, ad Alfredo Panzini, il prosatore elegante del «Viaggio d'un povero letterato», il narratore delizioso della «Pulzella senza pulzellaggio»: ma ancor più gliene vogliamo come inimitabile autore del «Dizionario moderno».

Questo «Dizionario» ci assiste nel nostro quotidiano lavoro, discreto ma pronto a intervenire e dissipare ogni dubbio: e, capitàndocene sotto l'occhio la «nona edizione», non ci par vero di parlarvene, e pagare così il nostro debito di riconoscenza verso l'autore.

Il solito dizionario, anche se arricchito sulla costola da un nome preclaro (il Petrocchi, il Fanfani, il Rigutini), è pesante, ingombrante, e, diciamolo pure, spesso, molto spesso, lacunoso. Il letterato, il giornalista, il semplice uomo di gusto che voglia rendersi conto come la nostra lingua sia in perpetuo orgasmo d'accrescimento, deve comprare questo «Dizionario moderno», e metterlo al posto d'onore della sua libreria.

Apriamolo insieme. Una bazza per l'inveterato cacciatore di parole, cui piace pigliare all'amo nel saggio critico, nel romanzo, nella poesia, la parola nuova, smaltata, appena uscita dalla cellofane: cui piace passeggiare nel rione popolaresco, e cogliere il fiore di prato ben disposto a lasciarsi trapiantare nell'educatissimo giardino. Sfogliando questo «Dizionario», il cacciator di parole in breve tempo riempirà il suo carniere.

E dovrà ringraziare Alfredo Panzini, il quale, neanche giunto al mezzo del cammino di nostra vita, s'era messo a tender le reti alle parole nuove, alle nuove locuzioni. Chi tende l'insidia a passeri e fringuelli e verdoni, chi a merluzzi e orate e cefali. Alfredo Panzini se la pigliava con le parole, e, più ne catturava di buffe e bislacche, più era soddisfatto e andava a letto tranquillo.

In breve tempo, mise insieme un «museo di mostricini», come lo chiama lui, scherzosamente: e, fatto animo risoluto, salì le scale degli editori. Molte delusioni, molti bocconi amari. Finchè, Ulrico Hoepli (riceveva nella sua libreria, e quindi non c'erano scale, nè anticamera), gli disse chiaro e tondo che l'idea d'un dizionario così era buonissima, ma la ricerca andava ampliata, e bisognava annotare tutte (diconsi tutte!) le parole nuove, belle e brutte che fossero, accettabili e riprovevoli.

Alfredo Panzini allibì. Un libriccino di cento pagine che minacciava di diventare un volume di cinquecento almeno, rubandogli il tempo destinato al suo lavoro (ricordiamoci che era anche professore di scuola): e tornò a casa ben deciso a seppellire in uno scaffaletto il suo «museo dei mostricini». Ma, seguitando a leggere il libro, la rivista, il giornale, trovava altre parole nuove, e, suo malgrado, correva ad aggiungerle al manoscritto. Dàlli e dàlli, a un bel momento s'avvide che era sulla strada di fare il dizionario voluto da Ulrico Hoepli.

* * *

Erano le capricciose parole della moda, dell'eleganza, della *noblesse:* erano le parole speciali della medicina e della farmaceutica, dell'ingegneria e della meccanica, della chimica e dell'elettrotecnica: erano soprattutto le parole straniere, che davano lo sfratto ad altrettante belle parole nostre: erano le parole petulantissme dello sport. Altre parole ancora chiedevano ospitalità, e ne avevano più diritto di tante altre. Le parole dei dialetti, dei vernacoli: tanto più che dall'intima vita del popolo è sempre scaturita la gran forza onde la lingua letteraria è alimentata (ricordiamoci Benvenuto Cellini).

Alfredo Panzini non si limitò alla semplice registrazione della parola, al metodico incasellamento nel dizionario. Era una parola straniera che aveva valicato l'alpe o traversato l'oceano, ansiosa di «suonare» vicino al «sì»: e tra parentesi se ne segnalava la retta pronuncia. Era una parola latina, non a tutti familiare: e l'accento ne semplificava la lettura. A tutte le parole, poi, insieme alla eventuale etimologia, Alfredo Panzini aggiungeva la noterella, spesso culta, ma più spesso arguta, divertita, umoristica.

Vediamo, per esempio, *Bolletta.* «Voce dell'alta Italia. Essere in bolletta non significa propriamente, nè sempre, miseria, ma più spesso quello stato di mancanza di pecunia che è cosa comune a studenti, artisti, gente spendereccia. Corrisponde alla frase: Essere al verde. Dal possedere la bolletta del Monte di Pietà? Secondo che si legge ne *Lo studente di Padova* del Fusinato, sembrerebbe di sì: «La bolletta la guzza el cervel».

Vediamo *Stalin.* «Dopo Lenin, Stalin, georgiano di Tiflis, nato nel 1879. Il nome vero è troppo lungo: inutile! Molto più zar dei vecchi zar. Se i vecchi zar avessero praticato i suoi sistemi sommari, Stalin non sarebbe ora zar (1934)».

Vediamo, finalmente, *Tight:* «Inglese (pronuncia tait), abito maschile stretto, a falde. E' la veste da cerimonia per il giorno, mentre il frac è per la sera. Detto anche *kraus* e *dorsay.* Fu proposto di sostituire *tight* con la parola veneta *velada.* Il popolo dice per analogia *prosciutti, battichiappe* (Bologna e Romagna). Se il 900 fascista abolisce la moda del tight, ecco, scomparirà la parola. Antonio Baldini, ottimo scrittore, non teme di scrivere tait».

* * *

Queste noterelle, attaccate alle parole, quasi illuminandole perchè avessero il massimo splendore, riuscivano anche a inciderle meglio nella nostra memoria, in modo da impiegarle alla prima occasione. Figuratevi il dispiacere dell'autore, quando, uscita la prima edizione del dizionario, s'accorse che mancava la parola *viveur,* una di quelle sulle quali aveva appuntato la sua attenzione. Ebbene, era andata smarrita la scheda: e s'affrettò a ricomporla: Eccola: «Sostantivo francese, tratto dal verbo *vivre* = vivere, quindi come da *amare amatore,* da *trovare trovatore,* a rigor di termini sarebbe *vivitore,* ma non usa. Ferdinando Martini propose *vitaiolo.* Altri usa la parola *gaudente* o *goditore. Viveur* è colui che vive per eccellenza, largamente usufruendo di ogni svago e diletto che offre la moda, il progresso, la raffinatezza del piacere».

Ringraziamo, dunque, Alfredo Panzini, cacciatore e pescatore di parole nuove (scherzando scherzando ne ha messe insieme dozzine di migliaia): ringraziamo Ulrico Hoepli, editore intelligente: ringraziamo Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini, l'uno che ha dettato il Proemio a questa «nona edizione», l'altro che l'ha arricchita d'una Appendice di ottomila voci. Un bel gruzzolo di parole nuovissime, dal 1936, anno della scomparsa di Panzini, al 1950: e ci auguriamo di veder presto una «decima edizione» che registri quelle nate e recuperate in questi ultimi anni.

**Mario dell'Arco**

## LIBRI RICEVUTI

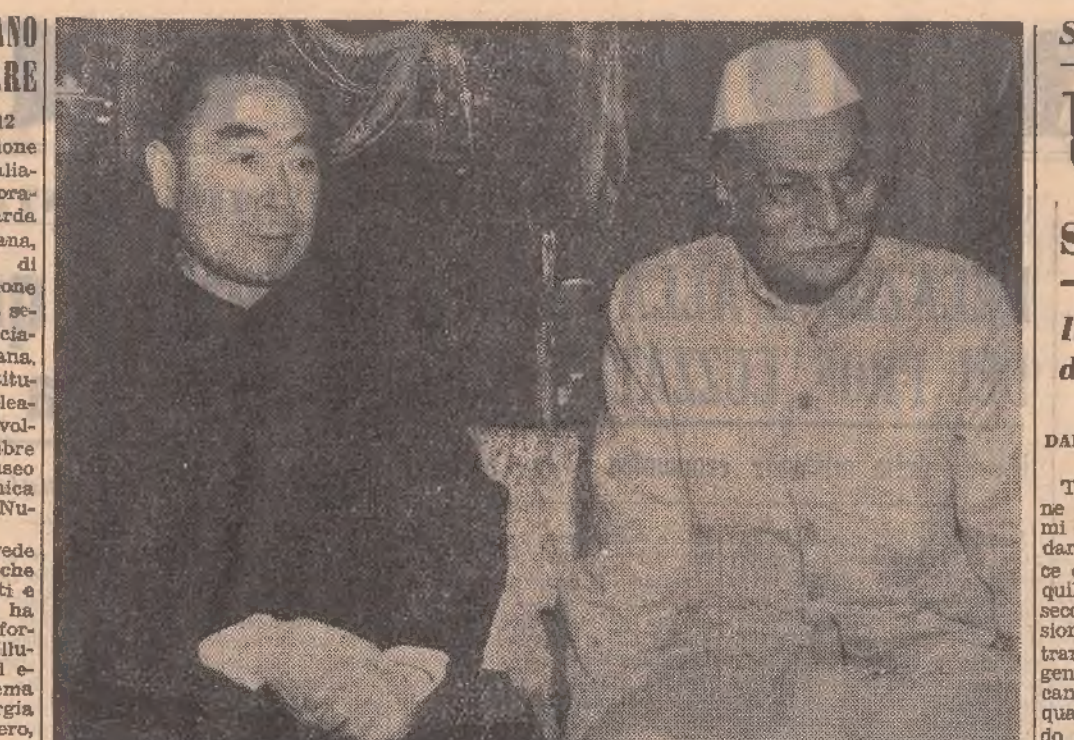
Una valanga di favorevoli giudizi accolse questo volume di Livio Cerri *Antologia del jazz,* al suo primo apparire, nell'estate del 1955. Anche dall'estero, la stampa specializzata affermò che l'«Antologia» onorava la critica jazz italiana (Jazz Hot, Parigi) e che era un vero peccato che nessuno avesse ancora pensato di pubblicare una simile opera in francese o in inglese («Combat», Parigi; «Jazz Journal», Londra). Era perciò prevedibile che in pochi mesi si esaurisse la prima edizione; esce oggi infatti la seconda edizione di questo volume, arricchita da un nutrito indice dei nomi e delle orchestre citate, indice che rende ancora più facile la consultazione del testo. Il volume, come è ormai noto, costituisce una analisi critica dei dischi di jazz incisi dalle origini ai nostri giorni. Il profano di questa musica viene introdotto gradualmente con i primi tre capitoli, dei quali uno è dedicato alla estetica jazzistica, uno alla storia e il terzo ad un quadro generale di tutta la materia. Il conoscitore sarà lieto di trovare una così ampia documentazione sia nel campo del jazz arcaico che in quello del jazz moderno, senza veder trascurata l'epoca intermedia della storia del jazz. Ma l'assoluta novità del libro è costituita dalla trascrizione, effettuata dall'autore, sulla carta musicale, di una quarantina fra le più celebri improvvisazioni di jazz: esse riguardano tutte le epoche, da King Oliver a Dizzy Gillespie, da Larry Shield a Stan Getz.

## UN CONVEGNO A MILANO SULL'ENERGIA NUCLEARE

**Milano, 12**

Per iniziativa della sezione lombarda della Società italiana di Fisica, con la collaborazione della sezione lombarda della Società chimica italiana, dell'Associazione italiana di Metallurgia, della Associazione termotecnica italiana, della sezione di Milano dell'Associazione elettrotecnica italiana, del C. I. S. E. e dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare, sezione di Milano, si svolgeranno il 15 e 16 dicembre 1956 a Milano presso il Museo della Scienza e della Tecnica le «Giornate dell'Energia Nucleare».

La manifestazione prevede un ciclo di 14 conferenze che saranno tenute da scienziati e tecnici di chiara fama ed ha carattere essenzialmente informativo con lo scopo di illustrare gli aspetti tecnici ed economici connessi al problema dello sfruttamento dell'energia nucleare in Italia e all'estero, offrendo così ai soci delle associazioni promotrici ed al pubblico un quadro aggiornato della situazione odierna.



Il Primo Ministro della Cina comunista, Chu En-lai, fotografato a Nuova Delhi dove è giunto in visita ufficiale accanto al Presidente della Repubblica indiana Rajendra Pra Sad

*RITRATTO DI JANOS KADAR, QUISLING DELLA MARTORIATA UNGHERIA*

# Non è mai riuscito a capire i misteri della politica russa

***A questo ingenuo e rozzo comunista ciecamente devoto ai nemici della sua patria Mosca ha sempre affidato i compiti più impopolari***

*L'unica fotografia che si possiede in Occidente di Janos Kadar, è questa che è pubblicata nel corpo dell'articolo. E' conosciuta ormai da tutto il mondo, come è conosciuto colui che vi è effigiato.*

*Chi l'ha eseguita è un modesto fotografo di Budapest; un artigiano specializzato in «matrimoni e cerimonie anche religiose» come stava scritto sul suo povero cartello nella Thököly Ut davanti alla sua botteguccia. Un paio d'anni fa ebbe un colpo di fortuna; gli si presentò un signore dall'aspetto brusco e volitivo; disse che aveva bisogno di una fotografia per il passaporto, ma che gli si raccomandava particolarmente; sorrise: «Sa, da giovane mi interessavo al cinema; ho fatto anche la comparsa. Dicevano che sono fotogenico». Effettivamente lo era e la fotografia riuscì tanto bene che Janos Kadar ne fece fare un numero enorme di copie, badando nel contempo a distruggere le altre; quelle che lo rappresentavano nelle sue funzioni di gerarca del partito comunista ungherese, ma che non avevano le stesse sfumature ombreggiate, lo stesso gioco di luci, che non mettevano in risalto il profondo solco nel mento, che non facevano splendere i suoi capelli. Kadar è un «duro», e come tutti i «duri» è un vanitoso.*

## Oscuri natali

*Probabilmente Janos Kadar non ha più visto quel povero fotografo di Budapest, che da parte sua, per colpa di Kadar (magari indiretta) si è impoverito ancor di più. Dal 4 all'11 novembre scorso passarono davanti alla sua botteguccia tutti i carri armati che l'Unione Sovietica aveva inviato a Budapest. E, siccome c'era qualcuno, poco più avanti, che quei carri armati non li poteva vedere nemmeno in fotografia, piovvero sulla botteguccia, dall'una e dall'altra parte, con meticolosa precisione e con diligente equanimità tutti i tipi di proiettili in dotazione dell'Armata rossa e degli insorti ungheresi. Sicchè, giorno per giorno, di quella botteguccia veniva distrutto un pezzo, finchè rimase per ultimo il cartello e una rappresentazione piuttosto squallida dell'arte fotografica che la botteguccia aveva promanato: una coppia di sposi avvinti in un tenero abbraccio, sullo sfondo mezzo bruciacchiato di un arazzo. Il resto ardeva; forse ardeva anche la negativa con l'immagine di Janos Kadar.*

*Un «duro». Come tutti i «duri» ebbe oscuri natali. Si dice che sia nato in un villaggio presso il confine jugoslavo, da una famiglia di contadini in un mese imprecisato nel 1912, e che sia nato «settimino». Ebbe un'infanzia poverissima; ancora bambino fece l'apprendista meccanico in una piccola officina e — come tutti i «duri» — si abbeverò ai testi di Marx e di Lenin, sicchè a 19 anni, dopo un'esperienza sindacale piuttosto attiva (che gli attirò addosso una sequela di diffide da parte della polizia «bianca») entrò a far parte del partito comunista clandestino. Qui diventò in brevissimo tempo uno dei più violenti attivisti, scalando tutti i gradini della gerarchia lasciati prudentemente liberi dai «grandi» del comunismo ungherese: Rakosi, Geroe, Revai, Zoltan Vas, i quali allo scoppio della guerra mondiale desiderarono «perfezionare il loro comunismo» all'ombra delle solide mura del Cremlino.*

*Kadar ebbe così la possibilità di modulare il «suo» comunismo in una gamma di tonalità che andavano dal possibilismo di Nagy, alla spietata teorizzazione di Rakosi. E fu naturalmente ben accetto a tutti coloro che in quel tempo militavano nel partito bolscevico (il «Beke Part», cioè il partito della pace); soprattutto fra i giovani; egli era «rimasto» a combattere. Gli altri se ne erano andati.*

*Sostanzialmente ignorante, assolutamente incapace di spicciare un discorso che non fosse la solita minestra di luoghi comuni raccolti nei testi di Lenin e di Stalin, Kadar era tuttavia un uomo presuntuosissimo; la sua ambizione egli la riuscì a trasformare, con furberia contadinesca, in vernice di patriottico coraggio tanto che a un certo punto il nome di Kadar personificò la resistenza antinazista in tutta l'Ungheria. Egli mirava lontano: sapeva che Rakosi, Geroe, Zoltan Vas, Revai e Imre Nagy, una volta tornati da Mosca avrebbero fatto un boccone di lui e del suo seguito, semplicemente applicando un tantino di quella dialettica che avevano imparato negli ozi di Mosca. Perciò, prima che tornassero e che finisse la guerra, scoperse che Tito poteva aiutarlo a tenersi in piedi e si adoperò per creare un collegamento fra la resistenza antinazista ungherese e quella jugoslava. Chissà, forse giocavano in lui, oriundo dalla frontiera, misteriosi motivi ancestrali. Ma fu catturato dalla Gestapo e imprigionato. Riuscì a scappare — sembra — corrompendo un guardiano austriaco del carcere e giusto in tempo per evitare la tortura. Ritornò in Ungheria e si rimise a cercare contatti con Tito finchè, insieme alle salmerie dell'Armata rossa, vennero da Mosca ben pasciuti e riposatissimi i «grandi» del comunismo ungherese, cui si era aggiunto, nel 1944, Imre Nagy.*

## Liti furibonde

*Qui cominciarono i guai per Janos Kadar. E furono guai seri perchè, con abilissima strategia, i «grandi» del comunismo ungherese vollero farsi un amico e un collaboratore di colui che durante la guerra era rimasto a difendere, bene o male che fosse, la bandiera staliniana contro i nazisti. E lo nominarono membro del Politburo e vicecapo della polizia politica.*

*A questo punto Kadar dimostrò di non capir niente di politica. In poco tempo, a furia di sbattere pugni sul tavolo, di telefonare a Mosca, di fare scenatacce per ogni cosa che non comprendeva (ed erano molte queste cose, data la sua scarsissima cultura generale) egli riuscì a rendersi indigesto a tutti i suoi compagni di partito e a farsi tollerare soltanto in virtù delle sue benemerenze di partigiano. Si racconta che fra lui e Peter Gabor, capo dell'AVH, scoppiò un giorno una furiosissima lite a proposito di un'inchiesta che la polizia politica conduceva fra gli intellettuali di Budapest. Gabor, con perfidia, disse a Kadar che era meglio che non se ne occupasse «visto che non conosceva l'ambiente». Al che Kadar rabbiosamente replicò: «Quando un comunista sa leggere e scrivere è già un buon comunista». Il giorno dopo qualcuno gli fece trovare sul tavolo una copia dell'abbecedario ungherese. Naturalmente Kadar protestò, fece un'inchiesta, riuscì a indisporre tutto il personale dell'AVH, tanto che poco tempo dopo fu mandato via, sembra per intervento di Beria cui erano arrivate le voci di scontento su questo «seccante fuciliere» come lo chiamava Rakosi.*

*Fu mandato via, ma per poco. Nel 1948 misteriosi intrighi (cui è probabile non fosse estraneo il desiderio di lasciare a qualche ingenuo una serie di pericolose gatte da pelare) lo fecero risalire la china e lo portarono al Ministero degli Interni. Sotto la sua direzione fu celebrato il processo a Mindszenty e quello al titista Laszlo Rajk. Ma mentre per il primo Kadar era entusiasticamente d'accordo «di cacciarlo in prigione vita natural durante», per il secondo aveva molti dubbi. La crisi di Tito era stata una doccia fredda sulle illusioni di Kadar, e anche sulle sue ambizioni. Rakosi l'aveva capito e lo spingeva verso la defezione e il titoismo, con sadica compiacenza, portandolo ad ammettere ingenuamente «gli errori di Stalin», ad apprezzare la «resistenza valorosa degli jugoslavi», eccetera. Kadar cascò nella trappola. Venne arrestato, interrogato, sottoposto al «lavaggio del cervello»; torturato. Gli strapparono le unghie personalmente Peter Gabor e Vladimir Farkas (i suoi ex compagni all'AVH), poi fu messo in una segreta, nel palazzo sul lungo Danubio. Furono quasi tre anni di peregrinazioni nelle patrie galere perchè, a causa di quella evasione dal carcere della Gestapo, Kadar aveva la fama di essere una specie di «artista della fuga». Poi venne liberato. E naturalmente giurò vendetta a tutto quello che egli definiva «il culturame»: Rakosi, Geroe, Gabor, Farkas.*

*Kadar aveva un amico a Mosca, Molotov, che al tempo di Beria, non fosse che per il gusto di far dispetto al Ministro degli Interni, aveva preso in protezione «il seccante fuciliere ungherese». Si appoggiò a lui. Molotov lo raccomandò a Budapest e gli procurò il posto di segretario del diciottesimo distretto del P.C. della capitale. E gli disse di aspettare.*

*Tre anni di carcere comunista fanno diventare paziente anche un nevrastenico. E poi Kadar aveva il cervello «lavato», poteva ricominciare tutto daccapo. Ricominciò infatti, su basi più intelligenti. Fece una campagna sottile ma efficacissima contro Rakosi accusandolo di fronte ai lavoratori di badare al suo benessere personale e di non curarsi della spaventosa miseria del proletariato ungherese. Gabor e Farkas li tenne d'occhio: siccome all'AVH i cambi della guardia avvenivano ogni mese tanto era scottante quel settore, fece in modo che i due venissero accusati di sabotaggio ed ebbe la soddisfazione di vederli in galera in brevissimo tempo. Poi sulle ali di un prestigio rinnovato e di parecchie, bene assortite bugie demagogiche, riuscì a sconfiggere anche Rakosi provocando nel luglio scorso le sue dimissioni e subentrando al suo posto nel comitato centrale.*

*Qui combinò l'altro guaio, che si ripercuote ancora oggi su di lui; sull'impreparato, incolto e rozzo comunista troppo ingenuo forse per capire i misteri della politica sovietica. Con alcune inaccorte decisioni di leader del Politburo fece capire a Mosca che mai sarebbe stato in grado di governare seriamente il paese, almeno come intendeva il Cremlino. Gli fu messo allora accanto Geroe che poi divenne lo unico direttore del partito in Ungheria. Kadar pianse, dicono, quando Geroe gli domandò il registro per la firma. Pianse di delusione, come un bambino che si vede portar via un giocattolo. E si buttò allora dalla parte di Nagy, l'unico che non lo avesse osteggiato, l'unico che portava addosso quella specie di distintivo titoista, segreta aspirazione del futuro Quisling. Nagy gli dette credito, lo raccolse nel suo breve Governo di coalizione, all'indomani della ritirata dei russi; pensando probabilmente che fra i lavoratori Kadar avrebbe continuato a godere di una certa stima, come la godeva al tempo della sua gioventù e dopo la sua liberazione dalle carceri dell'AVH.*

*La sera del tre novembre 1956 Kadar si era recato a Szolnock, dopo aver litigato con Nagy. Naturalmente non poteva far a meno di litigare con qualcuno. Il motivo della baruffa era il nome del ministro socialdemocratico da inserire nel Governo di coalizione. Nagy pretendeva Kelemen, uomo di vasta cultura, avvocato; Kadar voleva un vero proletario. Si arrabbiò, raccolse le sue carte e partì verso Oriente. La notte i carri armati invasero Budapest, ma lui lo seppe soltanto alle cinque del mattino quando — dicono — lo raggiunse una telefonata di Andropov, l'Ambasciatore sovietico in Ungheria, creatura di Molotov. Il «seccante fuciliere» veniva promosso Primo Ministro d'Ungheria, capo del nuovo Governo.*

*Il bello è che Kadar, probabilmente, deve aver ringraziato Andropov, per l'onore e la fiducia che Mosca gli accordava. Ancora una volta non aveva capito nulla.*

**Luciano Cossetto**

Marilyn Monroe ha partecipato ad uno spettacolo di beneficenza a New York. Eccola al suo arrivo per una prova

*SI BRUCIANO LE TAPPE DOPO LA CRISI DI SUEZ*

# Un atollo artificiale sorgerà nella laguna di Venezia

***Il petrolio greggio verrà convogliato da Malamocco al porto di Marghera attraverso un gigantesco oleodotto sottomarino***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Venezia,** dicembre

Tra le molte fantasie verniane sbizzarritesi in questi ultimi anni con la prospettiva di dare a Venezia un volto capace di sovvertire la tipica tranquillità di centro turistico assecondandone talune propensioni industriali, pur così contrarie al carattere della sua gente e alla topografia dei suoi canali, una ve n'è che, rapida quanto mai altre, sta prendendo consistenza. Non si tratta, come qualcuno può pensare, della famosa «translagunare» che, per vene diverse e sempre sott'acqua, nello spazio di poco tempo dovrebbe portare il turista frettoloso dalla zona del Tronchetto (poco distante dal Piazzale Roma) in cinque diverse zone della città e della periferia, il Lido non escluso, evitando in tal modo ai mezzi rotabili ostacoli di varia natura; non di ciò si tratta, anche perchè simile progetto è per ora irrealizzabile, data la montagna d'oro che richiederebbe, bensì di un vero e proprio atollo destinato a consentire la creazione di una base donde, attraverso una gigantesca condotta sottomarina, sia possibile convogliare direttamente verso le raffinerie il petrolio che le navi in arrivo scaricherebbero quasi in mare aperto. Questo oleodotto, che dovrebbe avere la sua base di assorbimento o di carico presso la Punta di Malamocco, e il suo punto di sbocco nel porto industriale di Marghera, dunque si farà. I trentanove voti favorevoli, contro i quattro astenuti, con i quali il Consiglio comunale di Venezia ha ora approvato la relativa delibera, preludono anzi ad un inizio dei lavori molto prossimo.

L'autorizzazione prima alla costruzione di questo oleodotto è stata sollecitata da una grande azienda di Marghera — l'I.R.O.M. — per l'avvio diretto del prodotto grezzo in arrivo dal porto degli Alberoni, situato alla punta sud del Lido, fino alle proprie raffinerie. La richiesta trova le sue giustificate ragioni nel fatto che, se da una parte le costruzioni di navi petrolifere si stanno costantemente orientando verso portate sempre più grandi (fino ai colossi di 80-100 mila tonnellate, già in cantiere per la pratica ed economicamente conveniente realizzazione del «periplo africano»), dall'altra gli attuali canali che solcano la laguna non permettono assolutamente il passaggio di petroliere di stazza superiore alle 18 mila tonnellate. A ciò si aggiunga che, anche restringendo l'esame alle sole petroliere di piccola stazza, in condizioni normali i moli del porto industriale di Marghera già adesso vedono congestionarsi il traffico.

L'azienda di Marghera ha elaborato un progetto il quale prevede la costruzione di un isolotto artificiale davanti alla punta di Malamocco: da questo isolotto partirà l'oleodotto, costituito da una tubazione della lunghezza di dodici chilometri e mezzo ancorata sul fondo della laguna. Naturalmente, per la realizzazione di questo arditissimo progetto è necessario tener conto di diversi importanti aspetti collaterali, tra cui essenzialmente la sicurezza pubblica e la tutela delle caratteristiche del paesaggio, data la vicinanza delle stazioni balneari e del centro urbano di Venezia.

Altri problemi sono poi collegati alla realizzazione del progetto, problemi di indole economica, sociale, problemi di traffico, oltre naturalmente a problemi industriali di varia indole, ma sempre essenziali.

Il progetto dell'oleodotto, prima di essere portato in discussione al Consiglio comunale di Venezia, aveva già subito un attento esame da parte della Giunta, le cui conclusioni affermavano che in definitiva lo oleodotto non avrebbe recato alcun danno materiale alla città di Venezia, semmai ne avrebbe garantito maggiormente la sicurezza, evitando il passaggio attraverso il bacino di San Marco delle grandi petroliere.

Questo importante problema di mettere a diretto contatto il traffico delle grandi navi col porto industriale di Marghera avrebbe potuto essere risolto anche in altra maniera, ad esempio con l'escavo di un nuovo canale di grande comunicazione attraverso la laguna tra Malamocco e Fusina. Questo secondo progetto in ogni modo non è affatto escluso dalla realizzazione dell'oleodotto, anzi, sotto alcuni aspetti forse da questo favorito. La Giunta comunale, peraltro, ha posto precise condizioni per la realizzazione dell'oleodotto e dell'isolotto artificiale destinato agli attracchi delle navi.

In primo luogo, tale isolotto dovrà sorgere a una distanza minima di un chilometro dal litorale, e non dovrà essere costituito da una semplice piattaforma, ma le sue dimensioni dovranno essere sufficienti alla installazione di tutti i servizi di sicurezza, igienici e sanitari, con una ornamentazione di verde che lo faccia apparire il più possibile armonizzato al paesaggio lagunare. La darsena dovrà essere tale da consentire l'attracco anche delle maggiori petroliere. Inoltre, materiali da costruzioni e attrezzature dovranno essere tali da impedire qualsiasi perdita di olio minerale, sia nell'isolotto, sia lungo tutta l'estensione dell'oleodotto. Questa è una condizione che ci si augura di vedere tassativamente rispettata, per la perfetta conservazione del grande, magnifico arenile del Lido, il quale altrimenti correrebbe il gravissimo pericolo di venire irrimediabilmente macchiato e guastato. Nel complesso l'atollo (l'isola avrebbe una forma più o meno a ciambella) dovrà avere un diametro sui quattrocento metri e sorgere alla biforcazione dei canali attuali Spigolo e Fisone.

L'oleodotto, per l'economia di Porto Marghera e quindi di Venezia, rappresenterà il necessario adeguamento alle nuove dimensioni medie delle flotte petroliere. Qualora questo adeguamento fosse impedito, quasi certamente a Porto Marghera si verificherebbe una crisi. Invece, l'oleodotto porterà ad un ampliamento del traffico petrolifero che quivi fa capo, e l'azienda che ne promuove la realizzazione, presentando il proprio progetto si è già impegnata a raddoppiare le proprie attrezzature a Marghera, per cui è previsto un notevole assorbimento di nuova mano d'opera.

Qualche dubbio, in sede di discussione del progetto, è stato avanzato circa le condizioni di sfruttamento dell'oleodotto. Il fatto che il progetto fosse stato elaborato da un'unica società, faceva temere che l'opera potesse venire utilizzata in stretto regime di monopolio. Ma la stessa I.R.O.M. ha dichiarato che tale oleodotto certamente potrà essere utilizzato dalle altre industrie.

Bisogna tener conto, inoltre, che l'oleodotto non funzionerà soltanto in un senso, vale a dire da Malamocco a Porto Marghera, ma anche in senso inverso, in quanto sia una parte di greggio, sia i prodotti semilavorati e finiti verranno ridistribuiti allo stesso modo ad altri impianti di raffinazione e di distribuzione situati in Adriatico, e per i quali si potranno utilizzare petroliere ed altro naviglio di dimensioni certo più ridotte, ma con un traffico più denso.

I riflessi derivanti dalla costruzione di questo oleodotto, accompagnato da un considerevolissimo ampliamento degli impianti di Porto Marghera, si faranno sentire anche sulla rete stradale dell'immediato retroterra, la quale a sua volta vedrà il traffico infittirsi. Anche perchè non solo gli impianti più strettamente petroliferi verranno a beneficiarne, ma pure tutti gli altri, come si è fatto rilevare in sede di discussione. In ogni modo, la rete stradale dell'immediato entroterra in questi ultimi tempi ha visto la realizzazione di un vasto programma di nuove costruzioni, anche di arterie, come ad esempio la nuova «strada Romea», destinate alle grandi comunicazioni. Alcune di queste nuove strade sono già oggi in avanzato stadio di lavori e l'entrata integrale in esercizio non potrà tardare molto.

**Bruno Ramot**

## Charlot chiede il sequestro del film «Il pellegrino»

**Roma, 12**

L'attore Charlie Chaplin ha chiesto alla Magistratura italiana il sequestro del film «Il pellegrino», da lui interpretato e in corso di programmazione. La vertenza è nata dal fatto che un industriale romano, essendo decorsi trent'anni dall'uscita dei primi film di Charlot, ed essendo decaduti i diritti di autore, decise di unire quattro cortometraggi in un unico film che intitolò «Il pellegrino». Lo attore rileva che il termine trentennale non è decaduto per due film e che il suo diritto morale di autore è stato violato.

# AVVENTURE DELLE PAROLE

## Elisione del «su»

L'elisione, com'è noto, è particolarmente frequente in alcuni monosillabi come *mi, ti, si, ci* eccetera, ed è inutile ripetere che è obbligatoria con gli articoli *lo* e *la* davanti ad ogni vocale. Per evitare equivoche identità fonetiche, invece, il *ci* non si elide se non davanti *i, e.* Le equivoche identità si avrebbero in casi come *c'ispira* e *ci spira.* Alcuni scrittori contemporanei hanno ritentato, sull'esempio dell'Ariosto, l'elisione del *su,* preposizione. Fra questi il Linati, ed anche il Montale: «poi come *s'uno* schermo, s'accamperanno di getto — alberi, case, colli». L'Ariosto aveva usato questa elisione insolita nel suo poema; per esempio nel verso «...come fera *s'un* sacco di stoppa». Altri scrittori moderni hanno tentato l'elisione della vocale che segua il *su:* «questa mise un piccolo peso su'n guscio della bilancia» (Dossi). Ma tale tentativo non ha trovato imitatori essendosi preferito, ad evitare l'incomodo iato, seguire il Manzoni che usò in tali casi *sur.* E si può citare anche un esempio del Pascoli: «aveva pernottato *sur un* gradino della scala».

## Coio

In uno dei tacouini di Ojetti che si leggono con sempre maggior desiderio e piacere letterario e linguistico, in una impressione autunnale di paesaggio umbro, sono descritte «crete o cime disboscate, *coio* d'elefante o pelle di pecora rasa...».

Quella voce *coio* invece di *cuoio,* è, con molte altre popolari nella prosa di Ojetti, un segno del suo intendimento di approfittare di forme volgari ed efficaci per interrompere il corso della sua controllata e levigata espressione.

*Coio* difficilmente sarebbe usato in tal forma fonetica familiare da altri autori, ma, per il solito gioco del cosiddetto dittongo mobile, anche questi altri autori, se vogliono essere sulla buona strada, son costretti a scrivere «coiaccio, coiaio, coiame», mentre, se non in casi di voluta e deliberata efficienza di discorso popolare, non sarebbe consigliabile il plurale *coia* per *cuoia.* (Dante adoprò *cuoio* e *cuoia* in *Par.,* 15, 113 e *Par.* 24, 93).

Il Panzini non ebbe il coraggio di Ojetti e piantò, a dispetto del severo dittongo mobile, uno sgraziato *cuoiai* in questo periodo: «salciciai e cuoiai arricchiti vadano pure al potere».

## Incensurato

Le parole, oltre al loro valore e significato linguistico o storico, ne assumono anche spesso, pure quelle che indicano astrazioni di valore assoluto, uno contingente condizionato alla relatività delle opinioni. Non dovrebbero assumerlo veramente ma la variabilità dei pensieri e dei concetti è un non simpatico privilegio dei capricci umani. (Si pensi al diverso valore che vien dato via via a parole come libertà, giustizia, onore, tradimento. Si potrebbe fare un repertorio delle varie interpretazioni esposte su di esso). Un vocabolo che ricorre frequente nella cronaca nera è *incensurato.* Si legge, come aggiunta di particolari alle descrizioni di un fattaccio, che il colpevole è «incensurato» e si dà alla parola un senso di attenuante. Uno che ha tagliato a pezzi la moglie o ha sgozzato una onesta ragazza che gli resisteva, uno che ha per futili motivi spaccato la testa a un innocuo passante, nella enumerazione dei suoi caratteri morali e dei suoi precedenti, viene gratificato, per contrappeso alla colpa, col termine a lui favorevole di *incensurato;* come se il non avere mai, prima di allora, assassinato, ferito o violentato nessuno fosse un merito e non un dovere preminente indiscutibile di ognuno davanti alla società e a Dio. (Si capisce che la qualifica rimane necessaria nella pratica giudiziaria o legale).

## Miserrimo e miserissimo

Insegnano le grammatiche che il superlativo assoluto si forma normalmente con il suffisso *-issimo* (se l'i finale del tema è atona si fonde con l'iniziale del suffisso, *proprissimo;* se tonica si conserva: *piissimo*). Ma, secondo la fonetica latina, con alcuni aggettivi come «acre, misero, celebre, integro, salubre» si adopera il suffisso *-errimo:* acerrimo, celeberrimo, integerrimo, eccetera.

Ma sono norme troppo rigide e, per alcuni casi, in disuso, di carattere letterario. Certo nessuno direbbe *celebrissimo* ma *miserissimo* e *salubrissimo* sì.

Per altri aggettivi come «benefico, munifico, benevolo, maledico» ricorrono in molte grammatiche le norme del superlativo col suffisso latino *-entissimo.* Ma chi direbbe oggi beneficentissimo, benevolentissimo, eccetera? Si ricorre al superlativo relativo con perifrasi.

## «Vestito di nuovo»

Tra i pochi versi che anche le persone di mediocrissima cultura sanno a memoria ci sono quelli famosi del Pascoli: «oh! Valentino vestito di nuovo — come le brocche dei biancospini». Ma quel *vestito di nuovo,* seppure si usa in certe parti d'Italia e anche di Toscana, nell'uso normale, e specialmente per i fiorentini, non suona bene. Vestito di nuovo par voglia dire vestito nuovamente, un'altra volta, indicante ripetizione di un atto.

Sono a posto invece le espressioni: vestito di bianco, di grigio, di velluto, eccetera.

## Fioraia

La Crusca, registrando la parola *fioraia,* ne dètte una definizione un pochino tortuosa, insolita per la fredda obbiettività usata dai venerandi compilatori. «Fioraia: donna che per le strade delle grandi città fa il mestiere di offrire, a fine di lucro, fiori ai passeggeri». C'era nella definizione un'impressione visiva e ai lettori fa ricordare le vecchie cronache degli anni di Firenze capitale, o prossima a diventarla, con via Tornabuoni e Doney, con Vittorio Emanuele II e le allettatrici fioraie divenute consuetudine caratteristica della vita cittadina mondana. Tipo inconfondibile, descritto da novellieri ottocenteschi e dai primi poeti precrepuscolari. Tipo scomparso, non sostituito dai surrogati contemporanei. (Lo si ritrova, semmai, all'ingresso dei Lyon's notturni londinesi).

**Ettore Allodoli**

Radio fonografo
GRUNDIG
hi-fi 3d
ALTA FEDELTA' A DIFFUSORE PANORAMICO E REGISTRO GRADUATO DEL SUONO
Produzione 1957
E' L'APPARECCHIO DELL'INTENDITORE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
In vendita presso la
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

# CRONACA DELLA CITTA'

IMMINENTE ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE ALLA CAMERA

## Lo schema governativo per la sistemazione degli ex GMA

### Due distinte sezioni per i dipendenti civili e per quelli dei Corpi di polizia - Gli emendamenti del sindacato della Camera del Lavoro

Il progetto di legge per la sistemazione definitiva dei dipendenti civili e dei Corpi di Polizia dell'ex GMA approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre verrà presentato alla Camera lunedì o martedì, alla ripresa dei lavori parlamentari. Tale progetto, in ossequio ai principi enunciati ancora nel 1945 assicura a tutti i dipendenti la continuità di impiego e la possibilità di sviluppare le carriere. Il sindacato dipendenti dell'ex GMA della Camera del Lavoro rende ora noto lo schema governativo che si suddivide in due distinte sezioni, l'una riguardante il personale civile e l'altra i dipendenti dei Corpi di polizia.

Il progetto di legge governativo prevede per i dipendenti civili:

a) per gli impiegati l'inquadramento come avventizi prima ed, al raggiungimento dell'anzianità prescritta, l'immissione nei ruoli aggiunti, con decorrenza non anteriore però al 26-10-1954;

b) per i salariati: inquadramento come salariati temporanei dello Stato con acquisizione del rispettivo stato giuridico e possibilità di successivo passaggio in ruolo;

c) per ambedue le categorie pieno riconoscimento dell'anzianità maturata al servizio dell'ex GMA (con la limitazione predetta per quanto riguarda l'immissione nei ruoli aggiunti) e — al fine di evitare eventuali decurtazioni di emolumenti — concessione di un assegno personale assorbibile, fino ad un massimo però del 30 per cento della nuova retribuzione iniziale;

d) il licenziamento dei pensionati e di coloro i quali superano il 65.o anno d'età, con decorrenza dal 30.o giorno successivo a quello di entrata in vigore della legge.

Tre sono le possibilità che si offrono, secondo il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri, ai dipendenti dei Corpi di polizia i quali possono: a) a domanda, esser inquadrati come dipendenti civili; b) esser ammessi ad appositi corsi di qualificazione per la nomina a sottotenente in s.p.e. od a guardie e successivo collocamento nei ruoli ordinari dei corrispondenti Corpi dello Stato, iniziando la carriera «ex novo»; c) possono essere mantenuti in servizio presso il Corpo delle guardie di P. S. come ausiliari, in base alle disposizioni della legge 699 e con il mantenimento, fino ad un certo limite, del grado ricoperto attualmente.

Conosciuto nei dettagli questo progetto di legge, il sindacato di categoria della Camera del Lavoro ha subito iniziato un'azione per far accogliere dal Parlamento gli emendamenti ritenuti fondamentali e più essenziali. In sostanza tali emendamenti si riassumono nei seguenti cinque punti:

a) istituzione di ruoli speciali sia per i civili che per i dipendenti dei Corpi di polizia, con norme particolari circa lo sviluppo di carriera e — per i primi — la non trasferibilità al di fuori della regione;

b) concessione di un assegno personale senza alcuna limitazione, in modo da evitare qualsiasi diminuzione di retribuzione;

c) riconoscimento dell'anzianità maturata al servizio dell'ex GMA, anche agli effetti del collocamento nei ruoli transitori;

d) conservazione del grado già raggiunto dai sottufficiali dei Corpi di polizia entro limiti più elevati;

e) mantenimento in servizio dei pensionati con trattamento di quiescenza ordinario, con diritto a godere di una retribuzione decurtata dell'importo percepito per il rispettivo trattamento di quiescenza, nonchè degli ultra 65enni fino al 70.o anno di età.

Il segretario del sindacato dott. Verza ha già in questi giorni allacciato contatti con numerosi parlamentari e lunedì avrà un incontro a Udine con i parlamentari friulani per concordare l'intervento in sede parlamentare per l'accoglimento degli emendamenti. Il progetto di legge verrà dettagliatamente esaminato nel corso dell'assemblea straordinaria dei dipendenti dell'ex GMA, che il sindacato della Camera del Lavoro ha indetto per domani sera alle 19.30 nella sede di via Duca d'Aosta 12 (stanza 40); nella riunione gli esponenti sindacali esporranno anche gli sviluppi dell'azione in corso per ottenere miglioramenti economici immediati. Per i dipendenti dei Corpi della polizia una apposita assemblea verrà tenuta la prossima settimana.

### Via chiusa al traffico

Il Sindaco rende noto che con il giorno venerdì 14 dicembre 1956 verrà chiuso al traffico dei veicoli il vicolo del Castagneto tra i numeri 21 e 23 per lavori di posa di condotte acqua e gas.

UNA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## RELAZIONE ALLA GIUNTA DEL PROF. LUZZATTO FEGIZ

### L'esito della missione economica nella Capitale

Si è riunita ieri sera la Giunta della Camera di commercio, per ascoltare la relazione del presidente camerale, prof. Luzzatto Fegiz, sull'esito della missione compiuto la settimana scorsa a Roma dalla delegazione delle categorie economiche cittadine. Il presidente si è particolarmente soffermato sulle dichiarazioni che alla delegazione stessa sono state fatte dall'on. Segni ed al riguardo la Giunta ha constatato con rammarico che i timori sulla inesistenza di un piano governativo, completo e organico, per Trieste erano pienamente fondati. La Giunta tuttavia ha preso atto del proposito del Governo di elaborare al più presto tale piano nel quadro di uno schema quadriennale di sviluppo degli investimenti. L'efficacia dell'inserimento della città nel progetto nazionale dipende dalla impostazione generale e dagli aspetti regionali e locali del progetto stesso.

Pertanto la Camera di commercio si riserva ogni giudizio sulla portata dei provvedimenti fino al giorno in cui sarà formulata almeno una bozza del progetto per Trieste. E poichè il piano quadriennale dovrebbe entrare in funzione già nel prossimo giugno, le iniziative destinate a vivificare l'economia triestina dovrebbero essere indicate e coordinate entro i prossimi due o tre mesi. Frattanto la Camera riunirà le varie sezioni della Consulta economica provinciale, per riesaminare la situazione locale alla luce delle dichiarazioni governative, e permettere il completamento della documentazione già esistente presso i competenti uffici romani, allo scopo di consentire al Governo la scelta degli strumenti più adatti a conseguire gli scopi voluti.

Una nuova convocazione dei capigruppo del Consiglio comunale è stata decisa per domani a mezzogiorno, per un esame della situazione economica in preparazione al dibattito che dovrebbe impegnare l'assemblea municipale in relazione all'annunciato piano governativo quadriennale per Trieste. La convocazione pone tuttavia con maggior interesse il problema dei rapporti tra i gruppi consiliari, apparsi seriamente compromessi dopo l'esito delle votazioni sul regolamento avvenute martedì sera al Consiglio. Si ha ragione di credere anzi che nella riunione di domani i capigruppo dovranno proprio cercare in primo luogo una via d'uscita per tale «impasse», essendo ormai indispensabile l'adozione di un regolamento perchè il Consiglio municipale possa funzionare e soprattutto affrontare deliberazioni che non siano di sola ordinaria amministrazione.

### Riunione della Giunta del «Cenacolo triestino»

La Giunta intersezionale del «Cenacolo Triestino» si è riunita nuovamente, sotto la presidenza del prof. Mario Picotti, essendo il prof. Roletto impegnato a Roma, per continuare l'esame della situazione economica triestina, alla luce delle recenti trattative romane. In particolar modo sono state discusse le possibilità reali di sviluppo per la nostra città nel quadro dello stralcio quadriennale del piano Vanoni, al cui studio sarà dedicata la prossima riunione.

Gli accademici, preso atto, per le ragioni già rese note, dell'impossibilità di applicazione della Zona franca integrale nel nostro territorio, hanno riconosciuto l'opportunità di ricercare nuove formule risolutive, partendo dal presupposto che Trieste si trova attualmente nelle condizioni di un'area economicamente depressa, paragonabile ad altre aree sottosviluppate, a cui va il particolare interessamento del Governo, attraverso degli strumenti funzionali (Cassa del Mezzogiorno). L'inaugurazione del nuovo anno accademico del Cenacolo Triestino avverrà solennemente nel mese di gennaio, dopo che sarà stato aperto ufficialmente l'anno accademico universitario.

UN'IMPORTANTE CONQUISTA SINDACALE

## Ridotta a quarantacinque ore la settimana alla «Esso Standard»

### *In sciopero il personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza*

Come già altre industrie anche la «Esso Standard Italiana» ha deciso di attuare una importante riforma aziendale riducendo da 48 a 45 ore il normale orario settimanale di lavoro. L'accordo in tal senso è stato stipulato dai sindacati democratici con la direzione centrale di Genova; esso avrà vigore dal prossimo 1.o gennaio e troverà logicamente applicazione anche nello stabilimento di Trieste. La sottoscrizione di questo accordo rappresenta un notevole successo dei sindacati democratici e una significativa tappa verso il raggiungimento della settimana lavorativa di 40 ore. Inoltre i sindacati hanno concordato con la direzione che la scadenza del contratto aziendale già fissata per il 30 settembre 1957 viene anticipata al 31 marzo 1957. Così il nuovo contratto potrà venir esaminato con un anticipo di sei mesi e forse già in quella sede potrà esser raggiunta la massima aspirazione dei lavoratori sull'ulteriore riduzione della settimana lavorativa. Nel dare l'annuncio di questo accordo il locale sindacato chimici della Camera del Lavoro informa di aver presentato all'«Aquila» una richiesta per ottenere anche da questa società la riduzione dell'orario di lavoro restando inalterata la retribuzione concordata.

Un nuovo sciopero su scala nazionale è stato proclamato per la giornata odierna dal personale dell'INPS. Di conseguenza tutti gli uffici e gli ambulatori dello Istituto resteranno chiusi. Lo sciopero è stato deciso quale segno di protesta per il mancato riconoscimento del conglobamento già da oltre un anno richiesto e per la recente formulazione di un progetto di legge per la sistemazione economica concordato senza la consultazione dei sindacati, nonchè per la mancata concessione di un anticipo sulla tredicesima mensilità, a garanzia dei futuri miglioramenti. Se l'azione odierna non dovesse portare a risultati concreti un nuovo sciopero verrà effettuato nei giorni 21 e 22 ed eventualmente un terzo nei giorni 27, 28 e 29 dicembre.

Alle Acciaierie Ferriere Adriatiche è stato raggiunto un accordo per la definizione delle tariffe di cottimo; sono interessati a questa miglioria circa cento operai che avevano richiesto da tempo il miglioramento delle tariffe sulla base dei minimi di cottimo già approvati in sede nazionale.

In merito alla vertenza relativa alla facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione all'assicurazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti, da parte dei dipendenti degli enti locali — successivamente alla loro iscrizione alla speciale Convenzione — esperiti invano tutti i ricorsi amministrativi, lo Istituto nazionale confederale assistenza INCA ha promosso causa giudiziaria nei confronti della presidenza nazionale dell'INPS. In questi giorni il procuratore legale dell'INCA di Trieste ha presentato alla Cancelleria del Tribunale la richiesta di citazione del presidente dell'INPS. Si ritiene che la prima udienza avrà luogo nella prima quindicina del prossimo gennaio.

### Il commissario dell'A.C. a colloquio con Palamara

L'avv. Attilio Dian, presidente dell'A. C. Venezia, nella sua qualità di Commissario straordinario presso l'Automobile Club di Trieste, ha reso omaggio al dott. Giovanni Palamara, Commissario generale del Governo, ed al cap. Guido Cosulich, vicepresidente generale onorario dell'Automobile Club d'Italia e già presidente del sodalizio triestino. Successivamente si è interessato dei problemi relativi alla motorizzazione del Territorio, connessi all'attività dell'Automobile Club di Trieste.

*CON EFFETTO DAL PRIMO GENNAIO DEL 1957*

## Modificata la Commissione per l'assegnazione degli alloggi

### *E' stata ampliata la rappresentanza del Comune. Le domande già presentate resteranno comunque valide*

Con suo decreto il Commissario generale del Governo ha introdotto importanti innovazioni nella procedura per l'assegnazione degli alloggi. Il decreto n. 388 pubblicato sul n. 35 del Bollettino Ufficiale uscito ieri infatti abroga gli Ordini n. 147 e n. 76 dell'ex Governo militare alleato nonchè i decreti commissariali n. 164 del 20 maggio 1955 e n. 40 del 1.o febbraio 1956. Di conseguenza l'apposita commissione istituita con tali norme è soppressa. Il decreto dispone quindi che, fermo restando il disposto del decreto commissariale n. 346 del 22 ottobre 1956, con effetto dal 1.o gennaio 1957 l'assegnazione degli alloggi costruiti nel Comune di Trieste con fondi statali è fatta da una commissione comunale composta dal pretore, da tre cittadini nominati dal Consiglio comunale, e dal presidente dell'E.C.A. Il pretore avrà funzioni di presidente della commissione; i rappresentanti della cittadinanza saranno nominati due dalla maggioranza e uno dalla minoranza del Consiglio comunale. Tale nuova commissione sarà nominata con provvedimento del Sindaco, al quale debbono essere rivolte le domande d'assegnazione. Alle riunioni della commissione potranno essere chiamati a partecipare, con voto consultivo, un funzionario del Genio civile e rispettivamente un rappresentante dell'IACP, dell'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo e dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nei casi in cui si dovesse procedere all'assegnazione di alloggi costruiti da tali enti.

In base al provvedimento quindi la nuova commissione entrerà in funzione il 1.o gennaio e nelle prossime settimane pertanto il Consiglio comunale dovrà procedere alla nomina dei componenti il nuovo organismo, mentre sarà cura del Sindaco di invitare la Pretura e l'ECA a designare i propri rappresentanti. E' stata la stessa amministrazione comunale a sollecitare il decreto di Palamara, per l'opportunità di avere operante a Trieste questa legge nazionale sugli alloggi, allo scopo di assicurare una maggiore partecipazione del Consiglio comunale nel delicato compito delle assegnazioni. In attesa dell'entrata in funzione del nuovo comitato, sarà frattanto assicurata la continuità di lavoro dell'organismo finora preposto alla materia, come del pari si ritiene di poter già anticipare che il nuovo comitato utilizzerà tutto il materiale di documentazione esistente presso l'attuale commissione, in modo da non dover obbligare le migliaia di richiedenti di rinnovare le domande per l'assegnazione degli alloggi.

### Scali impegnati fino al 1960 al Cantiere «Felszegi» di Muggia

Il Cantiere Navale «Felszegi» di Muggia — a quanto informa l'«Astra» — per quanto venga abitualmente compreso nella categoria dell'industria cantieristica triestina minore, ha acquistato in questi ultimi tempi un notevole carico di lavoro anche per grosse unità di portata superiore alle 10 mila tonnellate. Le unità ora in costruzione e quelle già iscritte in carnet manterranno gli scali occupati fino a tutto il 1960 e l'attività del «Felszegi» si esplica sia per l'armamento nazionale che per quello estero. Delle due piccole unità da 700 t. p. l. per la Società «Conarma» di Trieste, una, già varata, si trova in fase di allestimento, mentre la seconda è tuttora sullo scalo e sarà varata nel febbraio del prossimo anno. Sono intanto già cominciati i lavori di costruzione del mercantile da 5.500 t. p. l. ordinato dalla locale «Navigazione Triestina»; la consegna della unità avrà luogo fra un anno circa. Per conto di armatori esteri, e precisamente inglesi, il «Felszegi» costruirà inoltre due navi da carico secco di 13 mila t. p. l. le cui consegne sono previste rispettivamente per il dicembre del 1958 ed il gennaio dell'anno successivo.

Altri contratti sono in corso di perfezionamento ed in questo senso è prevista l'ordinazione da parte di armatori nazionali di due mercantili da 13.000 t. p. l. nonchè, sempre per una Società italiana, di una motonave da 5.500 t. p. l. uguale a quella ora in fase iniziale di costruzione per la «Navigazione Triestina». Trattative hanno avuto luogo, o sono in corso con armatori esteri; gli ulteriori impegni devono però tenere conto dello stato di piena occupazione già acquisito da questo cantiere ormai passato dal novero delle industrie che esplicano la loro attività di costruzione navale nel settore delle unità di maggiore tonnellaggio.

### Un'assemblea di lattivendoli sul problema delle nuove licenze

Ha avuto luogo ieri un'altra assemblea di lattivendoli, promossa dall'Associazione dei commercianti al dettaglio (martedì sera, come abbiamo dato notizia ieri, una prima riunione era stata convocata dalla Federazione del commercio). Anche in sede di Associazione dei dettaglianti è stata presa una decisa posizione contro la richiesta fatta dalle Cooperative Operaie di essere autorizzate a vendere il latte nei propri spacci (con il noto impegno di venderlo al pubblico a 6-7 lire in meno rispetto l'attuale prezzo delle latterie).

Nel corso dell'assemblea è stato rimarcato che se il Comune modificherà il regolamento d'igiene allo scopo di consentire la vendita del latte alle Cooperative, ciò significherà che ad analoga concessione avranno diritto tutti gli alimentaristi, con il risultato di far scomparire totalmente la categoria dei lattivendoli. E' stata pure presa posizione nei confronti dei commercianti all'ingrosso del latte, con le dichiarazioni fatte che il recente aumento del prezzo a 88 lire il litro (ridotto poi dalle autorità a 82) non è stato richiesto dai dettaglianti ma solo dai grossisti. A tale proposito è stato detto inoltre che già prima dell'aumento i grossisti corrispondevano alle latterie un margine ben maggiore delle 14 lire normative, per il gioco della concorrenza tra i grossisti stessi.

Avremo occasione di soffermarci più ampiamente su quest'assemblea in rapporto al problema generale dell'approvvigionamento del latte. Merita invece d'essere subito segnalata un'iniziativa presa da numerosi lattivendoli, con l'avvenuta costituzione di una cooperativa la quale si propone di ottenere in tal modo il rifornimento del latte a prezzi più economici e farne quindi godere i benefici ai consumatori. Ne è stata data notizia all'assemblea prospettando la possibilità che tutto un nuovo sviluppo possa determinarsi nell'organizzazione di questo settore d'attività commerciale.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta iersera, alle 22.45, in via San Cilino 32, dove poco prima il barbiere Carlo Facchin, di 41 anni, era ruzzolato dalle scale.

PROTESTA CONTRO LE DECISIONI DEGLI AMMINISTRATORI

## I DIPENDENTI DELL'ACEGAT DA MEZZANOTTE IN AGITAZIONE

### Rinviato l'incontro con le autorità comunali

A mezzanotte il personale dell'Acegat è entrato in agitazione, quale primo segno di protesta contro la decisione della Commissione amministratrice che ha respinto le richieste per migliorie contrattuali. Nel darne comunicazione alla Commissione amministratrice, al Sindaco e alla direzione dell'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti sindacali dell'Acegat si riservano la più ampia possibilità di azione con scioperi parziali o totali.

Per ora non è stata presa nessuna decisione circa eventuali scioperi; la Commissione sindacale è in attesa di conoscere le precisazioni scritte relativamente al mancato accoglimento delle richieste da parte della Commissione amministratrice e si ritiene che tale comunicazione avverrà quest'oggi. E' stato di conseguenza rimandato l'incontro con le autorità per l'esame del problema.

Consta che la Commissione amministratrice dell'Acegat si riunirà questa mattina per ratificare le decisioni adottate sulle rivendicazioni avanzate dal personale, decisioni che vengono definite non completamente negative. Si afferma cioè che in luogo dell'indennità di licenziamento è stata accordata un'indennità di buona uscita per tutti i tranvieri, con un minimo garantito di cinque mesi e sulla base del 5 per cento delle retribuzioni, come praticato in altre aziende similari. S'aggiunge inoltre che concessioni sono state fatte anche per il trattamento ferie, mentre invece la perequazione tabellare rivendicata dai Sindacati non ha potuto essere accolta, perchè inconciliabile con i contratti vigenti e soprattutto perchè troppo onerosa, sia per l'impegno finanziario che comportava per il 1957, ma più ancora per i crescenti oneri negli anni successivi.

### Assemblea di combattenti

Domenica 16 corr. alle ore 10 precise, avrà luogo nella sala della Casa del Combattente, l'assemblea generale della Sezione combattenti e reduci del cantiere San Marco con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del consiglio direttivo uscente. 2) Elezione delle cariche sociali per il biennio 1957-58. 3) Varie.

### Bollettino sanitario

**dal 1.o al 10 dicembre 1956**

Difterite colpiti 18, morti 1; scarlattina 15; febbre tifoidea 2; morbillo 13; varicella 23; pertosse 1; parotite ep. 1; tracoma 1; epatite infettiva 5; rubeola 19.

# LE CONFERENZE

## Giani Stuparich al Liceo Dante

Ieri sera nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri s'è inaugurata l'attività del Centro pedagogico, con l'attesa conferenza di Giani Stuparich «Indagine sulla scuola classica — inchiesta fra gli studenti della III Liceo». Il prof. Valussi ha porto all'oratore il saluto a nome del Centro Pedagogico, ricordando il valido contributo che il nostro illustre scrittore ha dato all'attività del Centro con le sue lezioni su «Come leggere Dante» e con la conferenza «Scuola e fantasia». Fra le autorità scolastiche presenti vanno ricordati il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il prof. Sciolis, i presidi Bisoffi, Neri e Secoli. Una sala eccezionalmente gremita ha accolto l'oratore: un pubblico in cui figuravano tutte le generazioni dalle più anziane alle più giovani, segno dell'interesse per il tema oggetto della conferenza, che è stata ascoltata con sempre viva attenzione per un'ora e un quarto da studiosi e professori, professionisti di varie categorie, mamme e padri, moltissimi giovani studenti; pubblico vario dunque per età e per interessi, che ha seguito attentamente ogni fase della relazione nell'inchiesta; e le risposte degli studenti sono state altamente valutate. Vi è stata così una corrispondenza commovente fra il pubblico e l'oratore; segno che il problema della scuola classica è quanto mai vivo e inteso da tutti. Calorosi applausi hanno salutato alla fine l'oratore, fatto segno a numerose attestazioni di simpatia e di consenso. Dell'interessantissima conferenza daremo ampio resoconto prossimamente.

Presentata dal segretario del C.C.A. Oliviero Honoré Bianchi, iersera la poetessa concittadina Bice Polli ha tenuto l'attesa conversazione sulle scrittrici ungheresi, inclusa nel programma della sezione lettere. L'argomento si è dimostrato quanto mai interessante, reso ancor più vivo e attuale nel riflesso di commozione dei gravi avvenimenti che pongono la generosa Ungheria in prima piano nell'attenzione mondiale. Bice Polli ha svolto il suo tema con sicura competenza nella esauriente enumerazione cronologica e biografica delle più importanti scrittrici e poetesse d'Ungheria, distintesi in patria e all'estero. La conferenza si è arricchita ed è piaciuta anche per l'apporto recato dalla recitazione, assai accurata e sensibile, di brani poetici e narrativi, tra cui taluni riguardanti la «Leggenda della Beata Margherita», figlia del re Bela IV della Casa di Arpàd, l'«Inno alla morte» che è la più commovente lirica del Medioevo ungherese, e infine le toccanti strofe patriottiche scritte nel 1920 da Serena Papp-Vary Szikiay, sotto l'incubo del Trianon, «Professione di fede», i cui tre primi versi sono divenuti il Credo della nazione magiara. Fervidi applausi hanno coronato la fine della persuasiva conferenza, sempre seguita con attenzione dal numeroso pubblico accorso nella sala del C.C.A.

Oggi alle ore 19, al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, avrà luogo l'annunciata terza conferenza del ciclo «Civiltà Americana». Parlerà il prof. James Vitelli, del Lafayette College di Easton, Pennsylvania, attualmente lettore di lingua inglese all'Istituto di Lingue Moderne dell'Università di Trieste. Il prof. Vitelli, laureato in letteratura americana presso la Università di Pennsylvania, parlerà sul tema: «Henry Adams: an American intellectual». La conferenza sarà seguita da una breve discussione sull'argomento. L'ingresso è libero.

Domani sera alle ore 19, nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Saranno svolte le seguenti relazioni: prof. R. Campos: «Tentativi di cura chirurgica della retinite pigmentosa» e dott.ssa L. Tense, dott. A. Bonini e dott. F. Manfredi: «La coartazione aortica».

Sabato, 15 corr. alle 16, nella sala dell'albergo «Excelsior», padre Cipriano Casella parlerà alle aderenti al «Convegni venerabile Maria Cristina», sul tema: «Lo spirito religioso nei romanzo contemporaneo». L'ingresso è libero.

### Il Convegno unitario dei socialisti triestini

La segreteria del Comitato di collegamento PSDI-PSI comunica: «Sono state messe a punto, nella riunione odierna, le norme organizzative per il Convegno unitario dei socialisti del Territorio di Trieste. Esso si svilupperà in due giornate: nella prima, che avrà luogo sabato prossimo 15 corr. presso la sede del PSDI di via San Francesco 4, si terrà l'assemblea generale degli iscritti alle due Federazioni. L'assemblea che avrà inizio alle ore 16.30 avrà quale tema centrale «Una politica socialista per Trieste» e discuterà sulle relazioni del Comitato di collegamento.

Il Convegno si concluderà domenica 16 con un grande comizio pubblico al Cinema Arcobaleno, con inizio alle 10, in cui parleranno gli onorevoli Giusto Tolloy, della direzione nazionale del PSI, e Mario Zagari, della direzione nazionale del PSDI, sul tema: «L'unificazione socialista a Trieste e in Italia».

# CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8, minima 6.9; pressione mb. 1028.2 stazionaria; umidità 73 per cento; temperatura del mare 10.5.

Oggi: S. Lucia. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.20. La luna leva alle 13.17, calerà domani alle 3.41.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.45, cm. 38 sotto il l. m.; alta alle 19.15, cm. 10 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.20, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### Assemblea di esercenti

A conclusione delle operazioni volte al rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, avrà luogo oggi pomeriggio con inizio alle 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione, l'assemblea dei titolari di esercizi pubblici appartenenti ai Gruppi Caffè e Bar. La riunione avrà luogo nella sala maggiore della Federazione del Commercio, via San Nicolò 7.

# STATO CIVILE

Nati 8, morti 10, matrimoni 3.

MORTI: Bidianich Antonio a. 68; Danielut Giuseppe a. 49; Oliani prof. Ettore a. 78; Grassi in Giusto Anna a. 75; Pecchiar ved. Focassi Antonia a. 78; Cociancich ved. Nesich Maria a. 77; Tanzi Angelo a. 64; De Bacco Luigi a. 42; Bellina ved. Zupancic Maddalena a. 82; Morelli Luigi a. 64.

MATRIMONI CIVILI: Rovati Rodolfo meccanico con Afernik Maria casalinga; Ferrante Francesco elettricista con Vragnaz Giovanna casalinga; Marchi Ezio musicista con Raguzzino Marialuisa impiegata.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Domenica 16 c. m. gita a Sappada. Per Natale e Capodanno gite e soggiorni a Cortina d'Ampezzo, Tarvisio ed alla Kanzel. Informazioni sui programmi sociali in sede di via Milano 2 (tel. 35240), seralmente dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: soggiorno per Natale e Capodanno a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

**SEGNALAZIONI TV**

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia». Programma di quiz.

IMMINENTI ELEZIONI ALL'UNIVERSITA'

## Previsti tre candidati alla carica di Tribuno

Vivaci consultazioni hanno contrassegnato la giornata di ieri nell'ambiente universitario. La situazione appare ora sotto un aspetto che, a meno di sorprese dell'ultima ora, sempre possibili fino al termine per la presentazione delle liste, cioè fino a domani a mezzogiorno, può dirsi definitivo. Il gruppo di «Goliardia nazionale», il tradizionale schieramento di destra ha deciso di presentare una lista propria proponendo come condidato Tribuno Gianluca Segariol. La «Goliardia nazionale» precisa che tale decisione è stata presa «considerato il temporeggiamento con cui è stata accolta la proposta di una lista unitaria da opporre in antitesi alle sinistre».

La lista «Goliardi tradizionalisti», che si è ora pienamente definita e in cui convergono elementi giovani assieme ad alcuni dimissionari dell'UGT, proporrà come candidato Tribuno lo studente d'ingegneria Max Catalano. Le altre liste di centro e cioè la «Libera lista goliardica» e l'«Intesa» si prevede che non presentino propri candidati per la carica tribunizia. E' pertanto presumibile che queste, come pure i «Gufi stufi», facciano convergere i propri voti sul candidato proposto dai «Goliardi tradizionalisti».

L'UGT, come già noto, presenta la candidatura di Ezio Martone.

### Nuovi francobolli in vendita

A partire dal giorno 15 corrente saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali due francobolli da L. 25 e 60, celebrativi dell'entrata dell'Italia nelle Nazioni Unite. Tali francobolli saranno validi per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1957, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1958.

### L'inaugurazione dell'anno all'Associazione Elettrotecnica

Avrà luogo oggi, giovedì, la inaugurazione dell'anno culturale 1956-57 della Sezione di Trieste della Associazione Elettrotecnica Italiana. La cerimonia avrà inizio alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5. La conferenza inaugurale sarà tenuta dal prof. ing. Francesco Barozzi, Ordinario di Elettrotecnica all'Università di Bologna e Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica dell'Università di Trieste, sul tema: «Alla base della moderna teoria della regolazione: Criteri di stabilità».

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

# LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

11: La radio per le scuole; 12.10: Complesso Ferrari; 13.20: Album musicale; 16.45: Le canzoni di Piedigrotta; 17: La storia degli zingari; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Canzoni in vetrina; 20: Orchestra Fenati; 21: Orchestra Fragna; 21.45: Concerto del pianista Maria Paz Urbiera e del pianista Giorgio Favaretto; 22.15: Il vecchio signor Lear, di Dudley Evans; 23.25: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**

9.30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Soffici; 13.55: La fiera delle occasioni; 15: Auditorium; 16: Pigrizia, di Sabatino Lopez ed Eligio Possenti; 17.40: Parigi e le sue vedette; 19: Classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Musicomania, con Renato Rascel; 21.15: Primavera Europa; 22: Ciak, attualità cinematografiche; 22.15: Concerto diretto da Igor Markevitch; 23: Plenilunio.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 18.30: Fedora, di Umberto Giordano, atto terzo; 19.10: Festival in Costarica; 22.15: I microgialli: «Quale dei tre?», di Duilio Saveri; 22.55: Omaggio a Fritz Kreisler.

**TELEVISIONE**

17.30: Programma per i ragazzi; 18.30: Viaggi in poltrona; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Le puntine accusatrici, telefilm; 22.15: Nuovi film italiani; 22.30: Attualità.

# LE ORE DELLA CITTA'

### *Congedo*

Una toccante cerimonia si è svolta ieri mattina nella sede dell'A.N.A.S. in occasione del congedo dei tre anziani dipendenti dell'azienda statale Anita Gentilli, Domenico Rella e Francesco Fabris. Tutti i colleghi, presente anche l'ingegnere capo dell'A.N.A.S. Trivellato, si sono raccolti attorno ai tre festeggiati, che lasciano il loro posto dopo ben trent'anni di prezioso servizio, ed hanno offerto loro alcuni doni ed una pergamena ricordo. Da rilevare il generoso gesto della signora Gentilli che ha devoluto il dono ricevuto all'Opera del Villaggio del fanciullo.

### *Un portamonete*

La signora G. S. ha perduto martedì mattina verso le 11 nei pressi di piazza dell'Unità il suo portamonete nero contenente alcuni documenti personali e un po' di denaro. L'onesto rinvenitore potrà recapitare l'oggetto ritrovato alla nostra amministrazione, che provvederà a restituirlo alla legittima proprietaria.

### *I tappeti persiani*

esposti dalla ditta Taccari, via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo), destano vivo interessamento per le rare provenienze e per i modestissimi prezzi.

### *Inverno e freddo*

fanno impallidire il bilancio domestico. Vi aiuterà *Orvera* dandovi a rate, senza formalità, senza buoni nè aumenti, cappotti, impermeabili, coperte, maglierie, camicerie per uomo e donna. Da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, tutto delle migliori marche.

### *Istituto Bio-estetico*

Dotato di personale diplomato alla Scuola italiana di estetica cosmetologica e fornito della più moderna attrezzatura, il «Bes Kariti» di via Filzi 21-I, è a vostra disposizione per tutti i trattamenti di bellezza e di terapia estetica. Assistenza medica. Concessionario prodotti «Arval».

### *Bellissimi tappeti*

persiani alla Galleria Dante, via Dante 14. Prezzi modici.

### *Laurea*

Il signor Giorgio Berlot si è laureato in chimica discutendo col chiarissimo prof. Danilo Cozzi una tesi sulla determinazione spettrofotometrica del Vanadio in solventi non acquosi. Al neo dottore le più vive congratulazioni.

### *Al Monte pegni*

Sabato 15 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui un anello ed un paio di orecchini con brillanti, tappeti orientali, radiogrammofoni, tagli di stoffa, un trenino elettrico ed un motoscooter, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

### *Tranquillamente*

anche i delicati di stomaco possono gustare i rinomati crauti «Hengstenberg»: la sterilizzazione ne garantisce la purezza e la digeribilità. Nei negozi alimentari e salumerie.

### *Acquistare bene*

comperare una radio, o un TV, è facile, scegliere bene è difficile. Pietro *Delponte*, nel suo ben noto negozio di via Timeus 12, vi attende per farvi provare senza impegno i modelli di fama mondiale della *Philips*, consigliarvi e assistervi nella scelta.

Martedì 25 S. Natale

VISITATE la magnifica scelta di DONI che presenta l'OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR dietro la chiesa di Sant'Antonio

Mobili Antichi riparazioni e restauri Via Corti 4 Tel. 38735/36378

Admiral

Fabbricati dalla più grande fabbrica TV d'America

CONOSCIUTI IN TUTTO IL MONDO

A Trieste sono in vendita esclusivamente presso UNIVERSALTECNICA CORSO GARIBALDI 4

Facilitazioni di pagamento

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina - Tel. 29971

Orario: 11-13 - 17-20

† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente nell'Ospedale Maggiore, dove profuse per 45 anni tesori di sapere e di bontà il

**primario prof. Ettore Oliani**

chirurgo

Lo piangono la moglie BIANCA, le sorelle ADA e LENA e la famiglia CONCINA, che per volere dell'Estinto non prendono il lutto e dispensano dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

La famiglia riconoscente ringrazia il presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale avv. Presca, il direttore dell'Ospedale pr. Catolla e il pr. Macchioro per quanto hanno fatto per il caro Estinto.

Le famiglie del prof. LUIGI IZZO e del dott. UMBERTO IZZO si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico.

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

**Anna Wieser ved. Grüner**

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dal Cimitero Israelitico.

† Addì 11 corr. spegnevasi

**Giuseppe (Moratto) Favretto**

da Umago

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dall'Ospedale di San Giovanni.

La FAMIGLIA commossa per le onoranze tributate al suo caro

**Francesco Mosetti**

ringrazia coloro che le furono vicini partecipando al suo grande dolore:

- gli amici
- l'Associazione Leonardo da Vinci
- Il Centro Trasfusionale
- l'Istituto di Patologia dell'Ospedale
- l'Osservatorio Geofisico
- la Società Esercenti Prodotti Zootecnici.

Nel V anniversario della scomparsa di

**Bruno Rupini-Rupnik**

i familiari Lo ricordano con profondo affetto a quanti Gli vollero bene.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. N Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO MERANO giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

in tutte le farmacie

Dott. Goldschmidt

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 8-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 22-354

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24565

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

E' il momento di comperare un'autovettura?

Diminuiscono gli incidenti stradali?

Che cosa pensano degli aumenti della benzina gli organi direttivi dell'A.C.I.?

A QUESTI E AD ALTRI QUESITI TROVERETE OGGI RISPOSTA SUL PICCOLO SERA

LEGGENDO auto che passione! RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI

INCONSOLABILE DISPERAZIONE IN UNA FAMIGLIA

# Patetico trapasso di una bimba vittima d'uno spietato destino

## Anzichè dello sciroppo le è stato somministrato un preparato anticrittogamico - Il padre saprà della sciagura stamane

Aveva appena incominciato a percorrere le strade della vita la bimba che ieri è spirata tra le braccia dell'infermiera che la stava portando verso il secondo reparto medico dell'ospedale. La morte di un piccino è il più tragico di quegli umani eventi che si chiamano cronaca; un evento che commuove tutti, anche coloro che, per professione, hanno finito con l'avere una certa familiarità con il dolore altrui.

La piccola mancata ieri è Daniela Tringale, di 21 mesi appena. Gli inquilini di piazza San Giovanni 3 — dove in un appartamento del terzo piano, Daniela viveva assieme alla mamma, signora Stella Simonetti, al papà Lucio Tringale, alla nonna materna e a un fratellino, Diego, di due mesi appena — la descrivono come una creatura di eccezionale bellezza: grandi occhi turchini e biondissimi, soffici capelli. Spesso, la piccola era ospite della nonna paterna, signora Rosalia Tringale, di 50 anni, che abita assieme al figlio Antonio e alla figlia Marisa in viale Terza Armata 11, e anche per la festa di San Nicolò la nonna l'aveva voluta presso di sè. Proprio quel giorno, la mamma di Daniela aveva ripreso il lavoro nell'ufficio che aveva abbandonato nell'imminenza della seconda maternità. Era tornata al lavoro tranquilla, perchè sapeva che la figlioletta era affidata a mani amorose quanto le sue e, senza che nessun triste presentimento la venisse a turbare, aveva affidato Daniela alla suocera.

Queste le affettuose e tenere premesse della tragedia conclusasi all'ospedale. Sapendo la piccola affetta da un po' di tosse, la signora Tringale aveva inviato ieri alla suocera uno sciroppo affinchè le somministrasse due cucchiaini al giorno. Di mezza mattina, Daniela aveva preso la prima dose del medicinale e, intorno alle 18, la nonna si è accinta a farle prendere la seconda pozione. Tratta la boccetta da uno stipo, la Tringale ha colmato un cucchiaino che ha quindi versato in una tazza di latte tepido fortemente zuccherato. Poi, accarezzando la nipotina, le ha accostato la tazza alle labbra, ignara di offrirle la morte. Daniela ha bevuto il latte e, quasi istantaneamente, si è fatta pallidissima mentre il suo corpicino ha incominciato ad essere scosso da paurosi tremiti.

A quella vista, un atroce dubbio ha attraversato la mente di nonna Tringale che, deposta la piccola tra le braccia della figlia Marisa, è tornata di corsa accanto al mobile, lo ha aperto ed ha preso in mano la boccetta: non era quella dello sciroppo. Chissà come, l'aveva scambiata con la bottiglietta di un preparato anticrittogamico, acquistato sabato scorso al Consorzio agrario provinciale per irrorare una palma ch'era affetta da parassiti. Stravolte dal dolore, le due donne hanno fatto indossare alla bimba un cappottino «Montgomery» e, presala tra le braccia, sono uscite di corsa sulla strada. In piazza Venezia sono balzate in un tassametro facendosi portare con febbrile sollecitudine all'ospedale. Daniela vi è giunta in fin di vita e, dopo una brevissima sosta all'astanteria, un'infermiera l'ha presa tra le braccia per portarla nel secondo reparto medico. Mentre la giovane donna stava salendo le scale, la bimba ha esalato l'ultimo respiro.

Nonna Tringale non aveva ancora la certezza della tragedia intuita sin dal primo momento che già era stata colta da un grave collasso. I medici ospedalieri sono stati costretti ad accompagnarla nel reparto osservazione, dove le hanno praticato un'iniezione cardiotonica per aiutarla a superare la violenta crisi. La povera signora singhiozzava disperatamente, accarezzando con mani convulse il cappottino della nipote, rimasto tra le mani della figlia. La signorina Marisa ha chiamato telefonicamente la cognata e, a mezze parole le ha fatto intendere quello che era successo. Stella Tringale giungeva poco dopo in astanteria e, dalle espressioni costernate dei sanitari, intuiva che la sua piccola Daniela l'aveva lasciata per sempre. Il babbo della bimba è l'unico della famiglia che ancora ignora la tragedia: Lucio Tringale è uno dei funzionari del CIME e, per motivi inerenti il suo incarico, ha dovuto partire giorni fa in missione per Genova. Appresa la grave notizia, il direttore dell'Ente lo ha chiamato al telefono e lo ha sollecitato a rientrare immediatamente in sede perchè la sua bimba era stata accolta all'ospedale. Stamane, lo sventurato papà apprenderà la sciagura che lo ha colpito.

Un sincero cordoglio pervadeva iersera tutti gli inquilini di piazza San Giovanni 3, che da un anno conoscevano la piccina. Particolarmente addolorata è la mamma di Franca, una bimba che ha qualche mese più di Daniela. Giocavano sovente assieme e, per la piccola scomparsa, la minuscola amica era la «Tata»: così la chiamava tutte le volte che la nonna, tenendola tra le braccia, l'affacciava alla finestra. Alla gente pare ancora di udire echeggiare nel vuoto del cortile i due monosillabi scanditi dalla vocetta, che un tragico destino ha spento per sempre.

### Trenta compresse per far passare l'emicrania

Per stroncare una dolorosa forma di emicrania, l'operaia Maria Vittoria Rocca, di 19 anni, abitante in via De Amicis 10, ha fatto un'eccezionale scorpacciata di antipiretici: tra lunedì e iermattina, ella ha consumato nientemeno che trenta compresse di un noto prodotto analgesico. Maria Vittoria è stata colta dall'emicrania durante la mattina di lunedì e, sino a sera, ha deglutito dieci pasticche. Durante la notte, il dolore non le ha consentito di prendere sonno e, irritata e agitata, ella ha finito col consumare altre venti compresse, che l'hanno sprofondata in un pesante torpore. Intorno a mezzogiorno, allarmata perchè la ragazza non si decideva ancora ad alzarsi, sua madre è entrata nella sua stanza, e l'ha trovata a letto in preda a intenso malore. La signora ha subito chiamato la CRI e, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella è intervenuto sul posto e ha ordinato l'immediato trasferimento all'ospedale dell'imprudante ragazza. E' stata accolta nel reparto medico con prognosi di nove giorni.

### Corsi allievi ufficiali

Con la circolare 246 G. M. 1956 è stato indetto il XX Corso allievi ufficiali per il conseguimento del grado di sottotenente di complemento nelle Armi dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio (pionieri e trasmissioni) e nei servizi automobilistico, di commissario.

Le domande di ammissione al suddetto corso, da parte dei giovani stabilmente residenti nel Territorio di Trieste, dovranno essere presentate entro la data del 20 marzo 1957 al Comando del Distaccamento Distrettuale di Trieste.

DOPO 44 ANNI DI BRILLANTE ATTIVITA' CHIRURGICA

# Si è chiusa improvvisamente la vita operosa del prof. Oliani

## E' stato tra i primi a operare con successo la sutura al cuore

Ha suscitato profonda commozione la morte del prof. Ettore Oliani, avvenuta nel nostro Ospedale principale, in seguito a violento attacco di polmonite. Da quasi un decennio il prof. Oliani viveva ritirato, solo occupato negli incarichi professionali ch'egli adempiva regolarmente, e col prestigio che gli derivava dalla sua lunga, operosa e brillante pratica di chirurgo. La scienza chirurgica è stata la sua vocazione, il motivo ideale della sua nobile vita spesa interamente come operatore, maturatosi attraverso la ricca e varia esperienza ospedaliera da cui trasse anche la tecnica rapida e sicura. Per queste sue qualità Ettore Oliani raggiunse, ancor giovane, una bella e meritata rinomanza non soltanto tra i suoi allievi e giovani aiuti, ma anche e più largamente in città e nella provincia, ove contava innumerevoli estimatori.

Il prof. Oliani nacque a Padova il 16 settembre 1878, e nella stessa città conseguì la laurea nel 1902. Due anni dopo, egli veniva assunto in servizio al nostro Ospedale Maggiore, e qui trascorse quasi tutta la sua vita di chirurgo percorrendo la carriera ospedaliera nei reparti chirurgici. Autodidatta nel vero senso della parola, Ettore Oliani si procurò il corredo scientifico e la necessaria conoscenza teorica e pratica per dedicarsi alla chirurgia addominale che divenne il campo della sua specializzazione e del suo successo. Infatti egli raccolse le sue esperienze specifiche su oltre 700 casi di ulceri gastriche e duodenali in un volume che fa testo ancor oggi e che ebbe illustri consensi e larga divulgazione. Anche tra i profani Ettore Oliani era noto come chirurgo brillante e capace di arditi interventi operatori. E' stato tra i primi a operare con successo la sutura al cuore, ciò che dimostra la sua conoscenza ed il suo studio nei progressi della scienza operatoria, e il conseguimento della libera docenza in patologia chirurgica, coronamento onorifico e altamente meritato di una carriera che Oliani percorse tutta con vivo intelletto e riconosciute capacità dal 1919, anno in cui ebbe la nomina a primario, fino al 1943, anno in cui gli venne conferito il titolo onorifico di «primario emerito» con l'invito di trattenersi in servizio fino allo espletamento del concorso per la nomina del successore che avvenne nel 1948. Sono stati quarantaquattro anni di attività chirurgica che il prof. Ettore Oliani ha trascorsi nel nostro Ospedale, guadagnandosi la simpatia, la riconoscenza affettuosa dei malati da lui guariti, confortati, beneficati con la bontà del cuore, la gentilezza del tratto, la pietà umana. Della sua feconda e generosa pratica ospedaliera, la città conserverà grato ricordo.

Alla famiglia ed ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Al Sindaco Bartoli, dopo la visita al capezzale dell'infermo, il prof. Oliani aveva fatto pervenire la seguente lettera:

«Il riconoscimento della mia lunga attività professionale datomi dal primo cittadino della nostra amata Trieste, riempie l'animo mio di profonda commozione, in quanto tutta la mia opera l'ho esplicata soprattutto a favore dei triestini, di quei triestini che mi

Il prof. Ettore Oliani

accolsero, or sono molti anni, come fratello e ai quali io ho ricambiato il loro affetto e donato la mia sapienza. E non è senza commozione che io ricordo i miei preziosi collaboratori che oggi portano la loro fede, la loro abnegazione, il loro sapere a beneficio della umanità sofferente. Le sono grato signor Sindaco, di aver promosso questa cerimonia più che per me, per loro, che vedono ricordato il loro maestro, che è stato di guida e che da loro è stato tanto aiutato nelle infinite difficoltà che la vita di un chirurgo ogni giorno affronta. Mi piace ricordare il prof. Valdoni che oggi onora la chirurgia internazionale, il pr. Petronio, il pr. Buchberger e soprattuto il dott. Valmarin, che se Dio gli avesse dato ancora vita, oggi sarebbe felice a par degli altri. ETTORE OLIANI».

Le esequie avranno luogo oggi, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale alle ore 10.

### NAVI IN PORTO

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 14 «Abant» (tur.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Kozani» (gr.), «Mura» (jug.); B. 32 «Portoria» (it.); B. 33 «Marianna» (gr.); B. 37 «Mahfuz» (cost.); B. 39 «I. River» (li.); B. 40 «G. Ferraris» (it.); B. 41 «Isarco» (it.); B. 43 «Mary K.» (cost.); B. 43 «Probitas» (it.); B. 44 «Rio Cuarto» (arg.); B. 45 «Budapest» (ungh.); B. 46 «Beke» (ungh.). Arsen. Lloyd: «Bluebell» (pa.), «Anastasia» (gr.), «Q. Frederica» (gr.), «Imkenturm» (ge.), «Ouistreham» (fr.). Ilva Nuova: «C. Casale» (it.). Aquila: «W. Essberg» (ge.). San Rocco: «Bramante» (it.).


Oggi al Nazionale

Ore 20.45: TELEGIORNALE e "LASCIA O RADDOPPIA"


TRAGICA CONCLUSIONE DI UN FORTUITO INCIDENTE

# INVESTITO DA UN GETTO DI OSSIGENO UN MECCANICO MUORE IN POCHE ORE

## *Era stato accolto all'ospedale con prognosi di 12 giorni Nemmeno la moglie è arrivata in tempo al suo capezzale*

Il capomeccanico Luigi De Bacco, di 42 anni, non è sopravvissuto alle lesioni riportate nell'infortunio occorsogli nel bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino, di cui abbiamo dato notizia nel «Piccolo» di ieri. Intorno a mezzogiorno, mentre il De Becco — era colà occupato per conto dell'Impresa costruzioni edili Cidonio, con sede in viale Romolo Gessi 14 — stava lavorando nelle immediate vicinanze della Torre del Lloyd, un ritorno di fiamma provocava lo scoppio del «flessibile» dell'acetilene, che investiva l'adiacente bombola di ossigeno. La fiammata surriscaldava la bombola aprendo una falla nel suo involucro dalla quale cominciava a fuoruscire l'ossigeno a forte pressione.

Accortosi dell'inconveniente, il De Bacco si avvicinava alla bombola per chiudere la valvola ma durante l'operazione rimaneva investito al ventre dal getto di ossigeno e scaraventato al suolo. Malgrado il drammatico incidente, le condizioni dell'infortunato non sono apparse subito preoccupanti: il suo principale ha voluto tuttavia avviarlo d'urgenza all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dodici giorni per un trauma toraco-addominale con sospette lesioni interne.

Intorno alle 18.30, il ferito è stato trasferito in sala operatoria per essere sottoposto a un intervento e, al ritorno in divisione, i sanitari hanno incominciato a somministrargli ossigeno. Durante la serata il titolare dell'Impresa ha inviato la propria macchina ad Arten di Fonzaso, nei pressi di Belluno, paese natio del De Bacco, dove risiedono i suoi, per prelevare sua moglie e accompagnarla a Trieste affinchè potesse essergli accanto. Il ferito s'era trasferito da qualche tempo nella nostra città assieme a un cognato, e aveva trovato alloggio presso la famiglia Carini, in via Papiriano 26, lasciando nel paesetto veneto la moglie e i loro tre figli.

Purtroppo, quando la povera donna è giunta all'ospedale, il De Bacco era già spirato: ella è arrivata verso le 6, mentre il trapasso del ferito è avvenuto alle 4. La salma del capo meccanico è stata pietosamente composta nella Cappella mortuaria da dove stamane, alle 11, verrà trasiata, a cura dell'impresa Cidonio, a Arten di Fonzaso, dove avranno luogo le esequie.

Ancora l'altra sera, pulendo la macchina per la confezione dei «fondants», in un reparto della fabbrica Eppinger, in via Galilei 11, l'operaia Bruna Marassi, di 38 anni, abitante in via delle Docce 3/1, è finita con la mano sinistra tra gli ingranaggi in movimento, che le hanno prodotto ferite all'indice e la distorsione dell'ultima falange dello stesso dito. Ricorsa iermattina all'ospedale, la ferita è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

In uno stabile in costruzione in via Giusti, è rimasto infortunato il manovale Giovanni Lucches, di 53 anni, abitante in via San Marco 45. Intorno alle 13.30, mentre controllava il movimento di un verricello che doveva trasportare della merce ai piani superiori dell'edificio, il Lucches è rimasto con la mano destra imprigionata tra gli anelli della catena che, muovendosi, gli ha prodotto gravi ferite da schiacciamento all'indice, medio, anulare e mignolo. Raccolto dalla CRI, il Lucches è stato trasportato all'ospedale per le cure del caso.

Nello scendere da un autobus, Paola Luin, di 47 anni, abitante a Servola villaggio 102, ha messo un piede in fallo ed ha urtato con la gamba destra contro il predellino della macchina, producendosi una contusione escoriata alla gamba destra.

Uscito, intorno alle 19, dalla sua abitazione, in via dell'Eremo 147, per recarsi al lavoro, il ferroviere Emilio Zergol, di 50 anni, ha dovuto attraversare un ponte di tavole gettato attraverso un fossato. Ma appena messo piede sull'asse, questa si è spostata ed egli è piombato nel piccolo vallo che, fortunatamente, era asciutto.

### Ferito alla gamba da un colpo partito per errore

Un'autolettiga della CRI è accorsa all'alba di ieri — erano all'incirca le 4 — alla stazione centrale dove, sul lato arrivi, i sanitari hanno raccolto la guardia di finanza Marcello Vittadello, di 25 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 26, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee. Il Vittadello era rimasto ferito poco prima mentre disimpegnava il proprio turno di guardia davanti al Comando militare della stazione. Maneggiando una pistola, una guardia di P. S. lasciava partire inavvertitamente un colpo che, per mera disgrazia, faceva bersaglio sulla gamba del Vittadello. Il finanziere è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di quaranta giorni.

### Notiziario ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 12 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

*Mele:* quintali 246; prezzo minimo lire 15, massimo lire 120; prev. lire 50.

*Arance:* q.li 88; min. L. 55, mass. L. 180; prev. L. 70.

*Mandarini:* q.li 46; min. L. 60, mass. L. 240, prev. L. 75.

*Pere:* q.li 45; min. L. 35, mass. L. 160; prev. L. 45.

*Kaki:* q.li 27; min. L. 20, mass. L. 50; prev. L. 30.

*Patate:* q.li 140; min. L. 31, mass. L. 45; prev. L. 40.

*Cicoria:* q.li 100; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 65.

*Cavoli verze:* q.li 70; min. L. 32, mass. L. 60; prev. L. 40.

*Cavoli fiori:* q.li 67; min. L. 45, mass. L. 130; prev. L. 80.

*Finocchi:* q.li 39; min. L. 55, mass. L. 75; prev. L. 70.

*Radicchio rosso:* q.li 39; min. L. 80, mass. L. 240; prev. L. 200.

*Insalate diverse:* q.li 29; min. L. 100, mass. L. 600; prev. L. 150.

*Spinaci:* q.li 29; min. L. 70, mass. L. 160; prev. L. 110.

*Cavoli cappucci:* q.li 28; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.

Normali le disponibilità delle derrate con offerte nel complesso regolari. In lieve diminuzione le richieste.

Sconosciuti hanno asportato la Lambretta, targata TS 12870, che Paolo Castelli, di 36 anni, abitante in via della Scalinata 11, aveva lasciato incustodita ieri nottе in via del Rivo. Il derubato, che ha subito un danno di quarantamila lire, si è rivolto al Commissariato di via Caprin.

UN EQUIVOCO CHE CONDUCE IN CARCERE

# Erano tanto simpatici i due giovani poliziotti

## La donna è stata condannata per tentato adescamento Quattro mesi a un giovane che guidava senza patente

Per Maria Possadei di 44 anni, nata a Pinguente e qui senza fissa dimora, il 29 novembre scorso fu un giorno decisamente sfortunato. Ma come avrebbe potuto immaginare che quei due simpatici giovanotti che l'avevano seguita per un tratto lungo la via Fabio Severo e fin nell'interno di un bar non erano due adoratori incantati dalle sue grazie ma molto più prosaicamente due poliziotti? Erano in borghese e privi, decisamente privi di quelle caratteristiche (cappello scuro con l'ala abbassata, impermeabile alla Bogart, baffi e mani in tasca) che fan riconoscere un poliziotto in borghese lontano un miglio specie a chi come la Possadei ha una discreta esperienza di queste cose; ed oltre a tutto le facoltà di discernimento della donna erano leggermente ottenebrate. Aveva bevuto un po' troppo, insomma. Ed erano state appunto le sue condizioni visibilmente euforiche a richiamare l'attenzione dei due, inducendoli a seguirla.

Senonchè, come abbiam detto, la donna equivocò. Ed equivocò — ahilei! — fino in fondo. Non appena vide che i due l'avevano seguita nel bar, si diede infatti da fare anzitutto per trovare una amica compiacente e subito dopo per avvicinare i «bei giovanotti» offrendo sic et simpliciter la compagnia propria e dell'amica per una «partie de campagne» sui colle del Farneto, verso il modesto compenso di trecento lire. I due giovanotti accettarono la compagnia; ma solo fino al più vicino commissariato. Dove alle donne vennero contestati i reati di ubriachezza, di tentato adescamento nonchè — a completare la terna — di bestemmie: conseguenza, quest'ultima, delle considerazioni assai poco ortodosse fatte dalla Possadei non appena si fu resa conto di come in realtà stavano le cose e di chi erano i due «bei moretti».

Comparsa di fronte al Pretore, Maria Possadei è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di ubriachezza ma per gli altri due reati ha avuto sei mesi di arresto.

Lo stesso Pretore ha quindi condannato a quattro mesi e 27 mila lire di ammenda con tutti i benefici un giovane che per non confessare d'essere stato bocciato per ben due volte all'esame di guida automobilistica («ma solo sulla parte teorica» come s'è affrettato a precisare all'udienza) aveva esibito in famiglia la patente per motorscooter, già posseduta, facendola passare per quella automobilistica. Guidare, guidava bene anche l'automobile; ma quando, il 2 agosto scorso venne fermato in una via del centro al volante di una macchina, risultò privo dell'indispensabile documento. Con grande stupore dei familiari che si trovavano in sua compagnia.

L'esperienza pratica e la sospirata patente ottenuta per davvero qualche settimana dopo ed esibita alla polizia e alla magistratura, non valsero comunque ad arrestare il corso del processo; e Mario Razman di 21 anni — come abbiam detto — è stato condannato, sia pure con tutti i benefici di legge.

Pret. Petris, P. M. Ghezzi, canc. Zucoarello; difesa Padovani.

### Viaggiando in moto sbatte contro un carro agricolo

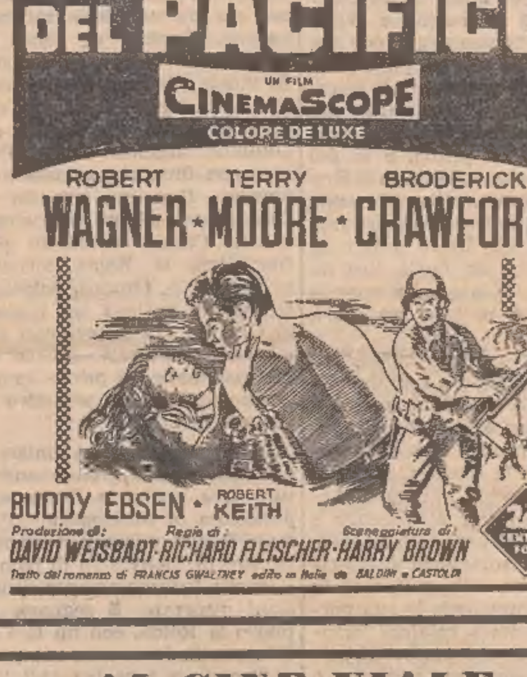
Durante un viaggio in motocicletta in zona «B» per visitare un parente che laggiù è titolare di un'osteria, un doloroso incidente stradale è occorso al manovale Emilio Sergas, di 42 anni, abitante in Guardiella San Giovanni superiore 1768. Lunedì mattina, egli si recava in motocicletta a Risano e, ritornando verso le 18 a Trieste, andava a sbattere contro un carro agricolo trainato da due cavalli. Il Sergas veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale di Isola, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse alla bozza frontale destra, la frattura dell'osso frontale e contusioni al bulbo oculare destro. Iermattina, con un'ambulanza jugoslava, sulla quale ha trovato posto anche un medico, il Sergas è stato accompagnato al posto di blocco di Albaro Vescovà, dov'era in attesa un'autolettiga della CRI. Il ferito è stato trasbordato sulla barella nella «terra di nessuno», e quindi avviato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Intorno alle 15, mentre stava percorrendo la strada nuova di Muggia, Maria Pecchiari, di 42 anni, abitante a Pianezi 462, è scivolata e caduta nelle vicinanze del Campo sportivo, e si è prodotta la sospetta frattura del malleolo sinistro.

Uno spaventoso ruzzolone senza conseguenze ha fatto intorno alle 18, il bracciante Gioiello S., di 53 anni. Diretto verso casa, egli stava percorrendo con passo malfermo — aveva dato il fondo a parecchi bicchieri di vino — la via Flavia quando, giunto nelle vicinanze dello stabile n. 1, ha mosso un piede oltre il ciglio stradale e, si è abbattuto, dopo un ruzzolone di quattro metri sul prato sottostante. Il Gioiello è stato soccorso da alcuni passanti, i quali hanno provveduto anche a chiamare la CRI. Adagiato su un'autolettiga, il «saltatore» ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è rimasto sino allo smaltimento della sbornia.

Colto da un capogiro per via, Ernesto Romano, di 18 anni, abitante in via Udine 73, si è accasciato sul marciapiede, producendosi una ferita lacero contusa all'occipite.


OGGI
*grande contemporanea al*
Supercinema e Filodrammatico




AL CINE VIALE
Continuano con grande successo le repliche del film:
CANZONE PROIBITA
con
CLAUDIO VILLA
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

LA RAGAZZA DI LAS VEGAS
VISTAVISION
E UN FILM PARAMOUNT
ROSALIND RUSSELL · FERNANDO LAMAS · COLORE DELLA TECHNICOLOR


GLI ECCESSI CONTRO LE «MATRICOLE»

# Le risultanze conclusive dell'inchiesta all'Università

## Nessun provvedimento penale a carico del feritore Temporanee sospensioni accademiche per 7 studenti

Il Rettorato della Università degli Studi di Trieste comunica che, a seguito dell'inchiesta aperta a suo tempo dalle autorità accademiche nei confronti di studenti che in diverse circostanze hanno compiuto atti di persecuzione nei confronti di compagni iscritti al primo anno di corso, si è concluso il procedimento disciplinare a carico di coloro che sono risultati responsabili di eccessi non giustificabili con le sane tradizioni goliardiche.

Sono stati chiamati a deporre tutti gli studenti iscritti al primo anno dei vari corsi di laurea per l'anno accademico 1955-56, dei quali soltanto alcuni non si sono presentati, per malattia o perchè in servizio militare.

Dei 460 interrogatori effettuati è risultato che 453 studenti hanno deposto di non essere mai stati disturbati o di aver subito da parte degli anziani scherzi o burle più o meno simpatiche, ma riconducibili a manifestazioni goliardiche improntate a sano umorismo e a gioviale cameratismo. In sette soltanto è risultato chiaramente che si sono verificati invece eccessi, non giustificabili.

In ordine a tali episodi sono stati inquisiti, in base alle risultanze emerse, 64 studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo, nei confronti dei quali si è genericamente accertato che furono presenti agli episodi stessi. Tuttavia, solo nei riguardi di pochi di essi si è potuto stabilire che intervennero attivamente e taluno ripetutamente nel provocare i lamentati eccessi. Costoro sono stati deferiti al Senato accademico per il definitivo giudizio disciplinare.

Contemporaneamente l'autorità giudiziaria, che aveva già aperto regolare istruttoria in ordine agli episodi di violenza, verificatisi all'Università l'8 marzo scorso, in cui uno studente aveva ferito con un temperino alcuni suoi compagni, ha emesso sentenza di proscioglimento dell'imputato e di chiusura del procedimento penale per mancanza di querela.

Il Senato accademico, pertanto, viste le risultanze dell'inchiesta e la sentenza della Sezione istruttoria del Tribunale, esaminati gli atti del procedimento disciplinare, sentite le argomentazioni portate a propria difesa dagli interessati, ha inflitto, a sensi e per gli effetti dell'art. 16 del R.D.L. 20 giugno 1935, n. 1071, le seguenti sanzioni:

1) Per lo studente R. C. n. matricola 543 la sospensione da ogni attività accademica dal 23 marzo 1956 al 29 ottobre stesso anno e l'esclusione dagli esami di profitto della sessione estiva dell'a. a. 1955-56.

2 Per gli studenti G. D. n. matricola 1447 e A. V. n. matricola 1967 la sospensione da ogni attività accademica dal 23 marzo al 5 maggio 1956 e la esclusione dagli esami di profitto dal 29 ottobre 1956 a tutto il febbraio 1957.

3) Per lo studente S. C. n. matricola 2094 la sospensione da ogni attività accademica dal 23 marzo al 5 maggio 1956 e la esclusione dagli esami di profitto della sessione autunnale per l'a. a. 1955-56 a partire dal 29 ottobre 1956.

4) Per gli studenti A. A. n. matricola 1818, V. A. n. matricola 2013 e C. S. n. matricola 2012 la sospensione da ogni attività accademica dal 23 marzo al 5 maggio 1956 e l'ammonizione solenne.

### Simpatica iniziativa della «Fameia capodistriana»

La «Fameia Capodistriana» intende riunire, nel corso di una simpatica serata, i presidi, gli insegnanti e gli alunni dell'Istituto Magistrale «Nazario Sauro» di Capodistria, che, come noto, trenta anni or sono concludeva la sua nobilissima missione in quella città.

La riunione è stata fissata per mercoledì prossimo alle ore 20.30 presso un ristorante del centro. Coloro che intendono intervenire alla cena degli ex studenti possono prenotarsi presso gli insegnanti che, nelle singole scuole, collaborano per una felice realizzazione di questa iniziativa, oppure, direttamente presso la sede della Fameia (Unione degli Istriani) in via S. Lazzaro 4, tel. 37-064 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

# SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

### Domani terza rappresentazione de «I racconti di Hoffmann»

Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Direttore il m. Verchi.

### Replica al Nuovo de «L'isola dei pappagalli»

Oggi con inizio alle ore 16.30 replica, a grande richiesta, de «L'isola dei pappagalli» con Bonaventura e Barbariccia di Sergio Tofano. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi L. 300; settore B adulti L. 350, ragazzi L. 200. Galleria indistintamente L. 150. Prenotazioni al botteghino del teatro, tel. 24.183.

### La pianista Nini Perno al Circolo della Cultura

Sabato alle ore 17.15 il Sindacato Regionale Musicisti presenterà al pubblico che sempre in maggior numero partecipa a queste indovinate manifestazione pomeridiane la pianista Nini Perno.

Il programma comprende le Variazioni in Sol di Mozart, la Sonata in La di Schubert, oltre a brani di Brahms e Poulenc.

### TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione de «I racconti di Hoffmann» di J. Offenbach. Turno abbonamento C per platea e palchi; A gallerie e loggione.

**TEATRO NUOVO.** Ore 16.30: Teatro dei ragazzi: «L'isola dei pappagalli» con Bonaventura di Sto. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 300; settore B adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indist. L. 150.

**EXCELSIOR.** 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.

**FENICE.** 15.30: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Cinemascope-technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**NAZIONALE.** 15.30: «Quando la gang colpisce» con Scott Brady, Joan Vohs e Franck Faylen. Ore 20.45: Telegiornale e «Lascia o raddoppia».

**ARCOBALENO.** 15.30 (ult. 22.15): Un colosso della cinematografia mondiale tratto dal celebre romanzo di G. Verne «Michele Strogoff» con Curd Jurgens e S. Koscima, in cinemascope. Technicolor Fox. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

**SUPERCINEMA.** 16: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, B. Crawford e Terry Moore. Un formidabile cinemascope technicolor. Nuova produzione Fox.

**GRATTACIELO.** 15.30: I King Brothers presentano: Michel Ray e Jtano nel cinemascope spettacolare RKO «La più grande corrida». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**FILODRAMMATICO.** 16, ult. 22: «I diavoli del Pacifico». Un film Fox in cinemescope-technicolor, con Broderick Crawford, Robert Wagner e Terry Moore. Per ragioni d'orario non verrà teletrasmesso «Lascia o raddoppia».

**CAPITOL.** 16: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**CRISTALLO.** 16: Ava Gardner, più affascinante che mai, assieme con Fred Mac Murray, nel capolavoro Universal: «Singapore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ASTRA ROIANO.** 16: «Il generale del diavolo» con Victor De Kowa ed Eva Ingebord.

**ALABARDA.** 16: Ultimo giorno di «Tempo di villeggiatura». Film brillantissimo, con Vittorio De Sica, Abbe Lane e Giovanna Ralli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ARISTON.** 16: «Il pescatore di Haiti», il technicolor delle meraviglie; tutto il fascino e il mistero di una magica terra avvolge una drammatica e appassionante storia. Interpreti: John Agar e Rosemarie Bowe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ARMONIA.** 15: «Furia bianca». Un grandioso technicolor, con E. Parker e C. Heston. Continuo strepitoso successo di «Trieste-Shanghai», riv. satirica umoristica d'attualità.

**AURORA.** 16: «Il re e io» con D. Kerr e Jul Brynner. Fastoso cinemascope musicale Fox in technicolor, tratto dal romanzo: «Anna e il re del Siam». Grandioso successo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**IDEALE.** 16: «Le perle nere del Pacifico». Superscope technicolor. Virginia Mayo e Dennis Morgan.

**IMPERO.** 16.30: «La donna venduta» con J. Russell e C. Wilde. Divertentissimo cinemascope in technicolor Columbia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ITALIA.** 16: «Vivrò nel tuo ricordo». Film incantevole in cui rifulge una sublime storia d'amore, con Carlos Thompson e Zully Moreno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**S. MARCO.** 16: «Tam Tam Mayumbe», technicolor, con Kerima, Marcello Mastroianni e Pedro Armendariz. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**MARE.** 16: «Le vacanze del Sor Clemente». Comico e divertente in Ferraniacolor, con gli assi della rivista italiana. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**MODERNO.** 16: «Desperados» con Wyne Morris. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

**SAVONA.** 16: «Ho sposato un demonio». Gaio e divertente Paramount, con Betty Hutton e Victor Mature. Grande successo.

**VIALE.** 16: «Canzone proibita». Un film sentimentale, brioso, musicale, con Claudio Villa che canterà le più melodiose canzoni di grande successo al festival di S. Remo. Primissima visione. 21: «Lascia o raddoppia».

**VITT. VENETO.** 16: «Il grande Caruso». Mario Lanza e Ann Blyth. Capolavoro Metro in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**AZZURRO.** 16: «Gelosia», passionale, dal romanzo di L. Capuana, con E. Crisa, M. Belli e Paola Borboni. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**BELVEDERE.** 15.30: «Contrabbando a Tangeri», in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**LUMIERE.** 17: «I cinque dell'Adamello» con Nadia Gray e F. Tozzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**MARCONI.** 16: «Il ladro del re». Cinemascope in technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdom e David Niven.

**MASSIMO.** 16: Ultimo giorno di «Vento di terre lontane». Grandioso cinemascope e technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger e Valerie French. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**NOVO CINE.** 16: «Mano pericolosa». Capolavoro Fox, con Richard Widmark e Jean Peters. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ODEON.** 16: «Viva il generale José» con Pedro Armendariz e Paulette Goddard. Una appassionante storia d'amore nel Messico in rivolta.

**RADIO.** 16: «Passaggio a Nord-Ovest», technicolor grandioso, con Spencer Tracy e Robert Young. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

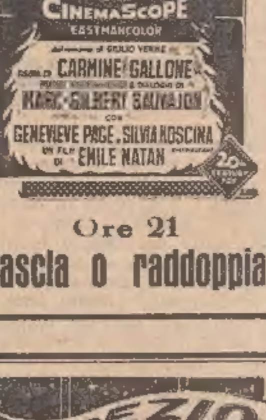
**S. VITO.** 19: Lucille Ball in un film spassosissimo: «Accidenti che ragazza». 21: «Lascia o raddoppia».

**CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO.** Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.


DU MONT
Televisori di classe... ...per clienti di classe
PERFEZIONE IDEATIVA E COSTRUTTIVA
NOTI IN TUTTI I MERCATI DEL MONDO
è all'avanguardia del progresso elettronico
IN VENDITA:
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
Facilitazioni di pagamento

Imminente al FENICE

All'Arcobaleno




Ore 21
Lascia o raddoppia

TRAPEZIO
TRAPEZIO
TRAPEZIO
TRAPEZIO

*Sposatevi con chi volete*
ma non abbiate dubbi
per il fotografo:
«GIORNALFOTO»

# CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONI DELLA «HONVED» ALLO STADIO OLIMPICO

## UNA MAGNIFICA PARTITA E VITTORIA DELLA ROMA (3-2)

### L'infortunio del portiere Grosics causa del terzo gol Boszik non è sceso in campo - Due squadre degne

Roma, 12

Nell'incontro disputato questo pomeriggio all'Olimpico, la Honved di Budapest ha cercato di ripetere l'atteggiamento che aveva tenuto sabato a Milano: un primo tempo al piccolo trotto, senza forzare, con l'unico scopo di stancare gli avversari grazie all'abilità del palleggio, e una ripresa a ritmo più accentuato, per strappare il successo. Il perchè di questa tattica è semplice: la grande squadra di Budapest oggi non può assolutamente reggere un incontro di novanta minuti a ritmo elevato. I continui viaggi in aereo, in treno da una città all'altra, il numero eccessivo di partite giocate (tre di media ogni settimana), e le preoccupazioni morali logiche e comprensibili, obbligano la squadra di Puskas a non spingere a fondo se non per limitati periodi di ogni incontro. Pensate che oggi ha giocato a Roma, domani giocherà a Palermo partendo nella mattinata in aereo e scendendo in campo due ore dopo l'arrivo poi, forse, domenica giocherà a Catania! Ciononostante la classe della compagine è tale che essa dovrebbe egualmente vincere tutti o quasi gli incontri, come ha fatto a Milano.

A Roma, contro i giallo-rossi, il piano non ha funzionato, per una serie di sfortunate circostanze. Tutto regolare nel primo tempo: Honved al piccolo trotto, gioco quasi da fermo, e Roma che si scatena e arriva al riposo in vantaggio, per due a uno. Nella ripresa gli ungheresi si sono scaraventati avanti, in palleggi ubriacanti, ma sono cominciate subito le complicazioni. La prima, e la più grave, è stato l'infortunio di Grosics: con una spalla dolorante, il celebre portiere magiaro non è riuscito ad alzare il braccio per deviare un facile tiro da lontano di Ghiggia, e così la Roma si è portata sul tre a uno..

Inoltre ha pesato moltissimo l'assenza di Boszik, il grandissimo laterale che abitualmente a metà campo dirige tutto il gioco della squadra. Boszik, preoccupato per la sua famiglia, non è neppure sceso in campo. Aggiungiamo a ciò, la malasorte e le miracolose parate di Panetti. Il portiere romanista è riuscito due o tre volte a salvare in maniera incredibile la sua porta, con uscite a valanga fortunate quanto coraggiose: il pallone gli sbatteva addosso, o schizzava da qualche parte. Una altra volta fu Stucchi a salvare un gol già fatto, facendo scudo all'entrata del pallone nella rete. Alla mezz'ora fu costretto ad uscire anche Tichy, l'attaccante più pericoloso, sostituito da una mediocre riserva. Così si spiega perchè la Honved è riuscita a rimontare soltanto un gol, ed è stata battuta di misura.

Chi non conosce la vera situazione della squadra può anche dire che essa ha deluso, in quanto cincischia troppo, effettua troppi passaggi e troppi palleggi. In realtà ciò è dovuto esclusivamente alla stanchezza, che rende difficili gli scatti e i tiri violenti.

Individualmente, sono mancati due degli uomini più attesi: cioè Boszik, rimasto negli spogliatoi, e Grosics, infortunatosi troppo presto. Puskas non è apparso in gran forma, soprattutto nei tiri. Kocsis ha confermato di essere un artista raffinatissimo, forse il più grande attaccante oggi esistente in linea puramente tecnica. Czibor nel primo tempo ha fatto inutile accademia: nella ripresa invece è apparso formidabile.

La Roma ha disputato una delle sue migliori partite, impegnandosi come in campionato. Eccellente la prova della difesa, con Panetti, Stucchi e Losi tra i migliori in campo, ottimo anche Giuliano, tra gli attaccanti, in ombra Lojodice e Pistrin, ma in grande giornata Ghiggia, e bravi anche Nordahl e Costa.

Abbiamo accennato alla fisionomia generale della partita. Vediamone la storia più da vicino. Dopo alcuni tiri tutti parati (Kocsis e Tichy da una parte, Giuliano dall'altra), al 25.o è venuto il primo gol di Nordahl che, lanciato da Ghiggia resisteva a due cariche e batteva Grosics da vicino. Dopo una stangata di Puskas su punizione, il pareggio ungherese nasceva da un'azione raffinatissima. Puskas di tacco a Kocsis, che toccava a Czibor: da questi ancora a Puskas che avanzava verso Panetti ma veniva atterrato alle spalle da Giuliano. «Rigore», e gol di Puskas con finta che spiazzava il portiere. Dopo un bel tiro di Costa parato, e un magistrale gol di Czibor, annullato per fuorigioco, la Roma tornava in vantaggio. Grocsis, dolorante, non si buttava tra i piedi di Ghiggia, che poteva così facilmente scavalcarlo con un abile pallonetto. Il primo tempo terminava con un... tentativo di autogol di Losi.

La ripresa veniva iniziata dalla Honved a grande andatura (ma anche la Roma era pericolosa in contropiede). Panetti faceva miracoli deviando un tiro di Tichy a fil di palo e salvando fortunosamente situazioni disperate. E segnava di nuovo la Roma, con un tiro di Ghiggia da fuori area sul quale Grocsis restava immobile: il pallone gli passava sopra la testa. Grocsis lasciava il posto a Farago, e Anche Tichy usciva. Nella Roma, Pistrin veniva sostituito da Barbolini, al 30' Stucchi evitava un gol di Czibor che sembrava già fatto. Al 36' la Honved riduceva il distacco su doppio scambio Puskas-Czibor e gol della piccola ala sinistra.

Le due squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: *Honved:* Grocsis (Farago); Rakosi, Dudas; Torokci, Baniay, Kotastz; Budai, Kocsis, Tichy (Machos), Puskas, Czibor. *Roma:* Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin (Barbolini), Nordahl, Costa, Lojodice.

Ha diretto l'incontro l'arbitro internazionale turco Garan. Il tempo era bellissimo, e la temperatura mite.

**Ferdinando Riccardi**

## Un ricevimento di Gedda ai giocatori dell' Honved

Roma, 12

Questa sera il presidente generale dell'azione cattolica, Luigi Gedda, e gli altri membri della presidenza generale hanno offerto un ricevimento nella sede del Centro sportivo italiano ai giocatori ungheresi dell'Honved ed a quelli della Roma, reduci dalla partita allo Stadio Olimpico. Il presidente Gedda ha indirizzato ai giocatori ospiti una parola di benvenuto dicendosi particolarmente lieto di questo incontro che gli dava modo di salutare i calciatori magiari e particolarmente Puskas del quale si era creduto ad un certo momento che fosse rimasto vittima della rivoluzione.

Quindi Gedda ha rivolto un saluto a tutto l'eroico popolo ungherese augurandogli libertà e pace.

Alla fine del ricevimento Gedda ha offerto alla squadra dell'Honved una grande coppa d'argento ed alla Roma un piatto, pure d'argento.

Erano presenti al ricevimento anche altri profughi ungheresi e l'ex Ambasciatore d'Ungheria presso la Santa Sede barone Apor.

IERI ALLO STADIO DI VALMAURA

## Su «rigore» la Triestina ha battuto il Treviso (2-1)

### Una rete segnata da Brocchetta in azione la seconda realizzata da Cazzaniga

RETI: 36' Brocchetta (T.), 38' Tafarello (Trev.) p. t.; 43' (T.) Cazzaniga su rigore. TRIESTINA: Rumich; Toso, Costello; Vascotto, Claut (Mercuza), Stolfa; Scala, Trevisan, Clemente, Cazzaniga, Brocchetta (Pintarelli). TREVISO: Moretti, Binda (Palma), Caldato, Rilasciato, Miglioranzi, Fornasaris, Tafarello, Spangaro, Struggia, Fanzago, Manzardo (Perai). ARBITRO: Giomi di Udine.

La concomitanza con la partita Roma-Honved giocata allo stadio olimpico di Roma e teletrasmessa ha ridotto all'osso gli spettatori della gara Triestina-Treviso per il campionato cadetti giocata allo stadio comunale. Una partitella da giornata feriale giocata al piccolo trotto, da ambe le parti e che soltanto a tratti è riuscita a rendersi interessante. Il primo tempo, chiusosi con una rete per parte, è stato il migliore. Nella ripresa il gioco si è fatto più pacato alternato a sprazzi di vivacità con supremazia territoriale ora di questa o dell'altra squadra ma in complesso con i portieri pochissimo impegnati in quanto le azioni offensive perdevano la loro consistenza nelle fasi conclusive.

Nulla da segnalare nei primi quindici minuti all'infuori di un tiro di Clemente deviato in corner oltre la traversa dal portiere trevigiano. Successivamente l'attacco degli ospiti si faceva più attivo e la loro pressione più continua ma ottimamente contenuta dalla difesa triestina. Poi toccava ai rossoalabardati a farsi minacciosi e qualche loro azione sfumava al momento di concludere. Si giungeva così alla rete della Triestina che riteniamo sia la cosa migliore che si è vista nella partita. Una discesa in linea dell'attacco rossoalabardato. Per ultimo tocca a Cazzaniga che metteva sui piedi di Brocchetta la palla da rete che il giovane insaccava da breve distanza. Eravamo al 36'. Due minuti dopo il pareggio degli ospiti. L'arbitro concedeva una punizione a due in area di rigore triestina. Un paio di scambi e la palla perveniva a Mazardo che tirava in porta. Rumich respingeva alla meglio il tiro improvviso ma la palla veniva ripresa e messa in rete da Tafarella. Poco prima della fine del tempo usciva Brocchetta che si era infortunato tirando la palla del gol, sostituito da Pintarelli.

In apertura di ripresa, a seguito di una brillante azione di linea degli ospiti, Fanzago si mangiava una ottima occasione da rete nella fase conclusiva. Una diecina di minuti di pressione trevigiana ai quali seguivano altrettanti in favore dei rossoalabardati. Due corner per il Treviso e uno per la Triestina. Al 30', su tiro di punizione, testa di Clemente fuori di poco. Fasi alterne a ritmo moderato. A due minuti dalla fine nel corso di una azione offensiva triestina dalla destra, un difensore trevigiano respingeva con la mano un tiro, non destinato a rete. Il fatto avveniva in area e l'arbitro decretava il rigore che veniva trasformato da Cazzaniga.

IERI GIUSI LEONE E' TORNATA A CASA

## S'ispirerà a Morrow per i Giochi di Roma

### L'uomo-razzo di Melbourne nuovo idolo della velocista azzurra che per qualche tempo non vuole sentir parlare di atletica

Torino, 12

Ore 0,05, atrio semideserto di Porta Nuova. C'è da scommettere che il «rapido» in arrivo da Roma si farà attendere. Questa volta ha torto però chi dubita della puntualità dei trasporti ferroviari. Passano pochi istanti e la sagoma scura di un potente locomotore si profila in fondo alla pensilina illuminata. Mamma Leone sospira: «E' un mese che manco da casa; la nostalgia cominciava a farsi sentire». Il babbo e la sorella di Giusi saltano sul treno e ne scendono carichi di bagagli.

L'atleta torinese ha svaligiato i bazar di Melbourne di tante cose belle che piacciono alle donne e ci vuole l'intera famiglia per aiutarla a portare a casa. Giuseppina Leone è attorniata dai suoi dirigenti, Sambuelli e Griglié, e dai due allenatori del Fiat, Reposi e Pagani. C'è anche un mazzo di fiori per lei. «Non me l'aspettavo — azzarda Giusi —, non ho vinto neanche una medaglia». Il sole australiano le ha lasciato una tintarella che fa invidia in questa stagione. E' lo spunto per entrare in argomento.

«Hanno influito le particolari condizioni atmosferiche di Melbourne sul suo rendimento, scarso rispetto alle previsioni?».

«Tutti gli europei ne hanno risentito — risponde la Leone. — Quando sono finite le gare siamo andate a fare i bagni di sole. Ma appena sbarcati, invece della primavera che ci avevano descritta, abbiamo trovato freddo, pioggia e vento. Non riuscivamo ad acclimatarci. Ci allenavamo all'interno di stanzoni riscaldati con stufette e talvolta fuori con l'impermeabile addosso. Ma finivamo per tornare al villaggio olimpico inzuppate di pioggia e infreddolite. Durante le gare mi ha infastidita molto il vento. La miglior prova l'ho fatta nella finale della staffetta durante una bella giornata».

«E' stato dunque il clima pazzo di laggiù a menomarne in parte le sue possibilità?».

«Non del tutto — conviene la Leone. — Credo che la stagione sia stata troppo lunga e faticosa per noi. A mio giudizio non avrebbero dovuto farci partecipare ai campionati di società in primavera. Gareggiare per molti mesi senza interruzione ha finito di stancarci. A Bologna mi sentivo in forma perfettamente. Poi c'è stata la faticaccia del viaggio e dopo due soli giorni di riposo la ripresa degli allenamenti. Partecipando ad una riunione in una cittadina vicina a Melbourne mi sono accorta che non andavo più. Addio spinta, le gambe mi scappavano all'indietro. Non sentivo la gara: un po' di orgasmo l'ho avuto prima della finale dei 100 metri, ma le altre prove le ho corse quasi con indifferenza, come non mi è mai accaduto. La carica nervosa se n'era andata. Scattavo in un modo disastroso e non mi riusciva più di correre con naturalezza come ho sempre fatto».

Interviene nel colloquio l'allenatore Reposi, che le parole di Giusi non hanno del tutto convinto. Ed ecco il suo parere: «Basta un nonnulla per mettere fuori strada un atleta. Per un velocista il meccanismo della corsa deve essere perfetto. Anche un solo movimento errato pregiudica l'azione dello «sprinter», produce come conseguenza un minor rendimento influendo psicologicamente sull'atleta che si sente svuotato di ogni energia. Non mi pare che Giusi abbia lavorato eccessivamente durante l'anno. E' stata portata gradatamente al massimo della forma e se fosse stata curata meglio la sua impostazione stilistica nell'ultima e più delicata fase della preparazione avrebbe forse superato anche le difficoltà ambientali».

Poi le questioni tecniche vengono, per ora, accantonate. Giusi ci confida che il suo idolo è Bobby Morrow, l'americano che ha vinto le tre gare di scatto come già fece Owens a Berlino. Ne ha ammirato la potenza e la facilità d'azione. Dopo Morrow, la Cutberth. Ha un entusiastico ricordo del villaggio olimpico, ma è rimasta delusa della imperfetta organizzazione dei Giochi.

La cassiera del bar della stazione le chiede un autografo per la sua bambina. Giusi l'accontenta. «Ne ho distribuiti tanti ai ragazzini di Melbourne — commenta infine — ma spero che questo sia l'ultimo. Per un po' voglio dimenticare di essere un'atleta».

La parentesi australiana è finita. La famiglia Leone va a casa a disfare le valigie. Alla sorella che voleva un piccolo canguro imbalsamato ha portato come ricordo del quinto continente un «boomerang» autentico. Per tale almeno glielo hanno venduto.

Per la riproduzione

## Per un anno Ribot in Inghilterra

Milano, 12

Ribot, il «cavallo del secolo», va in Inghilterra. Infatti, in deroga alla norma legislativa che vieta l'esportazione di un nostro stallone prima che abbia funzionato almeno due anni in Italia, il Ministero dell'Agricoltura ha accolto la richiesta presentata dalla Razza Dormello Olgiata di inviare l'invitto cavallo oltre Manica per la durata di un anno. E' stato precisato che Ribot non verrà venduto: in Inghilterra svolgerà semplicemente la sua nuova attività, limitatamente alla durata di un anno.

Accompagnato dallo stalliere Bottini, il «cavallo prodigio» partirà lunedì per raggiungere l'allevamento di Lord Derby, al Woodland Stud, presso Newarket. Qui, nel corso del 1957 verrà accoppiato a ventisei fattrici accuratamente selezionate di cui sette italiane (tre della Razza Dormello Olgiata e una ciascuna della Razza di Vulci, della Scuderia Ronchetto, della Razza di Rozzano e della Razza Ticino) che lo raggiungeranno al Woodland Stud.

A Ribot verranno inoltre presentate tre fattrici tedesche e sei francesi, e infine dieci inglesi.

## La Nazionale militare pareggia col Simmenthal

Monza, 12

La Nazionale militare di calcio ha disputato una partita di allenamento contro il Simmenthal Monza, terminata con il punteggio di una rete per parte. I gol sono stati realizzati nella ripresa, al 10' da Ronzon su allungo di Carradori e al 28' da Borghi. La Nazionale militare è così scesa in campo: Vavassori; Bartoli, Amadeo! Emoli, Mihalic, Carradori; Maselli, Ronzon, Corso, Tinazzi, Campagnoli. Nel secondo tempo sono scesi in campo anche Masiero, Rossi, Bodi, Stefanini e Aggradi.

La comitiva dei militari si ritroverà per un nuovo allenamento contro i nero-azzurri dell'Inter il 20 dicembre a Milano. A metà gennaio la squadra giocherà in Turchia la prima partita del turno eliminatorio. Le finali del campionato militare si svolgeranno a giugno in Argentina.

Per il Giro d'Italia

## Favorevole Joinard alla partecipazione francese

Parigi, 12

L'annunciato incontro tra il rappresentante della «Gazzetta dello Sport» Torriani e Joinard si è svolto a Parigi. Il presidente della Federazione ciclistica francese ha dichiarato che egli è pienamente favorevole alla partecipazione di una squadra francese al prossimo Giro d'Italia. Joinard, ha aggiunto che farà in modo che tale squadra sia la più rappresentativa possibile.

## Coppi a Zurigo contro Kubler e Koblet

Torino, 12

Fausto Coppi continua la sua eccezionale attività invernale su pista che, iniziata lo scorso ottobre a Parigi, lo ha successivamente condotto a gareggiare ripetutamente a Bruxelles, Gand, Anversa ed ancora a Parigi in gare di vario genere e persino in una «Sei giorni».

Domenica prossima il campionissimo si allineerà sulla pista dell'Hallenstadion di Zurigo unitamente a Van Steenbergen, Koblet, Kubler, Schulte, Strehler e altri in una riunione comprendente tutta una serie di incontri.

RINNOVATO IL REGOLAMENTO DELLA PALLACANESTRO

## *Aboliti i «due passi» e l'eccezione dei 3 minuti*

### Soppresso anche il doppio personale - Modificata l'area del tiro libero per evitare i contatti

*Da parecchio tempo a questa parte in tutti gli ambienti cestistici si andava invocando la modifica di alcune norme del regolamento che avevano portato il gioco del basket su di una strada completamente sbagliata. Della necessità di tali cambiamenti si erano fatti per primi fautori gli allenatori USA, che fra l'altro non avevano voluto portare al regolamento dei loro tornei, alcuni emendamenti decretati nel corso del quadriennale congresso tenuto dalla Federazione internazionale a Helsinki. Ad essi si sono uniti i tecnici europei, arbitri ed allenatori, che hanno fatto sentire il loro parere nel corso della comune riunione tenuta a Duisburg la scorsa estate.*

*A Melbourne la F.I.B.A. ha preso in esame le proposte ricevute, accogliendo parecchi suggerimenti che porteranno sostanziali modifiche al regolamento del gioco. Il comunicato ufficiale su quanto in Australia è stato deliberato dai dirigenti del basket mondiale non è stato ancora pubblicato, ma arbitri ed osservatori, di ritorno dall'Olimpiade, hanno fornito le prime notizie, che presentiamo come primizie ai lettori del nostro giornale.*

*La innovazione più interessante riguarda l'abolizione dei famosi «due passi» che dànno origine attualmente al più gran numero di «falli personali», in quanto permettono ad esempio all'attaccante di prendere quasi una rincorsa per precipitarsi a testa bassa fra le maglie della difesa avversaria. Ciò non sarà più permesso, per cui dopo aver compiuto un solo passo il giocatore, pena l'infrazione, sarà costretto a tirare, passare la palla oppure fermarsi. Si tratta di un modifica che avrà grandissimo peso nella condotta della gara e soprattutto sui vari sistemi di attacco e difesa. Certo è che si ristabilisce un equilibrio che fino ad oggi non esisteva fra attaccante e difensore. Dei due, con l'attuale regolamento, e soprattutto per la cattiva interpretazione dello stesso da parte degli arbitri, il primo aveva quasi sempre ragione.*

*Non ci saranno più distinzioni fra i primi 37 e gli ultimi 3 minuti di gioco, per cui per tutta la durata dello stesso, come era logico che fosse, il regolamento troverà sempre una identica base di applicazione. Si eviteranno fra l'altro le lungaggini che facevano durare spesso i «tre minuti» un quarto d'ora o anche più. Ad evitare però che chi si trova in vantaggio voglia speculare su tale fatto, giocando in economia, a tutto scapito dello spettacolo, è stato deciso che una squadra non può mantenere per più di 30 secondi il controllo del pallone senza il tiro a canestro. Ottima l'intenzione, ma certamente molto difficile la applicazione di tale novità, in quanto non sarà facile calcolare tale periodo di tempo, ed il giudizio dell'arbitro in materia darà sicuramente luogo a discussioni.*

*In tema di «falli» si è decretato di abolire il «doppio personale», cioè «l'uno per parte» che spesso è stato il rifugio di qualche arbitro incerto sul da farsi. Il pallone sarà alzato nuovamente al centro, i falli saranno segnati sul referto ma i «tiri liberi» non saranno eseguiti. Sembra che anche il «doppio tiro libero» sia stato abolito. Certamente non sarà più concesso al giocatore che subisce il fallo nel mentre sta segnando un canestro il suppletivo «tiro libero». Malauguratamente non si è voluto accettare la proposta di abolire il «tiro libero» per il fallo commesso in fase d'attacco, per cui dovremo ancora assistere alla processione attraverso tutto il campo degli arbitri e dei giocatori che dall'uno si portano all'altro canestro, con grande perdita di tempo e fornendo uno spettacolo tutt'altro che dinamico. Non si è voluto tener conto fra l'altro che la squadra che attacca subisce in questo caso una doppia punizione, avendo già perduto il controllo del pallone (fatto gravissimo agli effetti del gioco) e dovendo inoltre correre anche il rischio di incassare un punto a sfavore.*

*Infine anche l'«area del tiro libero» sarà modificata tracciando sulle linee verticali che la limitano due archi di cerchio di 90 centimetri di raggio e ciò allo scopo di rendere più rari i contatti personali sotto i canestri.*

*Queste in sostanza le principali modifiche apportate al «regolamento tecnico» del basket, che dovrebbero giovare agli effetti dello spettacolo e di conseguenza contribuire a fargli guadagnare sempre maggiori simpatie. Per quanto ci risulta le nuove regole dovrebbero entrare in funzione con il 1.o gennaio 1958, ma è molto probabile che la FIP le faccia adottare con un certo anticipo e precisamente all'inizio della prossima stagione cestistica, vale a dire nell'ottobre 1957.*

**M. V.**

Coppa d'Europa

## Grasshoppers-Slovan 2-0

Monaco, 12

Nell'incontro di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa europea di calcio, la squadra svizzera del Grasshoppers di Zurigo ha battuto i cecoslovacchi dello Slovan di Bratislava per 2 a 0 (0 a 0).

La partita è stata giocata in Germania su richiesta del Grasshoppers, poichè gli ambienti sportivi elvetici non gradivano la presenza in Svizzera di una squadra dell'Europa orientale. Nei quarti di finale la squadra elvetica sarà opposta alla Fiorentina.

## Nuova ingessatura per Eddie Firmani

Genova, 12

I calciatori blucerchiati si sono recati questa mattina allo Stadio di Marassi a iniziarvi la preparazione per l'impegnativa trasferta di domenica a Roma contro i giallorossi. Tutti presenti fatta eccezione per Firmani, ancora degente allo ospedale di Rivarolo, ove stamane gli è stata applicata una nuova ingessatura.

Le condizioni del ginocchio dell'«oriundo» non sono per nulla soddisfacenti e si teme che la sua guarigione sia tutto altro che facile. Comunque Firmani dovrà essere assente ancora a lungo dai campi di gioco e questo fatto preoccupa non poco i tecnici sampdoriani i quali sono perciò in difficoltà per l'incontro di domenica a Roma, ove rientrerà tuttavia Conti e forse anche Vicini. Questi ultimi erano infatti anche loro presenti stamane allo allenamento che è consistito esclusivamente di atletica e palleggi.

Non si conosce ancora il programma dei blucerchiati in questa settimana, ma è tuttavia quasi certo che Czeizler non farà disputare nessuna partita di allenamento anche per non affaticare la squadra che la scorsa settimana ha disputato due gare in Belgio oltre all'incontro di campionato con la Lazio.

Per la gara con il Vicenza

## Quasi sicura l'esclusione di Ferrario

Occupato il campo nel pomeriggio dalla partita Triestina-Treviso, Pasinati ha fatto disputare l'allenamento dei rossoalabardati nella mattinata. Assente il solo Ferrario che purtroppo non sarà in campo domenica col Lanerossi perchè i sanitari della società hanno ordinato al centromediano una settimana di riposo. Claut, Cazzaniga e Stolfa non hanno partecipato all'allenamento perchè inclusi nella formazione che ha incontrato il Treviso. I rossoalabardati hanno svolto un paio d'ore di lavoro alternato fra cultura fisica e palleggi, lavoro concluso con una partitina a sette per parte e un supplemento di allenamento particolare per Bandini. Oggi i rossoalabardati osserveranno il programma del giovedì comprendente la ormai tradizionale passeggiata sull'Altopiano.

MASCHILE E FEMMINILE DI BASKET

## Tutte due in casa le squadre della SGT

Con il turno di domenica prossima si chiude il girone di andata nei campionati cestistici di Serie A maschile e femminile. In tale occasione la Ginnastica Triestina vede impegnate entrambe le sue formazioni al Palazzo dello Sport, in due incontri di notevole importanza in quanto le loro avversarie si trovano al secondo posto della classifica nei rispettivi tornei.

Contro i ragazzi di Zar, che domenica scorsa hanno dato una dimostrazione di superiorità tecnica e di forza in misura perfino inattesa, giocherà il Burrogiglio di Reggio Emilia. I cestisti locali si ripresenteranno forse in formazione ancora ritoccata, perchè fino a ieri non erano dati per disponibili tanto Salich (assente già a Torino) quanto Natali (che presenta un preoccupante gonfiore ad un ginocchio). E' da sperare naturalmente che le loro condizioni fisiche possano migliorare al più presto, consentendo il loro impiego; tuttavia, alla luce della più recente prestazione dei biancocelesti, si può tranquillamente attendere alla prova i vari Steffè, Cavazzon, Clai e Jurman, se la loro utilizzazione dovesse essere più prolungata del previsto.

Le campionesse d'Italia, dopo la squillante vittoria di Faenza, hanno ormai eliminato l'OMSA dalla schiera delle loro avversarie più immediate. Domenica però le ragazze triestine dovranno respingere l'attacco dell'Autonomi, che le insegue a due soli punti di distanza. Ormai fare dei pronostici nelle partite in cui sono impegnate le giocatrici locali è diventato cosa facile, tuttavia non è davvero il caso di pensare alla loro prossima partita come ad una contesa già vinta. Basterà comunque che la Ginnastica non si lasci prendere la mano nella iniziativa del gioco, ed il successo dovrebbe essere suo anche questa volta. L'Autonomi è squadra in grado di dare spettacolo; non v'è dubbio che le triestine vi concorreranno in misura anche superiore alle avversarie.

Minori di calcio

## I campionati ragazzi nella Venezia Giulia

Le partite calcistiche ragazzi Lega giovanile regionale: a Sacile: Sacilese-Udinese, campo comun. Sacile ore 13; a Cividale: Cividalese - Pordenone campo Martiri della Libertà ore 14.30; a Gorizia: Pro Gorizia-Itala Montiglio, Stadio Baiamonti ore 13; a San Giorgio di Nogaro: Sangiorgina-Triestina, campo G. Petz ore 14.30.

Lega giovanile di Trieste: Muggesana-Libertas A, campo Muggia ore 9.45; S. Giovanni B-Tergestina A, campo S. Giovanni ore 13.10; Edera B-Ponziana Ritossa, campo I Maggio ore 8.45; Libertas B-S. Giovanni A, campo Ilva ore 10.15; Edera A-CRA CRDA, campo I Maggio ore 11.45; Tergestina Pulcini B-Roianese, campo San Giovanni ore 10.50; Edera C-Triestina B, campo I Maggio ore 13; Tergestina Pulcini C-Aquila, campo S. Giovanni ore 12; riposa: Ponziana Pulcini; Esperia-Triestina C, campo San Giovanni ore 9.45; Virtus-Audace, campo Ilva ore 9; riposa: Cremcaffè.

LA MAGGIOR PARTE RIENTRA A BUDAPEST

## Da Melbourne alla Malpensa quarantacinque atleti ungheresi

Milano, 12

Un gruppo di atleti ungheresi provenienti dai giochi olimpici di Melbourne è giunto questa mattina all'aeroporto milanese della Malpensa alle ore 9.50 (italiane). La notizia è giunta in ritardo e per via indiretta a Parigi a causa dello sciopero dei servizi telefonici.

I 45 atleti ungheresi si trovavano a bordo di un aereo francese. Il dott. Rogonyi, direttore tecnico della squadra di scherma, ha dichiarato che gli atleti hanno l'intenzione di trascorrere un paio di giorni a Milano prima di procedere per Budapest via Vienna. Del gruppo fa anche parte il Ministro ungherese dello sport Giulius Hegeyi, il quale ha dichiarato che «la maggior parte» del gruppo ritornerà sicuramente in Ungheria in un treno speciale che deve giungere a Milano proveniente dalla capitale magiara.

«Può darsi», ha dichiarato Rogonyi «che circa il dieci per cento della comitiva preferisca rimanere a Milano per cercare di ottenere informazioni precise circa le proprie famiglie. Coloro che sanno che le loro famiglie sono in Ungheria rimpatrieranno». E' previsto l'arrivo a Milano di un secondo aereo con a bordo 82 ungheresi. Lo aereo non dovrebbe giungere prima di domani.

Un membro della squadra di pallanuoto ha dichiarato inoltre: «Noi dobbiamo ritornare a Budapest perchè le nostre famiglie sono colà».

Ad accogliere gli atleti ungheresi all'aeroporto della Malpensa v'erano il Console generale degli Stati Uniti William Boswell, il dott. Michele Scalera, capo della polizia di Varese, la cui giurisdizione si estende anche all'aeroporto. Ambedue hanno reso noto di non aver avuto richieste di asilo da parte di atleti ungheresi durante la prima ora dal loro sbarco.

Gli ungheresi che sono in possesso di un permesso di soggiorno della Questura che scadrà fra tre giorni, giunti in albergo, hanno consumato la colazione, ritirandosi poi nelle loro camere, a smaltire la grande stanchezza accumulata nel lungo viaggio. E' stato così possibile avvicinarli soltanto di sfuggita.

A molti sono stati recapitati telegrammi dei familiari, che annunciavano come essi si fossero messi in salvo; altri ancora sarebbero stati messi al corrente dell'arresto di propri familiari. Tutto questo concorre a far aumentare le dolorose perplessità della comitiva. Molti non ritorneranno, ma nessuno lo dice apertamente per non danneggiare i compagni meno fortunati.

In serata nella hall dell'albergo è stato possibile avvicinare l'olimpionico di sciabola Rudolph Karpati, che ha accettato di rispondere alle domande dei giornalisti.

Al primo quesito che gli è stato posto, riguardante naturalmente il suo ritorno in Ungheria, ha risposto: «Per ora, data la situazione non è possibile; quindi, penso che mi fermerò per qualche tempo in Italia. Sto anzi vagliando l'opportunità di cercarmi un lavoro».

Karpati ha poi detto che è inesatto il fatto, riferito da molte parti, che il noto mezzofondista Jharos si troverebbe a Melbourne. Egli non vi è mai andato. Jharos partì da Budapest, si fermò a Praga e da qui raggiunse Bruxelles, dove si trova tuttora presso un parente. Karpati ha lasciato in Ungheria la moglie e la figlia di 4 anni.

Tra gli atleti, il più allegro è apparso Antal Bolvary, un giocatore di pallanuoto il quale, all'arrivo alla Malpensa, ha appreso che la sua fidanzata era riuscita a fuggire dall'Ungheria e a rifugiarsi a Milano. Immediatamente, dall'aeroporto, egli ha telefonato a Milano ed è rimasto visibilmente commosso nel risentire la voce della ragazza, attualmente ospite di alcuni parenti nella metropoli lombarda.

Ad Alice Kertesz, è stato invece consegnato un telegramma di un suo fratello il quale annuncia che si trova attualmente in Israele dove la invita a raggiungerlo. Essa ha dichiarato che non vede l'ora di poterlo riabbracciare.

Gli atleti arrivati oggi sono stati alloggiati in due alberghi, ospiti del CONI.

## Un gruppo ad Atene

Atene, 12

Tutti i componenti della squadra olimpica ungherese che si trovano ora ad Atene partiranno domani in aereo per Milano.

Uno degli atleti ha dichiarato che la decisione sua e dei suoi colleghi di far ritorno o non in Ungheria sarà presa a Milano poichè l'aereo che dall'Italia li dovrà riportare in patria non farà scalo come sembrava in un primo momento, a Vienna. Andrew Tilly, componente della squadra olimpica di scherma, si è così espresso: «Io ho deciso di tornare in Ungheria perchè mia moglie e i miei due bambini sono ancora a Budapest».

## La 6 Giorni di Copenaghen

Copenaghen, 12

24 ore prima della fine della Sei giorni internazionale ciclistica di Copenaghen la posizione dei concorrenti alle 23 di questa sera quando erano stati coperti 2.789 km. era la seguente: 1) Werner and Klamer Danimarca 345 punti; 2) Van Steenbergen e Severyins Belgio p. 179; ad un giro: 3) Terruzzi e Arnold (italo - austral.) p. 379; 4) Plattner e Pfenninger (Svizzera) p. 302.

Fatevi annunciare un bel "13" dalla gioiosa voce di una portatile...

Mentre l'occhio segue la squadra "del cuore", la limpida voce della portatile Phonola — capolavoro di tecnica e di eleganza — vi fa conoscere tutte le vicende del campionato.

PHONOLA FIMI S.p.A.

armonia di note e d'immagini

SELLER

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### BURRASCA IMPROVVISA NEI RAPPORTI FRA P.S.D.I. E P.S.I.

# SARAGAT DÀ LE DIMISSIONI DALLA COMMISSIONE PARITETICA

## Il gesto determinato da una «volgare aggressione» dell'«Avanti!» al leader socialdemocratico Anche Matteotti e Tanassi dimissionari per solidarietà - Invito della direzione ai tre dirigenti

Roma, 12

Un fatto nuovo è venuto a turbare d'improvviso, il tranquillo andare delle cose politiche verso la fine dell'anno nell'attesa di quel riesame della situazione che appare inevitabile anche ai fini di eventuali modifiche alla compagine governativa, ormai praticamente rinviata alla fine di febbraio o ai primi di marzo, al termine cioè del Congresso del PSI, quando si avranno indizi sicuri sulle prospettive del processo di unificazione socialista. E il turbamento è venuto proprio in questo agitato settore. Saragat — questa è la notizia — si è dimesso dalla commissione paritetica PSDI-PSI, creata come è noto appositamente per studiare i problemi unificatori e che attende ancora di riunirsi per la prima volta.

A determinare il leader socialdemocratico a questo passo è stato un commento apparso stamane nell'«Avanti!» che definiva «provocatorio» il discorso tenuto ieri da Saragat in sede direzionale, e rilevava che esso era «tutto ispirato al più rigoroso atlantismo e al più volgare anticomunismo» e aveva «l'evidente scopo di sabotare il processo di unificazione». Questo attacco diretto ha spinto Saragat a presentare immediatamente le sue dimissioni da membro della commissione paritetica. Egli ha indirizzato una lettera all'on. Matteotti e contemporaneamente l'ha fatta pervenire all'ANSA. Sicchè, praticamente, la lettera è giunta ai giornali poco dopo che Matteotti l'aveva ricevuta e prima che la direzione ne fosse informata dal segretario del partito. Ecco il testo:

«Caro Matteotti, il giornale «Avanti!» nel suo numero di oggi commenta in modo ingiurioso il mio intervento di ieri alla direzione del partito, intervento definito in un sottotitolo come provocatorio. In queste condizioni non mi è più possibile far parte della commissione dei cinque che dovrebbero avere contatti con i rappresentanti del partito socialista, tra i quali figura il direttore dell'«Avanti!». Ti prego di informare la direzione di questa mia decisione».

L'atteggiamento del giornale socialista aveva creato una certa irritazione anche negli ambienti della segreteria del PSDI, irritazione rispecchiata in un commento del vicesegretario Tanassi, il quale, stando a voci di corridoio, avrebbe osservato che «quando si vuol fare un matrimonio, non si sputa addosso alla sposa». Negli ambienti socialdemocratici non si è manifestato, peraltro, alcun orientamento per una eventuale sostituzione di Saragat nella commissione paritetica, la quale avrebbe dovuto tenere la prima riunione nella prossima settimana.

Negli ambienti del PSI, si cerca di minimizzare sia la pubblicazione dell'«Avanti!», sia il gesto di Saragat. Risulta che il direttore dell'«Avanti!», on. Vecchietti, anche in relazione alla lettera di Saragat, ha offerto a Nenni di dimettersi a sua volta da membro della commissione paritetica, ma Nenni non ha veduto la ragione di un tale gesto ed ha anzi dato incarico all'on. Vecchietti di stilare una precisazione di risposta a Saragat, che apparirà domani mattina sul quotidiano socialista.

E' chiaro che più il tempo passa e più le difficoltà e gli ostacoli sul cammino dell'unificazione vanno aumentando. Gli esponenti della sinistra socialdemocratica, che fanno capo all'on. Zagari, se la sono presa con Saragat, il gesto del quale hanno definito «un siluro alla unificazione socialista». Essi ritengono che Saragat, dimettendosi dalla commissione ha voluto praticamente rinviare la riunione a dopo il congresso socialista, quando il PSI avrà preso un atteggiamento ben deciso sul problema di fondo circa le basi dell'unificazione tra i due partiti.

Tra gli esponenti della destra socialdemocratica, invece, si è giudicato che il gesto dell'on. Saragat è quanto di meno si potesse fare in questa circostanza, dal momento che il suo discorso essendo stato definito «provocatorio» dal giornale socialista, egli non avrebbe potuto più sedere vicino al direttore del giornale stesso, che molto probabilmente ha ispirato quella definizione, indubbiamente offensiva.

In questa atmosfera i lavori della direzione del PSDI sono proseguiti per tutta la giornata con dibattiti vivacissimi e fino all'ultimo è sembrato che le tesi in contrasto non dovessero trovare un punto di compromesso. Poi, alla fine, per divisione si è votata una risoluzione proposta dalla maggioranza. Il documento, «di fronte al rinnovarsi delle mostruose aggressioni sovietiche ai paesi dell'Est europeo, denuncia fermamente il carattere liberticida ed antioperaio dell'ideologia comunista. La direzione, pertanto, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori, agli intellettuali ed ai giovani ungheresi, si propone di approfondire il proprio impegno di lotta contro le nefaste influenze del PC e per determinare l'isolamento morale dei dirigenti comunisti, esaltatori del massacro di un popolo, che celebrano in questo momento il proprio congresso all'insegna di un piatto conformismo soffocando ogni onesto anelito al libero dibattito ed alla democrazia.

Per quanto riguarda la relazione di Nenni per il congresso del suo partito, la direzione del PSDI constata come tale relazione contenga elementi positivi di dibattito. Peraltro, alcune proposizioni del documento e certi atteggiamenti assunti dal PSI successivamente alla pubblicazione del documento medesimo legittimano il persistere di notevoli dubbi circa la esatta interpretazione delle tesi opposte». La direzione, pertanto, auspica che il prossimo congresso del PSI disperda ogni dubbio ed incertezza «sì da rendere attuale e possibile l'aspettativa unitaria di milioni di lavoratori socialisti e democratici».

La prima parte dell'ordine del giorno, quella cioè che si riferisce all'Ungheria, è stata approvata anche da Simonini, da Treves e da Rossi, oltre che dal rappresentante dell'UIL, Della Chiesa. La destra si è astenuta dal votare la seconda parte della risoluzione e Simonini ha motivato tale atteggiamento dichiarando che «il problema dell'unificazione socialista non può immiserirsi in termini di compromesso tra le posizioni ideologiche del PSDI, che sono le stesse dell'Internazionale e si dimostrano ogni giorno più valide, e quelle del PSI, condannato in gran parte dall'esperienza».

I rappresentanti della sinistra hanno votato contro la risoluzione, presentando a loro volta un ordine del giorno, affermando anzitutto che «gli sviluppi della situazione indicano che si è ormai delineata una valida piattaforma unitaria conforme ai principi che lo stesso PSDI all'unanimità definì dopo i clamorosi impegni di Pralognan nella sua risoluzione del 5 settembre 1956». Lo ordine del giorno della sinistra così prosegue: «La maggioranza della direzione del PSDI, opponendosi alla convocazione del congresso che la sinistra chiede al più presto conformemente agli impegni del consiglio nazionale e all'esigenza democratica di una nuova linea politica idonea ad interpretare una situazione radicalmente mutata — tende a sostituire la risoluzione del 5 settembre con una nuova piattaforma per la quale l'unificazione sarebbe condizionata alla politica del PSDI. Pertanto la sinistra ritiene che la sola alternativa per i due partiti socialisti è l'unità socialista, che sola può impedire un ritorno tanto al 18 aprile come al 7 giugno».

Era evidente che nel corso della piuttosto movimentata adunanza si dovesse parlare anche delle dimissioni di Saragat. Matteotti e Tanassi, solidali con il Vicepresidente del Consiglio, avevano presentato a loro volta, appunto in sede direzionale, le dimissioni dalla commissione paritetica. Tale decisione era stata presa durante una riunione dell'esecutivo del partito che aveva discusso lungamente la situazione. Ma quando stasera, a palazzo Weedekind, Matteotti ha dato lettura ai dirigenti riuniti della lettera di Saragat e comunicazione del suo proposito e di quello di Tanassi di unirsi al gesto di protesta, l'orientamento è apparso subito per una decisione di respingere in massa le dimissioni. Infatti, nella tarda serata veniva approvato un altro ordine del giorno in cui: «La direzione del PSDI, rilevato che il compagno Saragat è stato oggetto di una volgare aggressione da parte dello "Avanti!" di questa mattina, che ha qualificato il suo discorso alla direzione di ieri come un intervento "provocatorio", ispirato al più volgare anticomunismo e all'evidente scopo di sabotare il processo di unificazione socialista"; denuncia come vero atto provocatorio e sabotatore dell'unificazione il comportamento adottato da "L'Avanti!" che trasforma un dibattito di idee in ingiuriosi attacchi personali. Mentre riconferma la sua piena ed affettuosa solidarietà al compagno Saragat, lo invita a ritirare le sue dimissioni dalla commissione paritetica ed estende tale invito ai compagni Matteotti e Tanassi, che, per solidarietà con il compagno Saragat, hanno presentato le dimissioni dalla commissione stessa».

La sinistra si è astenuta dal votare questo ordine del giorno, precisando che il proprio atteggiamento non investe la sostanza del problema, ma alcuni aspetti formali del documento.

In certi ambienti si pensa che la precisazione che apparirà domani mattina nell'«Avanti» indurrà Saragat a ritirare le dimissioni e, di conseguenza, Matteotti e Tanassi a rivedere la loro posizione.

## Nessuna notizia a Port Said dell'ufficiale inglese rapito

Port Said, 12

Nessuna notizia sicura si è ancora avuta sulla sorte del giovane ufficiale inglese rapito da una banda di terroristi nel quartiere arabo di Port Said: secondo alcune notizie, egli sarebbe stato ucciso in relazione all'arresto di alcuni arabi da lui compiuto. Il comando britannico ha interessato il gen. Burns a chiedere direttamente al Governo egiziano garanzie sulla incolumità del ten. Moorehouse (così si chiama l'ufficiale rapito) e a far presente l'opportunità che, se è vivo, sia trattato come è stabilito per i prigionieri di guerra.

Un attentato dinamitardo di notevole rilievo, che tuttavia non influenzerà la produzione giornaliera di petrolio del Medio Oriente, è stato commesso nel Kuwait, sul Golfo Persico: una serie di esplosioni, provocate con lancio di bombe, ha dato alle fiamme uno dei molti pozzi petroliferi delle ricche installazioni della «Kuwait Oil Company». La compagnia, che è proprietà in parti uguali di azionisti inglesi e americani, ha fatto sapere attraverso un portavoce che l'attentato non avrà conseguenze degne di nota sul totale dei rifornimenti di carburante.

Il pozzo colpito dai sabotatori ha bruciato per ore e ore e si stanno compiendo le operazioni del caso per spegnere l'incendio. Si tratta tuttavia di uno soltanto fra i moltissimi pozzi di cui è ricco il Kuwait.

A Port Said, oggi l'ultimo diplomatico inglese ha chiuso le porte e i locali del Consolato britannico, preparandosi a partire per l'Inghilterra. La partenza è avvenuta in giornata. Il diplomatico ha consegnato le chiavi del Consolato britannico al comandante danese delle forze delle Nazioni Unite di stanza a Port Said, colonnello Engholm.

### LA GRAVE PARALISI DELLA RETE TELEFONICA DI STATO

# Per un giorno l'Italia è stata isolata dal mondo

## Oltre i limiti dello sciopero: in alcune grandi centrali compiuti veri atti di sabotaggio - Bloccate anche le telefonate militari e diplomatiche

Roma, 12

*Per 24 ore l'Italia è rimasta isolata con il resto del mondo a causa dello sciopero dei telefoni di Stato. Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte, i circuiti telefonici con New York, Washington ed altre città sono stati bloccati. Telefonate che costano migliaia e migliaia di lire, telefonate di natura militare, quindi segrete ed urgentissime, sono state bruscamente interrotte appena sono scoccate le 21 di ieri sera.*

*Lo sciopero ha avuto una durata di 24 ore ed è terminato quindi alle 21 di questa sera. Questo sciopero è stato portato a livello limite, anzi questo limite potrebbe essere stato sorpassato, poichè non si può escludere un vero e proprio sabotaggio da parte di elementi che hanno indubbiamente agito senza considerare i danni e le conseguenze che la loro azione avrebbe provocato.*

*C'è da considerare il «sabotaggio» alle telefonate urgentissime con l'estero, le telefonate di natura militare e diplomatica. In parecchie centrali a Torino, Genova, Milano, eccetera, sono state spaccate delle valvole. Sono state interrotte le forniture di energia alle stazioni amplificatrici e ai tavoli delle centrali interurbane.*

*Da questa agitazione sono risultate colpite la rete telefonica statale, i circuiti delle telescriventi, le comunicazioni della stampa e quelle telefoniche con tutti i capoluoghi di provincia. Le varie società private, come ad esempio, la T.E.T.I., hanno funzionato regolarmente e l'«Ansa» e la RAI hanno usufruito di allacciamenti tramite queste società private.*

*Poichè la consuetudine vuole che gli scioperanti lascino i posti di lavoro senza toccare gli impianti, altrimenti possono incorrere nel reato di sabotaggio previsto dal Codice penale, abbiamo voluto chiedere informazioni sul grave fatto all'ing. Albino Antinori, ispettore generale superiore delle telecomunicazioni, il quale ha detto:*

*«E' esatto che i meccanici abbiano spento le centrali di energia. Essi però hanno provveduto ad avvertire la direzione prima di staccare la corrente e la direzione ne ha preso atto. D'altra parte, se i lavoratori non lo avessero fatto, avrebbe dovuto provvedere la stessa direzione. Essendo lo sciopero dei meccanici totale, non si poteva certo lasciare delle centrali, a tensione elevatissima, abbandonate. L'interruzione della corrente rientra in una normale misura precauziale. D'altra parte, in qualsiasi complesso industriale, in caso di sciopero, non solo vengono fermate le macchine, ma si procede al distacco della corrente, per evitare qualsiasi pericolo».*

*Resta ora da chiedersi: allorchè si sono verificati degli scioperi ferroviari, si sono visti degli ingegneri salire nella cabina di manovra dei locomotori. Nell'azienda telefoni di Stato non c'era nessun ingegnere di buona volontà disposto a controllare le centrali? In tal modo le telefoniste — che numerose si erano presentate ugualmente al lavoro — avrebbero potuto lavorare e sarebbe stata evitata la totale paralisi dei telefoni di Stato.*

*In merito, l'on. Ennio Selvaggi, del PNM, ha presentato alla Camera un'interrogazione diretta al Ministro delle PP.TT. «Per conoscere se corrisponda al vero che in occasione dello sciopero del personale dei servizi telefonici statali, invece della pura e semplice sospensione dal lavoro, siano stati interrotti i circuiti di alimentazione delle centrali telefoniche e delle stazioni di amplificazione, paralizzando così, tutti i servizi interurbani e internazionali gestiti dall'ASST, e per conoscere le ragioni per le quali non siano stati presi tempestivi provvedimenti per ovviare a questi gravi atti, che trascendendo dal diritto di sciopero, assumono aspetti di vero e proprio reato».*

*Negli ambienti sindacali, intanto si prevede un nuovo sciopero prima di Natale, se da parte degli organi responsabili del Governo non si accederà alla ripresa delle trattative per risolvere in modo soddisfacente la vertenza.*

### UCCISE A SCOPO DI RAPINA LA SEGRETARIA DEL PADRE

# Vent'anni di lavori forzati a un giovane assassino francese

Parigi, 12

Alain Monteverdi, il quale è stato riconosciuto, da un tribunale di Versailles, colpevole di avere ucciso l'amante di suo padre, Rose Schaeffer, è stato condannato a vent'anni di lavori forzati.

Il suo complice, Jean Paul Poriel, di 22 anni, è stato condannato a 5 anni di carcere. Poriel è stato riconosciuto colpevole di avere occultato il cadavere della donna e di aver rubato i gioielli ad essa appartenenti. Anche Alain Monteverdi, il quale ha 21 anni, era accusato di aver rubato i gioielli della Schaeffer e circa 400 mila franchi.

Il corpo della vittima venne rinvenuto il 29 giugno 1954 e il Monteverdi venne arrestato due giorni dopo. Secondo quanto la polizia rese noto a suo tempo egli confessò subito il suo crimine.

Alain Monteverdi fu aiutato da altri due giovani: il Poriel, che venne arrestato a Marsiglia mentre stava tentando di arruolarsi nella Legione straniera e Hugues Arnault che si suicidò subito dopo l'arresto. Egli lasciò una lettera nella quale si dichiarava istigatore dell'assassinio.

Il Monteverdi affermò, nel corso dell'inchiesta, di avere strangolato la donna, la quale era la segretaria di suo padre, dopo una violenta discussione. In seguito egli c' iamò in aiuto Arnault e Poriel per occultare il corpo.

Il Procuratore generale aveva chiesto per il Monteverdi i lavori forzati a vita e per il Poriel il massimo della pena prevista per l'accusa a lui mossa, cinque anni, che sono stati confermati dalla giuria.

## Due marittimi jugoslavi rimangono a Venezia

Venezia, 12

Il piroscafo da carico «Kovoz», battente bandiera jugoslava e che era giunto ieri a Venezia per scaricare alla stazione marittima una partita di merci, è ripartito oggi senza due membri del proprio equipaggio. Il comandante della nave, infatti, prima che questa sciogliesse gli ormeggi, comunicava alla Capitaneria di porto che i due aiutanti di macchina non si erano presentati all'appello al termine della franchigia.

Il mistero di queste assenze è stato chiarito nelle tarde ore della sera, allorquando da parte della Questura è stato fatto sapere che i due marittimi dati come mancanti dal comandante del «Kovoz» si erano presentati in giornata alla sede della P.S. chiedendo di poter fruire del diritto di asilo.

## LA COLOSSALE INCHIESTA per lo scandalo dell'INGIC

Firenze, 12

Continuano le inchieste per lo scandalo dell'INGIC (Istituto nazionale gestione imposte di consumo), in cui sono implicate centinaia di persone, e l'inchiesta giudiziaria avocata dalla sezione istruttoria presso la nostra Corte d'Appello. Secondo quanto si apprende, finora i magistrati della sezione istruttoria hanno sequestrato e raccolto notevole materiale e compilato molti fascicoli con le risultanze degli innumerevoli interrogatori, ma la parte centrale dell'inchiesta — per la conclusione della quale occorreranno ancora diversi mesi — riguarda il controllo dell'attività finanziaria di circa tremila sezioni comunali dell'INGIC sparse in tutta Italia.

Sino ad oggi i magistrati fiorentini hanno ascoltato oltre 1500 testimoni ed hanno proceduto all'interrogatorio di circa 400 degli oltre 700 imputati a piede libero. L'inchiesta è pressochè terminata per l'Italia settentrionale, mentre si preannuncia ancora particolarmente lunga e complessa per l'Italia centro-insulare.

### Quattro denunciati a Genova

## Frodavano le offerte destinate ai poliomielitici

Genova, 12

La contessa Angiola Rattaggi, di Torino, presidentessa dell'Associazione poliomielitici italiani, con sede in quella città, è stata denunciata dalla Polizia alla Procura della Repubblica di Genova insieme al figlio Libero, alla moglie di quest'ultimo, Rosy, e ad un commerciante genovese, tutti ricoprenti cariche direttive in seno all'Associazione sotto l'accusa di aver svolto attività fraudolente nella raccolta dei fondi destinati agli affetti dal terribile morbo.

Nei primi mesi di quest'anno, con una solenne cerimonia svoltasi a Palazzo Ducale, i dirigenti dell'Ente benefico torinese avevano dato vita ad una sezione genovese dell'istituzione, con sede in via Fossatello. Numerose offerte pervennero alla sezione da parte di Enti e privati, a beneficio dei poliomielitici. Ma una parte di tali somme sarebbe stata oggetto, sempre secondo la denuncia, di personali profitti dei quattro dirigenti, i quali se ne sarebbero indebitamente appropriati. Un centinaio di persone sarebbero rimaste vittime dell'illecita attività, per un importo che si fa ascendere ad alcuni milioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

## La radio senza disturbi e senza antenna... è una realtà

*Milano, 12 dicembre 1956*

Tutti coloro che sono appassionati di musica, ed in generale tutti i radioamatori, specie se abitano in una grande città, sanno che i nemici peggiori delle radioaudizioni sono le scariche, i crepitii ed i disturbi in genere.

Purtroppo molto spesso, questi rumori parassitari ci tolgono il piacere dell'ascolto; e se il programma ci interessa particolarmente... hanno il pregio di rovinarci i nervi.

Anche noi, perciò, come gran parte del pubblico eravamo increduli alla notizia che fosse veramente possibile eliminare i disturbi delle radioaudizioni senza particolari costosi impianti di antenne esterne e, solo dopo la prova fatta con i ricevitori costrutti da una grande Casa, è con particolare piacere che ne diamo atto a tutti coloro che, come noi, aspettano conferma a questa importante notizia.

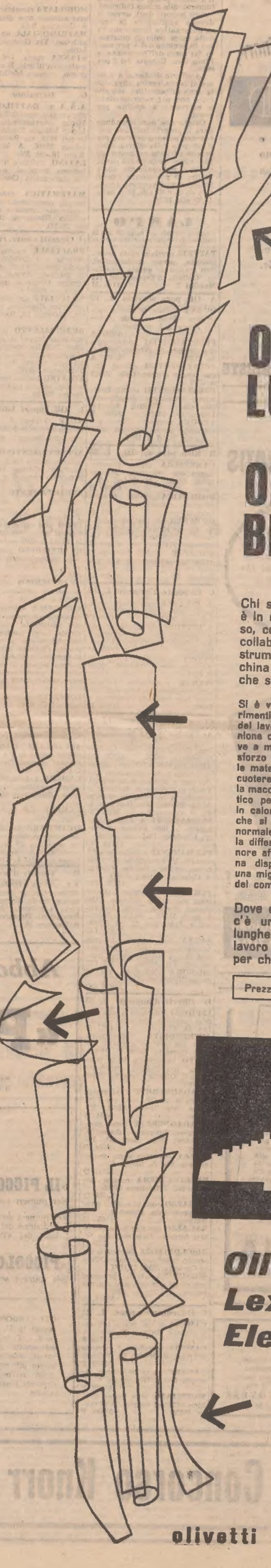
I disturbi tanto deprecati sono scomparsi! E' veramente sorprendente, abbassando il taste corrispondente alla modulazione di frequenza, sentire la voce limpida, la musica chiara con tutte le sue sfumature e riprodotta con assoluta fedeltà.

Anche l'antenna... non c'è più; o meglio è incorporata dentro il ricevitore anche in quelli piccolissimi.

Le belle serate vicino al caminetto ascoltando lontane melodie sono di nuovo una realtà che riconcilierà con la radio vaste categorie di pubblico.

Questi apparecchi a modulazione di frequenza che la Telefunken ha recentemente creato, reperibili presso tutti i rivenditori Telefunken in ogni centro d'Italia, ed ormai noti come i tre classici della modulazione di frequenza, sono: Baby Star mf. a L. 28.500, Mignonette mf. a L. 35.500, e l'insuperabile Domino mf. a lire 42.000.

E' superfluo accennare alla estetica armoniosa di questi apparecchi che possono adornare ogni ambiente signorile; utile invece rammentare che i prezzi sono veramente bassi e fanno di questi radioricevitori una novità alla portata di tutto il pubblico.



ORE LUNGHE

ORE BREVI

Chi scrive sulla Lexikon Elettrica è in migliori rapporti con se stesso, col proprio lavoro, con i suoi collaboratori. Sa di impiegare uno strumento che lo aiuta, una macchina che non si fa servire ma che serve.

Si è voluto sapere perché. E gli esperimenti compiuti da medici e psicologi del lavoro hanno accertato, contro l'opinione corrente, che la fatica di chi scrive a macchina non si genera tanto dallo sforzo d'attenzione quanto da quello delle materiali operazioni di scrittura: percuotere i tasti, spostare il carrello. Con la macchina elettrica, il consumo energetico per ogni singola battuta, misurato in calorie, è del 20% inferiore a quello che si ha sulla macchina per scrivere normale: e più si prolunga il lavoro, più la differenza aumenta. Finalmente, al minore affaticamento fisico corrisponde una disponibilità mentale maggiore ed una migliore sicurezza nello svolgimento dei compiti quotidiani.

Dove entra una Lexikon Elettrica c'è un'aria diversa; le ore, più lunghe per qualità e quantità di lavoro compiuto, sono più brevi per chi l'ha eseguito.

Prezzo per contanti: L. 225.000

Olivetti Lexikon Elettrica

olivetti

per accrescerne la loro eleganza e per far loro risparmiare denaro, sono ritornate dalla Germania le calze

ELBEO

oggi, ieri e da oltre due secoli le più famose in tutto il mondo, per la loro qualità ineguagliabile.

*Tipi ELBEO più venduti in Italia:*

| | |
|---|---|
| Karat | L. 950 |
| Illusion | » 1300 |
| Diadem | » 1300 |
| Adamas | » 1400 |
| Ultra | » 1600 |

In vendita presso
**Ditta GUERRINO ZANOLIN - TRIESTE**

UN TELEVISORE
E UNA LAVATRICE GRATIS

**VENDESI**

ROMA — in nuova costruzione grande locale seminterrato luminoso asciutto — via Prenestina 319, 321, 323; doppio accesso autotreni adatto garage o magazzino circa mq. 1.800 a L. 30.000 mq.
SOCIETA' IMMOBILIARE GENOVESE
Viale XXI Aprile 61 — ROMA

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

**TAPPETI persiani vasto assortimento, prezzi modestissimi. Non trascurate questa occasione. Galleria d'Esposizione, via Mazzini 7. 1122 M**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** stabile referenze tuttofare offresi una due persone. Beccaria 3, portineria. 51691 A

**PRESTASERVIZI** pomeriggio ore combinarsi offresi. Telefono 25862. 51690 A

**PRESTASERVIZI** offresi anche lavare stirare. Cass. 25513 A UPI.

**PRESTASERVIZI** stabili bambinaie cameriere capacissime fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 51699 A

**VEDOVA** mezzaetà offresi governante presso persona sola. Cassetta 25518 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA**, cuoca giovane, domestiche cucinare, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 51685 B

**DOMESTICA** stabile pratica tuttofare cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 10. 51667 B

**DOMESTICHE** friulane istriane slovene altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 51694 B

**RAGAZZE** stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 51699 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** decoratore carta parati offresi prezzi buoni. Telefonare 24434. 71820 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 51708 C

**CUOCA** capacissima ristorante trattoria offresi. Cassetta 25508 C UPI.

**15.ENNE** conoscenza inglese, bella presenza, volonteroso offresi bar trattoria. Telefonare 31984. 51684 C

### CC Artigianato L. 20

**A. PERMANENTI** tiepide meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51629 CC

**ABBIGLIAMENTO** per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

**PERMANENTI** a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, tel. 24588. 71812 CC

**PERMANENTI** americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 71832 CC

**PERMANENTI** super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 71854 CC

**SARTA** fine assume proprio lavoratorio confezioni varie per boutique e negozi, prezzi convenirsi. Tel. 28598. 51705 CC

**SIGNORA** confeziona abiti mantelli, Settefontane 95-I. 51670 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**AFFIDASI** redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere Italcar, Dei 43, Firenze. 1221 D

**APPRENDISTA** radiotecnico, altro già pratico cercansi. Offerte Cassetta 25509 D UPI.

**AIUTO** banconiera bella presenza praticissima, referenze cercasi. Offerte Cassetta 25501 D UPI.

**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6584 D

**GUADAGNERETE** bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6604 D

**MEZZA** lavorante sarta donna cercasi. Via S. Nicolò 8. 51716 D

**PARRUCCHIERA** cercasi per Aurisina. Telefonare 90005. 51675 D

**RAGAZZO** anni 14 cercasi quale apprendista alimentari. Via Raffineria 5. 51695 D

**RAGAZZO** per negozio alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 123 D

**RISCUOTITORE** 30.enne serio onesto referenze cercasi. Offerte Cassetta 25503 D UPI.

**SIGNORINA** bella presenza per vendita programmi cinema cercasi. Telefonare 29998. 51715 D

### F Off. camere e pens. L. 25

**CAMERA** primo piano affittasi signore. Battisti 20, porta 6. 51710 F

**CAMERA** mobiliata 2 persone affittasi. S. Nicolò 20, Falzari. 51682 F

**CAMERE** vuote affittansi. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 51683 F

**MOBILIATA** bella bagno telefono affittasi stabile. Telefonare 46239. 51696 F

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**MOBILIATA** riscaldamento bagno affittasi una due persone. S. Caterina 9-III. 51703 F

**MATRIMONIALE** bellissima affittasi. Via Ginnastica 30-II, Luisa. 71791 F

**STANZA** vuota, 4x6, ingresso scale, solo ufficio. Rismondo 12, primo, suonare Metlika. 51672 F

### G Istruzione L. 25

**A. A. A. A. DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 0047 G

**LATINO,** italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 51698 G

**MATEMATICA** calcolo, geometria descrittiva, prospettiva impartisce laureato, anche domicilio. Rivolgersi 16-19, Crispi 20-III. 51674 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALE** catena oro con moneta e 5 ciondoli, caro ricordo, smarrito ieri, ore 16, tratto Battisti, Xydias, XX Settembre. Generosa mancia. Telefonare 95886. 12346 H

**BRACCIALE** oro nome «Edda» smarrito. Riportare verso mancia, Marconi 18, Basso. 51669 H

**BRACCIALETTO** pietre verdi quadrate legato in oro con figure farfalle smarrito lunedì. Mancia superiore al valore intrinseco riceve chi lo riporta. Telefonare 25762. 51681 H

**VOLPINO** bianco maschio museruola collare rinvenuto. Telefonare 38736. 51704 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**AGEP,** Goldoni 3 - Appartamento signorile 6 stanze biservizi riscaldamento affittasi. 51701 I

**APPARTAMENTINO** signorile camera cucina bagno installato caloriferi affittasi 15.000, compensando spese. Via Franca 14. 51668 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento affittasi compensando. Telefonare 56202. 11234 I

**CEDO** due camere vuote tutti confort verso prestito. Cassetta 25517 I UPI.

**QUARTIERINO** stanza cucina casa signorile 8000 mensili 200 mila spese affittasi. Telefonare 30077. 51713 I

**QUARTIERINO** centro camera cucina affittasi, compenso. Agenzia, Caccia 3. 51678 I

**SIGNORILE tristanze, riscaldamento autonomo, termo bagno maiolicato, energia industriale, ogni confort, rimesso completamente a nuovo, con piccolo giardino, ingresso completamente indipendente, adattissimo scapolo o coniugi soli, affittasi prontamente. Telefonare feriali 25624, ore 9.30 - 13. 51692 I**

**SOFFITTA** camera con focolaio affitto 6000 senza compenso. Agenzia Istria, Ginnastica n. 3. 51683 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** due camere cucina pagando 1 o 2 anni anticipati cercasi. Cassetta 25504 L UPI.

**CAMERE** 1-2 cucina cerco, escluso mediatori, partecipando spese. Telefonare 95289. 51687 L

**CAMERE** 1-2 cucina cercasi. Telef. 24405. 51686 L

**QUARTIERE** due stanze stanzetta cucina bagno non periferia massimo 20 mila mensili cerca distinto posizione sicura. Cassetta 15217 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A. «AEQUATOR»,** «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51556 M

**A.A. KOZMANN,** stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

**A. FORNELLI** gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

**CALZE** «Nylon» fortemente ribassate! Nylon straordinaria 275, 350, 500! Nylon uomo 300! «Irene» S. Nicolò 31. 51198 M

**CARROZZELLA** fonda, doppio uso vendesi occasione. Telefonare 44847. 51697 M

**FUNI** acciaio paranchi bozzelli ottimo stato. Telef. 36637. 71815 M

**MACCHINA** Singer rientrante 35.000; nuova mobiletto ricamo automatico 40.000; zig-zag, garanzia, facilitazioni. Assortimento mobiletti lusso 13.000. Via Roma 17, pianoterra. 51676 M

**MACCHINA** Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio. 71686 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova, automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendesi macchina maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 51600 M

**MATERASSI** crine animale, sparherd modello, stufe gas, liquigas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51712 M

**OCCASIONI:** tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

**PELLICCE** persiano ocelot ratmousqué castori castorini linciotti zampe teste persiano a prezzi incredibilmente bassi. Vasto assortimento. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71810 M

**PELLICCE** persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M

**PELLICCIA** Murmel tardgan, altre comuni, causa partenza occasionissima, Ginnastica 21. 51700 M

**STUFE** a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 51635 M

**VESTAGLIE** soffici, pura lana, da lire 4.900 in poi, solamente da Anita Derosa, via S. Giusto 3 e Tor Bandena 1 2767 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Vittori. Carpison n. 20. telefono 38008 56 N

**ARCHIVIO** carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A.A. COMPERO** stanze letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili e cucine. Telefonare 28551 oppure 39518. 51655 NN

**A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telef. 23485. 51631 NN

**A.A.A.A. COMPERO** stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefono 30358. 51624 NN

**A.A. ACQUISTO** stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31987 oppure 39731. 71842 NN

**A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 51653 NN

**A. «ALABARDA»** - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51673 NN

**A. ATTACCAPANNI** imbottiti, laccati 8000 Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo, Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000 Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800 Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabocchia 6. 51628 NN

**A. CUCINE:** assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

**A TUTTO** dicembre svendita matrimoniali 72.000 fino 300.000. Cucine, tinelli, poltroneletto, divaniletto, armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 51677 NN

**ACQUISTATE** mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

**MATRIMONIALE** ordinata 300 mila vendesi 180.000, altra lucida internamente 110.000. Via dell'Istria 27. 51547 NN

**MOBILI** singoli stanze letto pranzo salotti antichi tappeti soprammobili compero. Telefonare 47378. 51632 NN

**OCCASIONE** salotti vende falegnameria, via della Tesa 37. 409 NN

**PIANINO** tedesco piastra corde incrociate occasione vendesi. Telefonare pomeriggio 92757. 51665 NN

**PIANOFORTE** Steinway, Bechstein, Blückner, o pianino cerca concertista. Offerte Cassetta 25509 NN UPI.

**TAVOLO** per lavoro m. 1,52 per 0,80 vendesi. Telefonare 57330, dalle 12-13. 51666 NN

### O Commerciali L. 35

**ARGENTO** oro monete acquisto scambio prezzi convenienti Oreficeria Ponterosso 5. 515210 O

**OREFICERIA** Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**AGENTE** di vendita macchine per ufficio a stipendio e provvigioni cercasi da grande Società per sede Udine. Scrivere dettagliando a Cassetta 25612 P UPI.

**FRIGORIFERI.** Primaria casa costruttrice cerca introdotti agenti pratici ramo, vendita armadi, banchi, celle, vetrine, impianti in genere, per province Trieste, Belluno, Treviso e Udine. Scrivere con referenze: Frigoriferi Verbano, Luino. 6598 P

**ROMPIGETTO,** nettavetro, altre novità casalinghe adatte fiere, mercati, grande vendita. Cerchiamo battitori, esclusivisti. FIRMAS, Beato Angelico 31, Milano. 6599 P

**STABILIMENTO** macchinario lavorazione legno importanza internazionale cerca agente vendita residente Trieste. Scrivere dettagliando Cassetta 8259 SPI, Torino. 6600 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. ABBIAMO** iniziato consegne della Fiat 600 e 1100 elaborate; in visione nuovo furgone 600; consegne pronte. Commissionario per Trieste: Martellani, Timeus 4, telefono 90296. 51709 Q

**A. AUTOSALONE** Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103 Familiare; 1400; 600; 1100-103; 1100 E; 600 multipla; Belvedere; Ardea 5 marce; 500 C. Cambi, rateazioni. 51714 Q

**ABBIAMO** in vendita Fiat 1400; 1100-103; 1100 Giardiniera; 600; Opel; Ardea; 500 C. Via Udine 21. 51702 Q

**AERMACCHI** Sport; Aermacchi U; Motobi turismo; Guzzi con carrozzino, occasione vendonsi. Timeus 4. 51709 Q

**RUMI** scoiattolo; Rumi sport quattro marce, come nuove e Triumph 350 vendonsi. Via Gambini 55/A. 51706 Q

**«500»** C perfetta vende unico proprietario, esclusi intermediari. Garage Roma, via San Francesco. 51707 Q

**«1400»** Farina, nera, perfetta, qualsiasi prova, vendesi giornata maggior offerente. Garage Appia, piazza Sansovino. 51693 Q

### R Cap soc. cess. az. L. 50

**A. EDICOLA** centrale, forte incasso, vendesi, eventuali facilitazioni. Cass. 25517 R UPI.

**A. GARAGE** avviatissimo cedesi, affarone, qualsiasi prezzo. Felice Venezian 25, telefonare al 23040, dalle 14 in poi. 51689 R

**ALBERGO** bar birreria centro Jesolo Lido, avviatissimo, stagionale, invernale, arredato, scoperto, esente tasse. Scrivere Baldan, Cassetta Postale 18, Conegliano Veneto. 2837 R

**BAR** piccolo centrale; trattoria bene avviata, causa partenza vendo. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 51688 R

**BUFFET** piccolo esercizio adatto famiglia, esuli vendesi. ATA, S. Nicolò 3. 51681 R

**NEGOZIO** centro Ronchi affittasi con licenza mercerie, eventualmente cedesi solo licenza - inventario. Rivolgersi Pino Furlan. 2875 R

**PENSIONE** Albergo centro Lignano fronte mare cedesi, cinquanta letti, sale pranzo, arredato, servizi, garage, pineta, avviatissimo, Baldan, Cassetta Postale 18, Conegliano Veneto. 2837 R

**URGONMI** 1.500.000 per venerdì, ipoteca su immobili. Offerte Cassetta 25510 R UPI.

### S Case, ville, terreni L. 50

**A. AFFARONE** - Appartamento vuoto 5 stanze, mq. 160, via Lazzaretto svendesi. «Julia», Tommaseo 2. 51701 S

**AGEP,** Goldoni 3 - Appartamenti signorili tristanze, bagno, poggioli, ascensore, termonafta, vendonsi. 51701 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Occasione Sonnino 4 stanze 3.900.000; altro pronto 1.400.000. Aldisio palazzina. S. Caterina n. 5. 51680 S

**APPARTAMENTI** condominio Carducci, Coroneo, 3-4-8 stanze, occupati, vendonsi. Agenzia, Ginnastica 3. 51683 S

**APPARTAMENTI** in palazzina 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**APPARTAMENTI** in condominio occupati, via Piccardi, 4 stanze, bagno, accessori vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, corso costruzione, tre stanze, cucina, bagno ripostiglio, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**APPARTAMENTI** ultimi Legge Aldisio, 3 stanze, cucina, servizi prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**APPARTAMENTI** in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**APPARTAMENTO** in casa nuova pronta entrata, 3 stanze cucina tutti confort vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51717 S

**BITRISTANZE** bellissimi, bagni, soggiorni, poggiuoli, vendiamo 750.000, 1.000.000 contanti, resto convenire pagamento decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 51711 S

**BITRISTANZE** occupati 650 mila, 750 mila, vendiamo via Istria (presso Carabinieri). Alabarda, S. Spiridione 6. 51711 S

**CASETTA** villetta 2 camere camerino 600 metri terreno tettoia adatto auto trasportatore, libera, vende ATA, S. Nicolò 3 51681 S

**CASETTE** libere periferia 2-3 stanze orto; altro villa Aldisio, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 51678 S

**CITTA'** centro, vendiamo signorili 3-4 stanze, doppi servizi, centraltermica, garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 51711 S

**CONDOMINIO** pronta entrata 2 stanze accessori vendesi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 51678 S

**MONFALCONE** vendo 1000 metri terreno costruzione. Alabarda, S. Spiridione 6. 51711 S

### U Matrimoniali L. 60

**ORGANIZZAZIONE** matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi» Caselpostale 7117 Roma. 5088 U

### V Diversi L. 50

**A.A. SCARPE;** scarpe finissime a buon prezzo e a rate! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51679 V

## *Abbonamenti per il 1957*
*al*
# «PICCOLO»

**Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre**

| | ITALIA | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| **«IL PICCOLO»** Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 11.300 | 5.900 | 3.100 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» | 8.700 | 4.500 | 2.350 | 13.000 | 6.800 | 3.500 |
| **«PICCOLO SERA»** Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 11.300 | 5.900 | 3.100 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CASSETTE DI PROPAGANDA
«VINI DI SICILIA»
Istituto Regionale della vite e del vino
Palermo - Via Libertà 37

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI
PADOVA

MALATTIE NERVOSE
Casa di Cura VILLA BARUZZIANA - Bologna
Direttore prof. V. NERI della Società Neurologica di Parigi

Grande Concorso Knorr
Inviando alla S.p.A. MONDA, Via Gentilino 9, Milano, n. 5 astucci vuoti dei rinomati prodotti Brodo di Lusso Knorr o Brodo Knorr Speciale, parteciperete all'estrazione dei seguenti premi:
1 Fiat "600"
50 orologi d'oro
alla settimana
brodi Knorr